Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092
Omaggio./AV.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 21 Luglio 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIV - N. 174 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia ‖ Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16,50 ‖ Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA: in Italia L. 155, 77, 77 — Estero L. 300, 170, 170 ‖ L'ALBA, IL CORRIERINO: in Italia L. 78,50, 78,50 — Estero L. 175, 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'Interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65; Interc. Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA, rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. CALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

La XVI Settimana Sociale dei cattolici italiani

Intorno al Maestro

La XV Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, tenutasi l'anno scorso all'ombra della Università Cattolica di Milano, ebbe per unico tema: « La vera unità religiosa ». La XVI Settimana Sociale che oggi ufficialmente si annuncia a Roma dal 9 al 14 Settembre ebbe fin d'allora per tema: « L'opera di S. S. Pio XI » — non solo come svolgimento logico del tema precedente, in quanto che il centro dell'unità della Chiesa è il suo Capo, il Papa, ma anche per rendere in Roma omaggio al Papa nell'anno del suo Giubileo Sacerdotale. Quando si fissò questo tema non si sapeva ancora che la Conciliazione lo avrebbe reso di un interesse anche più universale, per la straordinaria importanza storica dell'avvenimento e la suprema importanza che esso venne assumendo particolarmente per i cattolici italiani.

Felice scelta, adunque, e quasi presaga anche della utilità pratica, oltre che dottrinale, di questo convegno di studio, il cui sapiente ordinamento ne assicura frutti fecondi. L'armonia dei temi e l'autorità dei maestri prescelti alla loro trattazione dicono d'anticipo l'organicità e la produttività degli insegnamenti e degli indirizzi che vi verranno impartiti e inculcati. Indirizzi e insegnamenti che non possono essere che quelli del Papa, supremo Maestro e supremo Gerarca. I fedeli non hanno che da imparare e operare; e per bene imparare e meglio operare è sommamente conveniente e proficuo che uniscano le loro intelligenze e le loro energie, per moltiplicarle e per farsi a lor volta apostoli dell'apostolato del Papa.

Ricercare nel magistero e nell'opera del Papa quanto si attenga al dovere religioso, sociale e civile dei cattolici nel tempo nostro è un assicurarsi una sicura guida e un conquistarsi un invincibile usbergo, in quanto che fa rientrare l'azione dei singoli e delle istituzioni nella missione stessa della Chiesa e del Pontificato, per i quali stanno le indefettibili promesse divine. Perciò provvide sono le disposizioni della Settimana Sociale, per le quali, alla trattazione del tema unico, si accompagna lo studio dei vari problemi di Azione Cattolica, che a questo tema si connettono e ne discendono come pratico corollario.

Quasi come premessa a questa manifestazione, che è insieme di cultura e d'azione, ricordiamo che per cura del Comitato Centrale per il Giubileo del S. Padre è stato pubblicato il bel volume «Pio XI» del chiarissimo collega Mons. Giuseppe Frediani dell'«Osservatore Romano», libro che ha già avuto larghissima diffusione e dal quale la figura del Papa risalta con plastica evidenza. Testè poi, a cura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, è stato pubblicato un doppio numero speciale di « Vita e Pensiero » dedicato al « Giubileo Sacerdotale di S. Santità Pio XI », che è riuscito la più bella prefazione che si potesse scrivere ad una Settimana Sociale che avrà per primo maestro il Rettore dell'Università Cattolica. Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, scrittori di sicura dottrina, vi svolgono magistralmente lo stesso tema che sarà trattato alla Settimana Sociale, di cui perciò quelle pagine sono una felicissima preparazione. A completare la quale verranno opportuni i sunti preventivi dei temi, così da permettere a ciascuno dei settimanalisti di seguire le lezioni con più precisione e con consapevole adesione. Non essendovi discussioni vane, comizievoli, rumorose, più appariscenti che sostanziose, è bene che ogni lezione sia non solo integralmente compresa, ma anche fecondamente ritenuta. Il metodo prescelto dagli organizzatori corrisponde perfettamente al fine.

Già oltre metà dell'Anno Giubilare di S. S. Pio XI è trascorso; si può dire ormai con sicurezza che esso richiama degnamente gli storici Giubilei di Leone XIII, i quali, come questo di Pio XI, valsero a rivelare ad un tempo al mondo intero e la potenza universale del Papato e la grandezza del Papa. Il convegno di studio dei cattolici italiani all'ombra del Vaticano sarà un segno di più di questa grandezza e di quella potenza, cui si lega il bel nome d'Italia.

La convocazione per il 9 settembre

ROMA, 19 luglio

Dopo le più recenti manifestazioni regionali e romane (queste ultime culminate col congresso dei giornalisti), l'Azione Cattolica si accinge ora alla preparazione della sua massima assemblea annuale, che, quest'anno, per la fausta coincidenza del Giubileo del Sommo Pontefice, rivestirà carattere di eccezionale importanza.

Appunto nel felicissimo avvenimento del giubileo che allieta i cattolici di tutto il mondo si impernia la prossima azione nazionale; e in dipendenza di esso fa la scelta della sede — Roma — e del tema delle relazioni — l'opera di Pio XI.

L'appello alle Giunte

In questi giorni, la Giunta centrale dell'A.C.I. ha diramato il seguente appello a tutte le Giunte Diocesane e alle organizzazioni cattoliche:

«L'anno Giubilare ha consigliato la Sede e l'argomento della XVI Sessione delle nostre Settimane Sociali.

La Giunta Centrale dell'A.C.I. quest'anno convoca a Roma i frequentatori delle tradizionali Assise di studio, e rivolge ai Cattolici tutti l'invito ad intervenire alla Settimana Sociale che si terrà dal 9 al 14 settembre sull'argomento: *l'Opera di SS. Pio XI.*

Il programma delle Lezioni dà una idea dell'opera dottrinaria che, sul tema proposto, verrà intessuta da chiarissimi Maestri.

Scopo della Settimana è di rendere omaggio a S. S. Pio XI, illustrando le opere del Suo Pontificato, mostrandone i copiosi frutti.

Rifulgeranno così di splendore sempre più vivo le benemerenze del Papato alla luce dell'opera meravigliosa che S. S. Pio XI va svolgendo a bene della Chiesa e dell'umanità.

I Cattolici Italiani hanno l'impegno di intervenire alla XVI Settimana Sociale.

Il Segretario della Giunta Centrale dell'A.C.I.: Mons. Ferdinando Roveda.

Il Presidente della Giunta Centrale dell'A.C.I.: avv. Luigi Colombo.

A questo appello sono unite delle avvertenze che hanno lo scopo di sollecitare presso le Giunte Diocesane l'opera di propaganda e di preparazione alla settimana Sociale, la quale, com'è noto, si svolgerà dal 9 al 14 settembre.

La funzione di apertura avrà luogo la mattina del 9 settembre, lunedì, nella chiesa di San Carlo al Corso con l'intervento di S. E. il Cardinale Pompily vicario di Sua Santità.

Il giovedì 12 settembre sarà dedicato all'acquisto del S. Giubileo secondo speciali norme per i congressisti.

I temi

I temi delle diverse lezioni sono i seguenti:

« Il significato della Settimana prolusione di P. Agostino Gemelli, O. F. M., Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore. — La missione del Pontificato di Pio XI esaminata nella Enciclica « Ubi arcano Dei ». S. Ecc. Mons. Anastasio Rossi, Patriarca di Costantinopoli. — L'invito di Pio XI alla vita soprannaturale: prof. Mons. Amato Masnovo, professore di storia della Filosofia scolastica della Università Cattolica del S. Cuore. — La Regalità di Cristo nella dottrina di Pio XI. S. Ecc. Mons. Alfonso De Sanctis, Vescovo di Segni. — L'Opera di Pio XI per le missioni. Mons. Franco Carminati, Direttore Nazionale della Unione Missionaria del Clero in Italia. — L'opera di Pio XI per la ricostruzione del sapere cristiano. Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della S. Congregazione dei Seminari. — L'insegnamento di Pio XI sull'educazione cristiana della gioventù. Prof. Maria Sticco, Assistente dell'Università Cattolica del S. Cuore. — L'Azione Cattolica negli insegnamenti di Pio XI. P. Giuseppe Filograssi, S. J., professore della Pontificia Università Gregoriana. — L'insegnamento di Pio XI sulla attività dei cattolici nella vita civile e sociale. P. Mariano Cordovani, O. P., Reggente del Collegio Internazionale Angelico. — L'opera di Pio XI per la conciliazione con l'Italia. Prof. avv. march. Francesco Pacelli, avvocato concistoriale e libero docente della R. Università di Roma. — Pio XI e l'unità della Chiesa. Mons. Pio Paschini, professore del Pontificio Seminario Laterano lezione di chiusura del conte dott. Giuseppe Dalla Torre, Direttore dell'«Osservatore Romano».

Accanto allo svolgimento delle vere e proprie lezioni, si terranno delle particolari adunanze di Azione Cattolica: per i Presidenti e Segretari delle Giunte Diocesane (martedì, 10 settembre) per i dirigenti dei segretariati di attività sociali (mercoledì 11) per i dirigenti i segretariati della moralità (giovedì, 12) per i segretariati Pro Schola (venerdì, 13) e per l'Assemblea generale all'Istituto cattolico di attività sociali (venerdì, 13).

Per la preparazione della settimana è stato costituito un Comitato di cui è presidente d'onore il Rev.mo Card. Pompily e sono presidenti effettivi: il R. P. Gemelli, l'avv. Colombo, il Conte Dalla Torre.

Durante lo svolgimento delle lezioni non sarà concessa la discussione. Sono invece ammesse apposite riunioni parziali a scopo di studio. La settimana sociale avrà sede presso il Collegio S. Giuseppe dei Fratelli delle scuole cristiane. Ogni mattina nella Cappella del Collegio sarà celebrata la S. Messa per i congressisti. I settimanalisti potranno fruire dello sconto del 50 per cento sui biglietti ferroviari senz'alcun modulo speciale, usando delle normali concessioni per il Giubileo di SS. Pio XI.

L'anniversario di Podgora

ROMA, 20 sera

La ricorrenza del XIV annuale della battaglia del Podgora che vide il valore e il sacrificio di due battaglioni di carabinieri è stata ricordata nella Caserma Vittorio Emanuele, sede della legione allievi con una Messa al campo celebrata nel cortile presso la lapide, che ricorda i Caduti della grande guerra. Al Vangelo il celebrante ha ricordato l'eroismo di coloro che caddero nella gloriosa battaglia.

Alla Messa è seguito il giuramento delle reclute. Le truppe sono state quindi passate in rivista dal generale Palizzolo. Alla cerimonia assistevano numerose rappresentanze delle altre armi del presidio.

L'esercizio finanziario chiuso con 332 milioni di avanzo

ROMA, 20 sera

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un conto di cassa, cioè in contanti e immediatamente spendibili di 2.352 milioni, di cui 1.947 in conto corrente presso la Banca d'Italia, 405 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio risulta che, durante il mese di giugno, si sono verificati accertamenti di entrata per 2.279 milioni e impegni di spese per 2.389 milioni, compresi in questa cifra i 750 milioni dipendenti dagli accordi con la Santa Sede.

Nelle risultanze povvisorie dell'intero esercizio, gli accertamenti di entrata si elevano a 2.098 milioni e gli impegni di spesa a 1.716 milioni, d'onde l'avanzo effettivo di 332 milioni. Il miglioramento realizzato nell'ultimo mese dell'anno finanziario, e che nonostante l'onere dei 750 milioni ha permesso di mantenere inalterato l'equilibrio del bilancio, è da attribuirsi principalmente ai versamenti per ritenuta della ricchezza mobile, verificatisi in notevole misura nel mese di giugno, alla contabilizzazione di entrate e di consumo accertate nell'ultimo periodo della gestione, e all'ultimo incremento dell'avanzo netto delle aziende autonome delle Ferrovie, Poste, ecc.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.124 milioni. La situazione segna una diminuzione di 129 milioni in confronto a quella del 31 maggio scorso, dovuta principamente a quote di ammortamento debiti redimibili scaduti nel mese di giugno e alla cancellazione dei debiti consolidati, in seguito agli accordi del Laterano, della rendita perpetua, creata con la legge 14 maggio 1871, n. 214, iscritta al nome della Santa Sede per il capitale nominale di 64 milioni e mezzo.

La circolazione bancaria ammonta a milioni 16.753, con un aumento rispetto al 31 maggio di 502 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di tre milioni.

Commissioni parlamentari

ROMA, 20 sera

Il Presidente della Camera on. Giuriati ha proceduto alla ricostituzione della rappresentanza della Assemblea elettiva incaricata di esaminare insieme con i rappresentanti del Senato i progetti dei nuovi codici. Per la Commissione incaricata di esaminare e di dare parere sui progetti dei codici penali e di procedura penale e sull'ordinamento giudiziario sono stati confermati gli on. De Marsico, Di Marzo, Leonardi, Solmi, mentre sono stati nominati ex novo gli on. Farinacci, Manaresi, Morelli Giuseppe, Pisenti e Ungaro. Per la Commissione incaricata di esaminare e di dare parere sui progetti dei Codici civili di procedura civile, di commercio e della marina mercantile sono stati confermati gli on. Caradonna, Colucci, Cristini, Fera, Frignani, Geremicca, Maraviglia, Martire, Re David, Rotigliano, Suvich, Tumedei, mentre sono stati nominati ex novo gli on. Asquini, Bruchi, De Francisci, Messina e Righetti.

LA NUOVA FASE DEL CONFLITTO RUSSO-CINESE

Stimson invita Briand a mettere pace

La Russia ordina la mobilitazione in Mongolia
L'avanzata dell'armata rossa iniziata in Manciuria

LONDRA, 20 sera

La situazione di aperto conflitto fra Russia e Cina si è già manifestata assai delicata per i bellicosi episodi avvenuti ieri alla frontiera mancese. Tuttavia i due Paesi non si sono ancora preclusa ogni via d'uscita pacifica. L'extrema ratio non sembra ancora l'unica formola risolutiva della spinosa faccenda per entrambi.

Mosca fa comprendere palesamente la gravità del passo cui è stata costretta nei riguardi della Cina, dopo il sequestro della ferrovia in Manciuria. Le dichiarazioni del Comimssario dei trasporti sovietico alla camera sull'atteggiamento di legittima difesa che l'esercito rosso intende assumere fanno ritenere che i reggitori della Russia non si vorrebbero tanto facilmente far trascinare ciecamente dagli eventi alle ostilità.

Bellicose intenzioni di Kalinin

D'altra parte, durante un discorso pronunciato ieri sera il presidente del Comitato esecutivo panrusso Kalinin, facendo allusione alla crisi russo-cinese, ha dichiarato che i Soviet saranno pronti a rispondere a ogni attacco della Cina. Inoltre, l'ufficio politico del Partito comunista ha pubblicato un lungo manifesto ai lavoratori del mondo intiero, in cui è detto che il generale Ciang-Kai-Shek, presidente della Cina nazionalista, è il carnefice degli operai e dei contadini cinesi e che, agendo come agisce nei confronti dei Soviet non fa che seguire gli ordini che gli vengono da parte degli Stati imperialisti mondiali.

Il manifesto, com'è noto, annuncia in seguito che vengono organizzate in tutta la Russia delle sottoscrizioni per riunire i fondi necessari alla costruzione di una flotta aerea che avrà il nome di: « La risposta russa ai banditi di Cina ».

Infine un ulteriore telegramma da Mosca annuncia che l'ordine di mobilitazione è stato proclamato in Mongolia da Kubiscof, comandante in capo dell'esercito rosso in Siberia. Distaccamenti di cosacchi siberiani e reparti di cavalleria sono riuniti alla frontiera nord-est della Manciuria.

Nanchino ha chiuso in tutte le direzioni la frontiera colla Russia, ciò però non ha impedito altre scaramucce a Su-Fau-Ho e in qualche altra località di confine, ma ha scopo, si dice, puramente dimostrativo.

I dispacci provenienti da Mosca annunciano che le masse sovietiche appoggiano incondizionatamente il gesto audace del Governo e danno la loro adesione rispondendo all'appello lanciato dai giornali per il prestito della difesa. Nella capitale gli operai hanno già sottoscritto somme importanti per la costruzione di velivoli, di carri di assalto e per l'acquisto di altro materiale da guerra. Anche nelle provincie sono diramati appelli identici e la sottoscrizione nazionale ottiene un successo notevole.

La curiosità del Kremlino

A Mosca si attende ora con impazienza di conoscere l'atteggiamento delle grandi Potenze di fronte al conflitto. I giornali sovietici occupandosi particolarmente della linea di condotta che seguirà il Giappone nel caso di ostilità in Manciuria, si compiacciono di constatare che le prime notizie da Tokio sono favorevoli per la Russia, e riproducono la dichiarazione del Ministro della guerra dicente che il Giappone osserverà una stretta neutralità.

Il Commissariato degli Affari Esteri secondo i telegrammi qui giunti, avrebbe ordinato ai propri rappresentanti diplomatici di presentare un rapporto verbale sulla situazione ai Governi presso cui sono accreditati. L'Ambasciatore sovietico a Parigi ha già compiuto questo passo e si crede che identica demarche sarà fatta a Roma e a Berlino e nelle capitali dei piccoli Stati che hanno riconosciuto i Soviet. A Mosca si attende inoltre un intervento collettivo o separato delle grandi Nazioni a favore di una pacifica soluzione della grave controversia. Già nella serata di ieri era noto il passo pacificatore di Washington per mezzo di Parigi.

E' naturalmente difficile prevedere quale sarà l'atteggiamento che i dirigenti dell'Unione sovietica e quelli della Cina assumeranno di fronte a questo intervento americano. Per quanto riguarda la Russia a Berlino si è dell'opinione che se Litvinoff riuscirà ad avere il sopravvento sulla intransigenza di Karakan, il passo americano non mancherà di avere ripercussione sull'ulteriore svolgimento dell'azione russa verso la Cina. Per quanto riguarda Nanchino si prevede che esso pur tergiversando non sarà intransigente.

Dispacci pervenuti da Nanchino per via Manilla a New York riferiscono che il Governatore della Manciuria ha chiesto al Governo di Nanchino istruzioni per il fatto che le truppe sovietiche hanno nella mattinata di ieri apertamente iniziato un movimento positivo, mettendo la Manciuria in grave pericolo.

Intanto gli ultimi funzionari sovietici rimasti in Cina hanno lasciato Sciougai diretti a Mosca. Così la Russia ormai ha rotto tutti i ponti alla Cina ed anche la corrispondenza diretta colà attraverso la U. R. S. S. sarà d'ora innanzi introdotta in Giappone via Wladiwostok.

I passi di Washigton a Parigi

WASHINGTON, 20 sera.

Stimson, il segretario agli esteri americano, oltre ai colloqui avuti ieri direttamente col rappresentante della Cina e per mezzo dell'Ambasciatore francese alla Casa Bianca, all'ambasciatore sovietico a Parigi sulla necessità di tenere fede ai patti, allo scopo di sforzarsi di evitare le ostilità, ha avuto colloqui anche con l'ambasciatore d'Inghilterra e con l'Ambasciatore del Giappone. Come è noto, in virtù delle stipulazioni del trattato di Washington del 1921, concernente il Pacifico, la Gran Bretagna, la Francia, il Giappone e gli Stati Uniti devono conferire quando la pace del Pacifico è minacciata. Stimson avrebbe deciso di incaricare ufficialmente la Francia, di fare passi presso le due Potenze in conflitto.

Il Presidente ginevrino invitato a intervenire

BUENOS AIRES, 20 sera

L'Associazione per la Lega delle Nazioni ha telegrafato al Presidente in carica della Società delle Nazioni, pregandolo di intervenire per impedire le ostilità cino-sovietiche.

Le conseguenze di una guerra in Oriente

PARIGI, 20 sera.

L'*Echo de Paris*, occupandosi dei colloqui avvenuti ieri fra il ministro degli Esteri, Briand, e l'ambasciatore dell'Unione Sovietica e il ministro di Cina a Parigi, scrive fra l'altro:

« Briand ha agito così su invito degli Stati Uniti. E' noto che la Cina e i Soviet hanno aderito al Patto Kellogg e lo Stimson, segretario di Stato americano, ha pensato naturalmente essere conveniente richiamare le due Nazioni al rispetto degli impegni presi. Ma un intervento diretto da parte dell'America era impossibile, perchè gli Stati Uniti non hanno riconosciuto il Governo sovietico. Stimson ha creduto opportuno allora ricorrere ai buoni uffici di Briand e ha conferito con l'ambasciatore di Francia in proposito.

« Un telegramma da Washington aggiunge che Stimson, benchè non abbia ricevuto informazioni ufficiali crede che la tensione russo-cinese non sarà seguita da un conflitto. Questo ottimismo prevale generalmente in tutti gli ambienti diplomatici. Non si ignora, in verità, che gli interessi in Cina sono considerevoli: se i Soviet restano lontani dalle ferrovie occupate con la forza dalle autorità cinesi, le comunicazioni tra Mosca e Vladivostok diventano incerte, l'accesso dalla Russia al Pacifico viene minacciato e la Siberia si trova in pericolo. Inoltre si comprende perfettamente che la Cina tiene a consolidarsi sempre più in Manciuria. Questo paese ha oggi una enorme importanza, come l'aveva per l'America cinquant'anni fa il Middle West; la regione che si sta sviluppando più rapidamente.

« Tutte queste ragioni, — conclude il giornale, — potrebbero far credere a prima vista che il conflitto avrà serie conseguenze; ma la presenza del Giappone in Manciuria farà riflettere i due avversari. Essi sanno bene che il vincitore non sarà lasciato mai libero di sfruttare la vittoria a suo piacimento. In queste condizioni le probabilità di un regolamento pacifico della controversia sono molte ».

I voti dell' "Osservatore Romano,, perchè sia evitata la guerra

ROMA, 20 sera.

(L.) Il pericolo della guerra russo-cinese, che si è per lo meno delineato nell'orizzonte, non è certo un pericolo da considerarsi alla leggera.

Più che due nazioni armate, più che due eserciti, più o meno organizzati verrebbero infatti a trovarsi di fronte due continenti, due immensi popoli, intorno ai quali si accostano tanti e tanti interessi molteplici ed immense probabilità di altre rovine. La diplomazia, perciò, è entrata nella sua piena attività di lavoro preventivo. Ginevra e Washington sono qui interessate La prima più debolmente e vagamente; la seconda con maggiore energia e più decisamente .

Senonchè, poichè gli Stati Uniti non sono in rapporti diplomatici con i Sovieti, è stato necessario ricorrere al tramite di Briand.

Quale potrà essere il risultato dell'azione conciliatrice della Francia? Tanto la Russia che la Cina in questa faccenda hanno dei gravi argomenti in loro favore. La Russia, infatti, non potrà mai consentire a vedere tagliate le vie di comunicazione con Wladivostok in conseguenza dell'occupazione della ferrovia mancese da parte della Cina. Quest'ultima, a sua volta, non vuole rinunciare al territorio maggiore, la cui importanza dal punto di vista industriale e demografico è in questi ultimi tempi assai aumentata. Come si prospetterebbe un eventuale conflitto? Con quale animo verrebbe sostenuto? Le notizie diffuse in proposito sono tutt'altro che liete. Ma al disopra degli episodi, conviene risalire alquanto alla vera realtà delle cose e degli avvenimenti. Troviamo allora che, nonostante le ultime notizie, un certo ottimismo è tuttora possibile.

Ad esso, ad esempio, s'ispira questa sera l'*Osservatore Romano* in una nota editoriale, nella quale così si esprime:

« E' chiaro che, se nell'urto non si producono scosse di ripercussione su altri interessi ed altre Potenze, si può ancora non credere nella guerra, anche se vi fossero, per così dire, delle battaglie. La guerra in Asia fra Russia e Cina, la guerra vera, la guerra a fondo... vuol essere una cosa più grande di loro, che è tutto dire.

« Han ragione a Wall Street, laggiù in America, donde tutto si guarda con positivismo economico. Si tratta di una avventura sì grave che, fra l'altro, richiede troppo denaro. E, se qualcuno non paga, sarà difficile poterne fare da solo le spese. Ecco il punto. In altre non brutali parole, se nel conflitto russo-cinese non sorgono altri scopi, non si portano altre partite, non s'insinuano altri calcoli, una ragionevole valutazione delle cose non può trionfare: un invito a questa più ragionevole valutazione non può cadere nel vuoto. Quegli scopi, quelle partite, quei calcoli non ci sembrano avere probabilità in quest'ora, mentre le maggiori Potenze ricordano a chi l'ha scordato il patto Kellogg.

« Quindi noi pensiamo — conclude il giornale — che finiranno per prevalere più miti consigli. Finirà per prevalere la pace sulla guerra. Sarà un grande esempio di coscienza civile ben più meritorio per la Russia e la Cina, di ogni brillante prova d'armi assai più feconda di bene di ogni successo militare. Il nostro augurio, per la fede che ci anima, per la dottrina a cui ci ispiramo e che cristianamente ci agita, è che ogni minaccia si disperda, cosicchè il mondo accresca la sua fiducia nei benefici della pace ».

ALLA CAMERA FRANCESE

La discussione sui debiti

Un incidente Briand-Fraklin

PARIGI, 20 sera

Nella seduta antimeridiana della Camera hanno parlato il deputato indipendente di sinistra Guernut, il quale si dichiara partigiano della ratifica dei debiti di guerra. Il democratico popolare Chamtetrier De Ribes dichiara che il suo gruppo voterà per la ratifica e infine; il deputato comunista Cachin ostile alla ratifica.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato parecchi oratori e poscia il signor Cheron, ministro delle Finanze, ha sostenuto la necessità di fare onore alla firma della Francia e di ratificare gli accordi senza viziarli con riserve legislative incluse nel progetto.

La Camera dei deputati ha continuato, in seduta notturna, la discussione sulla ratifica dei debiti di guerra. Vari oratori hanno parlato in senso diverso.

Brunet a nome dei repubblicani socialisti ha dichiarato che il suo partito ratificherà i debiti, esprimendo le più ampie riserve. Il deputato Haye, indipendente si è opposto risolutamente alla ratifica senza riserve incluse nella ratifica stessa.

Ha preso quindi la parola il deputato Franklin Bouillon. Egli ha affermato che se la sua proposta tendente a ottenere dagli Stati Uniti una proroga alla scadenza fissata per il pagamento degli stoks non aveva avuto buon esito bisognava incolparne il Governo che avrebbe dovuto inviare a Washington uno dei suoi membri con un messaggio ufficiale, mentre si è accontentato di trattare l'affare per mezzo di telegrammi.

— Ho accettato volontieri — interrompe con energia il ministro degli Esteri Briand — di fare il passo che voi mi suggeriste. L'ho fatto lealmente con tutta l'energia e la rapidità possibile. E adesso voi venite a parlare di una delegazione che sarebbe riuscita sicuramente nel suo intento. Ma ormai è troppo tardi. Partite! Il vostro modo di procedere, che consiste nel non sapere affermare se bisogna ratificare o no, non è degno di chiudere il dibattito. Vi invito ad andare fino al la fine della vostra nuova idea e a rovesciare questo Governo incapace di negoziare nuovamente con gli Stati Uniti.

— Ripeto, — risponde Franklin Bouillon — che la vostra debolezza e il vostro errore nei negoziati che non hanno ottenuto alcun risultato sono stati di ritenervi vinti prima di agire. E ora voi mi invitate ironicamente a un viaggio in America. Sapete bene che non è più tempo. Bisognava invitarmi quindici giorni fa, e sarei partito con un ministro, anche essendo malato.

E' troppo facile, — replica ancora Briand, — turbare la coscienza della Camera con parole simili a quelle che voi pronunciate. Perciò protesto. Non bisogna lasciar credere al Paese che non ho fatto il passo che voi mi avete suggerito. Voi non avete parlato di delegazione, e solamente dopo quindi giorni venite a rimproverarmi di non aver fatto il mio dovere. Ciò è ingiusto. Ma vi assicuro che se aveste parlato di una delegazione avrei abbandonato il banco dei ministri dopo essermi spiegato davanti alla Camera.

Dopo qualche incidente, che ha sollevato una vivissima emozione, il deputato Le Cour Grandmaison, del gruppo dei deputati indipendenti, dichiara che non bisogna ratificare. La seduta viene quindi tolta.

La seduta antimeridiana è aperta alle ore 10,5, sotto la presidenza di Buisson. Sale alla tribuna il deputato Engerand che parla in nome del gruppo socialista repubblicano-democratico e si dichiara favorevole alla ratifica. Segue il deputato Bermonn. Anch'egli partigiano della ratifica ma sotto condizioni di estreme riserve. Il deputato Planch si pronuncia contro la ratifica che considera molto ingiusta a causa dei sacrifici subiti dalla Francia durante la guerra. Il deputato Delsel domanda al Governo quando farà conoscere la sua opinione sulla formula delle riserve. Bartoux, risponde che ciò avverrà al momento del voto dei controprogetti. Il deputato Scabini, presidente dei ciechi di guerra, sale alla tribuna applauditissimo da tutta la Camera. Egli domanda al Governo francese di presentare le fatture all'America e di mettere fine al malinteso, ottenendo un regolamento conforme al diritto ed alla legalità. Il deputato Edain si pronuncia nettamente contro la ratifica.

Dopo che Bartoux ha dato assicurazione al deputato Luis Dubois che la discussione continuerà lealmente, vale a dire con diritto di parola a tutti gli oratori la discussione è rinviata alle ore 15.

I membri del Governo si sono riuniti in consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del guardasigilli Berthoux. Il Consiglio ha concretato le ultime disposizioni per la conclusione della discussione sulla ratifica degli accordi di Washington e di Londra. E' stato deciso di domandare alla Camera di discutere immediatamente le proposte della commissione relativa alle riserve, subito dopo la chiusura della discussione generale. Nel caso in cui fosse fatta un'opposizione a tale procedura, il Governo porrebbe la questione di fiducia ed è probabile che sarà obbligato ad impegnare ulteriormente la sua responsabilità a parecchie riprese durante la discussione. (*Stefani*).

La conferenza sul piano Young si terrebbe in Isvizzera

PARIGI, 20 sera.

Il ministro degli Esteri Briand ha ricevuto ieri sera Lord Tyrrell, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi. Il *Figaro* scrive in proposito che il colloquio ha avuto per oggetto la prossima Conferenza internazionale per la regolamentazione del piano Young. Il giornale afferma inoltre che, secondo certe informazioni avute da fonte seria, il ministro britannico MacDonald si mostrerebbe adesso meno intransigente circa il luogo ove la Conferenza deve svolgersi. Verrebbe perciò considerato sempre più probabile che la riunione debba tenersi in Svizzera.

Il ministro degli Esteri Briand ha ricevuto anche l'ambasciatore di Germania, von Hoesch, che in questi ultimi giorni aveva incontrato a Baden Baden il ministro Stresemann. Il *Figaro*, anche a proposito di questo colloquio, dice che ritiene che von Hoesch abbia insistito perchè la riunione del Comitato degli esperti, i cui lavori renderanno possibile la messa in vigore del piano Young, abbia luogo al più presto possibile.

La costituzione degli uffici di collocamento

Dichiarazioni dell'on. Bottai

ROMA, 20 sera

Il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, ha fatto al *Popolo di Roma* alcune dichiarazioni circa la costituzione degli uffici di collocamento. Egli ha confermato innanzi tutto che, con un decreto ministeriale in corso di approvazione, vengono costituiti gli ufficii provinciali di collocamento per tutte le categorie di prestatori d'opera manuale per l'agricoltura.

Finora non era stato costituito che l'ufficio nazionale di collocamento per i mondarisi. I nuovi uffici, che avranno sede, — come prescrive la legge, — presso i Sindacati dei lavoratori, e saranno amministrati da una Commissione paritetica, presieduta dal segretario federale del Partito, o da un suo delegato, potranno istituire un congruo numero di sezioni distaccate, a circoscrizione intercomunale o comunale, nei diversi centri delle province dove se ne manifesti la necessità. Essi saranno formati nella quasi totalità delle province italiane, eccettuandosi soltanto quelle in cui l'attività agricola ha una importanza praticamente trascurabile agli effetti della disciplina dell'assunzione della mano d'opera.

In relazione al numero relativamente congruo delle sezioni — che saranno attrezzate e funzioneranno nel modo più snello possibile, tal che le sezioni comunali si identificheranno in un solo collocatore retribuito con modicissima indennità — il costo complessivo degli uffici del quale, come è noto, poco più della metà è a carico del Fondo nazionale per la disoccupazione e del Fondo delle Corporazioni, mentre l'altra parte della spesa viene divisa in parti uguali tra le due Confederazioni interessate di imprenditori e prestatori di lavoro agricolo, non sarà notevole: tanto più se si pensa che viene dato assetto stabile, possibilità di funzionamento pieno e completo agli uffici pubblici di collocamento per una delle attività più importanti della vita nazionale. La ripercussione benefica che avrà la disciplina del collocamento nel campo dell'attività agricola, sarà senza dubbio vasta e complessa.

« Non possiamo certamente, — ha detto, l'on. Bottai, — attenderci degli effetti miracolistici o formarci delle nirvaniche illusioni: la disciplina del collocamento non abolirà di colpo la disoccupazione, non annullerà gli inevitabili contrasti d'interessi e di vedute.

Essa però, concepita con criteri di organico inquadramento nel campo della legislazione sociale e assistenziale fascista, toglierà al lavoratore agricolo l'ansia e lo spauracchio della forzata inazione, con la sicurezza che gli infonde di una superiore ed imparziale distribuzione del lavoro; troncherà, con il decreto di abolizione di ogni forma di mediazione, che sarà conseguenziale a quello di istituzione di speciali uffici di collocamento, la piaga del mediatore, là dove essa non è ancora sradicata; darà, col completo e rigoroso accertamento dei lavoratori in cerca d'impiego, un aiuto validissimo al regolare funzionamento di tutte le leggi di assicurazione ed assistenza sociale finora, non dirò neglette, ma certo non completamente attuate nel campo agricolo; costituirà, con i precisi e complessi accertamenti statistici che sarà in grado di compiere, uno strumento validissimo per la conoscenza completa del fenomeno della disoccupazione nei suoi diversi atteggiamenti; sarà, infine, a mezzo della costituzione corporativa dei suoi organi, un altro e non ultimo mezzo di collaborazione e coesione tra le due categorie di partecipanti al ciclo produttivo ombedue interessate al potenziamento dell'attività e della produzione agricola della Nazione.

L'on. Bottai ha soggiunto che per l'industria sono quasi al termine gli studi per la costituzione degli uffici relativi, i quali, contrariamente a quanto avviene per l'agricoltura, saranno, di regola, accentrati nel capoluogo della provincia; le sezioni distaccate si costituiranno soltanto eccezionalmente nei centri dove una forte popolazione industriale o altre esigenze ambientali lo renderanno necessario.

Per il disciplinamento della domanda e dell'offerta di lavoro relativo all'attività commerciale, il Ministero sta poi compiendo studi e indagini al fine di accertare quelle categorie cui detto disciplinamento si presenta più necessario o urgente. Così, le tre principali attività produttive nazionali, agricole, industriali e commerciali, vedranno fra breve disciplinato — con norme identiche nella sostanza, ma con autonomia funzionale — la domanda e l'offerta di mano d'opera ad esse occorrente.

IL CRESCENTE SUCCESSO DELLA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

L'alto e munifico plauso dell'Episcopato per la vita e lo sviluppo de "L'Avvenire d'Italia,,

SOLILOQUIO

Anche sta volta posso incominciare l'elenco della sottoscrizione coi nomi di alcuni Eccellentissimi Vescovi.

Mi pare che l'infula episcopale posta all'inizio di questa teoria di amici, sia come il segno di croce quando ci si mette a pregare.

Sono tanto care le testimonianze di affetto che vado in giro raccogliendo, ma tutte sono superate dall'amorevolezza paterna dei Presuli veneratissimi.

Con viva fede noi riguardiamo la Gerarchia istituita da Cristo e nei Pastori della Chiesa noi ossequiamo il divino Pastore.

La loro benevolenza così tenera e sollecita per l'Avvenire d'Italia è la garanzia più sicura, che noi camminiamo nella strada da essi stessi solcata, svolgendo una missione che i Vescovi stimano necessaria a sviluppo e a compimento dell'apostolato.

Gli Eccellentissimi Vescovi, che compaiono oggi sono Mons. Giuseppe Bussolari, Arcivescovo di Modena, Mons. Lodovico Cattaneo, Vescovo di Ascoli Piceno, mons. Bonaventura Porta, Vescovo di Pesaro.

* * *

Quel mio caro amico, che è Don Della Zuanna, Segretario della Giunta Diocesana di Padova, che solo a vederlo vi dice tutta la schiettezza, l'ardore, la generosità della sua anima gioconda ha creduto di farmi una sorpresa, mettendomi in mano un paio di biglietti da mille e rotti.

Non mi sono meravigliato punto, perchè conosco il valore della sua tempra.

Lire 1.000 sono della Giunta Diocesana. Io ringrazio e dichiaro, che sono tanto contento.

* * *

Nelle Marche ha compiuto una lunga, proficua peregrinazione il mio caro Tartan di destra, Gesualdo Nosengo.

Terra sana e ferace le Marche. La Madonna vi ha trasportato la sua casa e intorno ad essa affollisce la bellezza e la ricchezza di cuori, che sanno i doveri sociali del Vangelo. Un clero magnifico il marchigiano. A Fano la settimana scorsa il Clero della Diocesi ha tenuto una settimana di studio.

Si è voluto inserire una lezione sui rapporti fra la stampa cattolica e l'azione cattolica, invitando a parlare il mio buon Gesualdo.

Mons. Vescovo ha chiuso con belle parole di lode all'Avvenire ed un sacerdote (Gesualdo, ricordati i nomi) terminati gli applausi, ha invitato a farmene giungere l'eco con la sottoscrizione.

Come posso esprimere a S. Eccellenza ed al suo degnissimo Clero la mia riconoscenza?

* * *

C'è anche un pinuccio oggi da mettere all'ordine del giorno: Pietro Baroni del Circolo Giovanile di S. Maria del Rovere.

Non si può non amare infinitamente la Gioventù Cattolica Italiana, non solo perchè ad essa, quand'eravamo giovani, abbiamo dato i migliori palpiti del nostro entusiasmo, ma perchè con una energia inarrestabile vengono da essa le consolazioni migliori per la Chiesa, per il Papa.

Soprattutto simpatiche le schiere fresche e nuove degli Aspiranti che guardando alla storia gloriosa della Gioventù Cattolica e nella Preghiera, nell'Azione, nel Sacrificio si preparano alla loro donazione di domani.

Ecco un caro aspirante che si è dato attorno con lo zelo più amabile e mi ha procurato la gioia di una cospicua offerta dal suo paese.

Chi può dir di no a questi cari giovanetti, che sanno chiedere con tanta grazia? Al caro Pietro Baroni manderò un bel regalo a significargli la mia riconoscenza.

* * *

Ho incominciato coi Vescovi, finisco col Venerando Capitolo Metropolitano di Bologna. Il Capitolo in una Diocesi è il Senato dell'Ordinario. Fra Giocondo nella sua umiltà di condizione può ben ringalluzzirsi che a Bologna e Sua Eminenza il Cardinale ed i Monsignori del Duomo in unità di cuore vogliano tanto bene all'Avvenire d'Italia.

Parimenti a Pesaro: appaiono oggi insieme S. E. mons. Vescovo e tutte le Dignità capitolari.

Fra tanto sfarzo di mitrie e di mozzette risplende di luce non meno vivida questa nobiltà di sentimenti.

FRA GIOCONDO

OTTAVO ELENCO

Somma precedente L. 56.362,95

Modena: S. Ecc. Mons. Giuseppe Bussolari Arcivescovo di Modena e Abate di Nonantola «Con i più fervidi auguri per la vita e la prosperità del nostro caro quotidiano cattolico» » 300,—

Ascoli Piceno: S. E. Lodovico Mons. Cattaneo Vescovo «In risposta all'appello pro «Avvenire d'Italia» mando la mia modesta offerta. La somma è minima perchè non posso dare di più, ma il mio plauso e la mia lode è massima. Leggo sempre l'«Avvenire» con interesse e piacere e vorrei fosse ricercato e letto da tutti i buoni cattolici italiani come il giornale rispondente a tutte le legittime esigenze moderne» » 100,—

(Mons. Cattaneo ha un cuore più grande del Lago Maggiore, dove ha incominciato il suo ministero sacerdotale, fu poi missionario a Rho e mille parrocchie hanno sentito il fuoco della sua anima apostolica. Gli bacio con immenso affetto le mani. Fra Giocondo).

Pesaro: S. E. Mons. Bonaventura Porta, Vescovo » 50,—
Pesaro: Can. Andreatini don Domenico, preposto » 10,—
Pesaro: Can.co Bracci Mons. Roberto Arcidiacono » 10,—
Pesaro: Can. Cav. Stramigioli Don Francesco » 10,—
Pesaro: Can. Andreatini don Antonio » 25—
Pesaro: Can. Vecchi Don Enrico teologo » 10,—
Pesaro: Can. Giomini D. Giacomo » 10,—
Pesaro: Can. Minguçci Don Giuseppe Penitenziere » 10,—
Pesaro: Can. Viani Don Stefano » 20,—
Pesaro: Can. Mosca Don Secondo » 10,—
Udine: Canciani Angelo «Con preghiera a Fra Giocondo di convertire la presente tenue offerta in un po' d'olio per la grande rotativa dell'«Avvenire» » 10,—
Udine: M. R. Don Angelo Pezzetta » 15,—
Udine: M. R. Don Giovanni Pigani » 20,—
Udine: M. R. Don Gangini Angelo parroco di Porpetto » 10,—
Udine: M. R. Don Ugo Zani parroco di Attimis » 10,—
Udine: M. R. Don Giovanni Ferro, Attimis » 10,—
Udine: M. R. D. Antonio Cucchiaro, Mione » 5,—
Padova: Mons. Primo Dottor Carmignotto, Vicario generale » 100,—
Padova: Giunta Diocesana di Azione Cattolica » 1000,—
Padova: Mons. Riccardo Ruffatti, presidente Giunta Diocesana » 100,—
Padova: Mons. Giuseppe Pretto, Assistente Ecclesiastico Giunta Diocesana e Cancelliere Vescovile » 50,—
Padova: Don Francesco Dalla Zuanna, Segretario Giunta Diocesana » 25,—
Padova: Ufficio Redazione di Padova de «Avvenire d'Italia» » 200,—
Padova: Opera Diocesana «Buona Stampa» » 500,—
Padova: Mons. Alessandro d.r Santinello » 20,—
Padova: Ronco Tecla vedova Bottazzo » 10,—
Abano (Padova): Pilotto Galliano » 5,—
Vighizzolo d'Este (Padova): Tecchiato Don G. B. » 12,—
Loreggia (Treviso): Fraccaro Don Bruno » 10,—
Ostiglia (Mantova): Zanini Giuseppe «in segno di viva compiacenza per la lettura del pregiatissimo periodico coi più fervidi auguri di sempre maggiore prosperità» » 25,—
Bologna: Capucci Cav. Augusto » 100,—
Lucca: Fambrini Cesira «Al caro «Avvenire» invio la mia piccola offerta, augurando una maggior diffusione al giornale che può fare tanto bene» » 10,—
Bologna: Gulli ing. Luigi » 25,—
Venezia: Sac. Giuseppe Bonifacio «Augurando prospera vita» » 10,—
Longarone: Pilastro Giuseppe » 4,50
Torino: Un fedele della stampa Cattolica «perchè nell'attesa i cattolici subalpini abbiano un loro quotidiano » 4,50
Carpi: Odoardo Focherini » 25,—
Carpi: Saltini Don Vincenzo » 50,—
Carpi: Soci del Circolo giovanile Cattolico di S. Croce » 20,—
Carpi: Furlin Mario » 5,—
Venezia: Bonaldo D. Giuseppe » 10,—
Lendinara: Guarde Giuseppe » 10,—
Rocchetta Sandri: Landi Don Rutilio » 17,—
Castelnuovo di Bisano: Don Alberto Galli » 50,—
Bertalia (Bologna): Gruppo Uomini Cattolici » 50,—
Bertalia (Bologna): Presidente Gruppo Uomini Cattolici » 20,—
Piombino Dese (Treviso): Dal Colle Mons. Antonio, arciprete «pro «Avvenire» plaudendo la sua opera di attaccamento al Papa» » 25,—
Piombino Dese Treviso): D. Tarcisio Roncato, Cooperatore » 10,—
Cortina d'Ampezzo: Caldara «Augurando una sempre maggior diffusione tanto materiale ed ancor più spirituale al pregiatissimo «Avvenire d'Italia» » 10,—
Reggio Emilia: Bonetti agronomo «per il defunto fratello Luigi» » 100,—
Treviso: Prof. Don Arnaldo Del Secco (2.a offerta) » 10,—
Maserada (Treviso): Don Angelo Baldan » 5,—
San Floriano di Callalta (Treviso): Don Antonio Gasparetto » 5,—
S. Michele di Piave (Treviso): Garbuio don Amerigo » 5,—
Mantova: Gruppo «Buona Stampa» » 50,—
Ancona: Don De Marchi Cappellano Militare » 25,—
Ancona: Mons. Recanatini » 50,—
Osimo: Can. Ernesto Zagaglia » 110,—
Osimo: Notaio Dottor Carlo Silva » 500,—
Osimo: Don Giuseppe Badialetto » 10,—
Osimo: Avv. Vincenzo Acqua » 50,—
Osimo: Mons. Vicario » 20,—
Osimo: Consiglio Diocesano Gioventù Femm. Cattolica » 10,—
Osimo: Leonina Poccioni (2.a offerta) » 5,—
Osimo: Canalini Mario » 10,—
Osimo: Cecconi Bonaventura » 10,—
Porto Recanati: Coniugi De Vita nel giorno delle loro nozze » 15,—
Recanati: Mons Pietro Ortolani » 25,—
Recanati: Don Benedetto Galluzzo » 10,—
Isola della Scala: A mezzo succursale Banca Cattolica » 67,—
Strabatenza (Forlì): Mazzoli Don Tommaso » 10,—
Cella di Varzi (Pavia): Grossi Don Angelo » 2,—
Giulianova Spiaggia (Teramo): Grazioli D. Giuseppe » 5,—
S. Severo (Foggia): De Stefano Antonio » 3,50
Codrignano (Bologna) Bignardi Don Giuseppe » 7,—
San Vendemiano (Treviso): Santin Don Antonio » 10,—
Conscio di Casale (Treviso): M.o Attilio Innocente » 5,—
S. Maria del Rovere: raccolte dall'aspirante Pietro Baroni del Circolo Giovanile di S. Maria del Rovere:
Damian Maria » 10,—
Gava Pasquale » 5,—
Carrer Pietro » 10,—
Calzavara Carolina » 5,—
Falchero Ester » 10,—
Faraone Antonietta » 5,—
Chitarin » 5,—
Pellizzari Natalina » 2,—
Montanari Raffaele » 3,—
Ganzone Eugenio » 5,—
N. N. » 2,—
Ciacciabue » 1,—
Di Pace » 1,—
Manildo » 1,—
Guatteri » 2,—
Toppo B. » 5,—
Lazzaro Olga » 1,—
S. Massimo all'Adige: Arciprete Chieregato Cav. Don Giuseppe » 10,50
Monteplano (Firenze): Azzari Vincenzo » 4,50
Castelfranco Vicentino: Circolo Femminile Cattolico «S. Caterina» a favore dell'«Avvenire d'Italia» per sostenere la buona stampa » 10,—
Bologna: L. Facchini » 5,—
Bologna: Gruppo Uomini Cattolici Parrocchia S. Maria delle Muratelle: Rizzatti Rodolfo L. 10; Orlandi Don Ettore L. 10; Scarabelli Aldo L. 5; Scarabelli Roberto L. 5; Franco Pietro L. 5; Alvisi Pietro L. 1; Conti Luigi Venusto L. 5; Baldassari Francesco L. 10; Zeni Giuseppe L. 10; N. N. L. 10; Tibaldi Cesare L. 5; Baldassarri Amedeo L. 2; Minarelli Federico L. 6; Pancaldi Luigi L. 10; Vincenzi Luigi L. 5; Famigli Emilio L. 4; Maccentelli Giuseppe L. 5; Donini ing. cav. Giovanni L. 10; N. N. L. 1; Gnudi Luigi L. 2 » 121,50
Bagnarola (Bologna): Miglioli Can. Gaetano Arciprete » 25,—
Bologna: Il Capitolo della Cattedrale di S. Pietro in Bologna » 200,—
Illasi (Verona): Contri prof. Don Secondo, tenue offerta per sottoscrizione pregiato giornale aspetto spirito, forma tecnica notizie » 10,—
Cavazzale (Vicenza): Mattiello D. Luigi » 20,—
Verona: Orlandi Don Paolo » 3,—
Ferrara: Ferrari D. Augusto Priore di S. Michele » 5,—
Castrocaro (Forlì): All'ideale «Avvenire d'Italia» perchè viva e prosperi, raccolte tra clero e amici simpatizzanti giornale » 54,—
Bologna: Maria Guizzardi Mazzetti » 10,—
Mestre: Cecchinato Ettore » 15,—
Fano: Delvecchio Cav. Egidio » 10,—
Fano: Scarpellini D. Antonio » 2,—
Fano: Cecconi Prof. Giacomo » 20,—
Fano: Cecconi Adolfo » 5,—
Cavolano di Sacile (Udine): Frigo Don Antonio, parroco » 20,—
San Benedetto del Tronto: Cornacchia Pietro » 100,—
Possagno: Un abbonato » 100,—
Belvedere di Tezze (Vicenza): Cenzato Don Antonio per la prosperità dell'Avvenire» » 10,—
Quiliano per Roviasca (Savona) Basso D. Nicolò, plaudendo di cuore al caro e prezioso giornale nostro » 5,—
Venezia: Canonico Menegazzi Carlo per l'incremento del giornale cui auguro la più larga diffusione » 50,—
Forno di Canale (Belluno) Carli Don Filippo » 8,50
Superga Torino) Don Alessandro Cantono » 25,—
Bologna: Guerci Lucia ved. Moretti » 10,—
Verona: Rubinelli Chiara augurando uno sviluppo sempre maggiore all'«Avvenire d'Italia » 25,—
Fontanella Casalromano (Mantova): Cavicchioli D. Giovanni » 7,—
Ranchio: Foschi Don Nicola, parroco » 10,—
Belluno: «Pro Avvenire» Unione Uomini Cattolici del Duomo di Belluno: Don Enrico Palatini L. 5, Ricci Dott. Ettore L. 10, L. Rubbi L. 10, Pellegrini Dott. Guido L. 20, Barcelloni Ing. Vincenzo L. 5, Zacca L. 5, Tormen L. 5, Bordi Tito L. 5, Dal Mas L. 5, Geom. Borelli L. 5, Prof. Carlo Prosdocimi L. 5, Rag. Fattore L. 5, Bernardi L. 5, Zidarich Marco L. 5, Dal Farra Celeste L. 1, Tiazzoldi Riccardo L. 5, Scarpel L. 1, Micheletto Fortunato L. 5, Bisinella Domenico L. 5, Battocchio Mario L. 5, Mazzorana L. 3 » 120,—
Marradi (Firenze) per la vita e lo sviluppo migliore del simpaticissimo «Avvenire d'Italia»: Montuschi D. Luigi Arciprete L. 5, Neri D. Domenico L. 1, Cavina D. Pietro L. 1, Fabbri D. Crespino L. 1, Trioschi D. Fortunato L. 1.10, Rossini D. Paolo L. 5, Cappelli D. Vincenzo L. 1 Tagliaferri D. Annunzio L. 1, Casadei D. Guido L. 2, Alpigini Emilio e famiglia L. 1, Bambi Ildebrando L. 3 » 22,10
Canonica d'Adda (Bergamo): Pesenti Clementina » 0,90
Crocetta del Montello: Bergamo Don Pietro, arciprete » 20,—
Treviso: Cadamuro Vittorio (2.a offerta) » 15,—
Fano: I Sacerdoti della Settimana Sociale del Clero della diocesi di Fano, dopo la relazione sulla Buona Stampa e l'Azione Cattolica, in segno di plauso e di augurio all'«Avvenire d'Italia» esortati dal loro Ecc.mo Vescovo, dopo essersi tutti abbonati al quotidiano cattolico, offrono:
Can.co Agostino Narducci » 5,—
Can.co Scipione Matteucci » 20,—
D. Carlo Bacchiocchi » 15,—
Don Nicola Albanesi » 10,—
Don Luigi Betti » 5,—
Don Antonio Bacchiocchi » 5,—
Don Vittorio Kostner » 5,—
Mons. Emidio Vichi » 10,—
Can. Giovanni Vernarecci » 5,—
Can.co Leandro Santarelli » 10,—
Don Igino Antognoli » 10,—
Canonico Tullio Berloni » 10,—
Don Luigi Bacchiocchi » 5,—
Don Domenico Temelini » 5,—
Mons. Giuseppe Paganucci » 10,—
Don Alberto Renzoni » 5,—
Don Giuseppe Sacchini » 5,—
Mons. Alessandro Rivelli » 10,—
Don Ruggero Manna » 5,—
Don Cesare Donati » 2,—
Arcip. D. Domenico Sandelli » 10,—
Don Clito Montanari » 5,—
Don Alfredo Santi » 5,—
Don Giovanni Rossi » 5,—
Don Teodoro Alberici » 5—
Don Virgilio Chironzi » 5,—
Don Giuseppe Egidi » 5,—
Don Aldo Ciaschini » 5,—
Don Ermenegildo Tonelli » 5,—
Don Anselmo Maggioli » 10,—
Don Igino Baldelli » 5,—
Don Pietro Fabbri » 5,—
Don Giuseppe Broccanelli » 10,—
Don Camillo Ortensi » 10,—
Don Alberto Carboni » 5,—
Don Luigi Valentini » 25,—
Prof. D. Vittorio Bartocetti » 10,—
Don Evaristo Serafini » 5,—
Don Elidio Fabiani » 5,—
Canonico Luigi Asioli » 5,—
Don Epimaco Castratori » 5,—
Don Renato Cecchini » 5,—
Don Igino Tonelli » 5,—
Don Adamo Pucci » 5,—
Don Tito Stella » 5,—
Don Giuseppe Ricci » 5,—
Mons. Vincenzo Del-Signore » 10,—
Don Quinto Michelangeli » 5,—
Don Gelasio Bucci » 5,—
Don Fortunato Minardi » 5,—
Prof. D. Antonio Scarpellini » 2,—
Don Vittorio Alessandrini » 5,—
Don Romeo Valentini » 15,—
Don Attilio Betti » 5,—
Don Antonio Mariotti » 5,—
Altre offerte » 20,—
Senigallia: Un giovane che per dimostrare il suo affetto alla Compagnia di S. Paolo dà tutto il suo cuore e tutto quanto gli permettono le sue condizioni » 50,—
Senigallia: Dott. Luigi Grandini » 300,—
Senigallia: Silvio Patrignani » 10,—
Senigallia: Sergio Santini » 10,—
Senigallia: Don Vincenzo Martinelli » 5,—
Senigallia: Filippo Pongetti » 3,—
Senigallia: Biamato Carmelo » 15,—
Senigallia: D. Mario Tinti » 10,—
Senigallia: Luigi Rossi » 15,—
Senigallia: Mario Messeri » 5,—
Senigallia: Rocchetti Teresa » 5,—
Senigallia: De Luca Italo » 5,—
Senigallia: Marinelli Apollonio » 5,—
Senigallia: D. Marino Cesari » 10,—
Senigallia: Can.co D. Attilio Cerioni » 5,—
Senigallia: Don Adolfo Fanesi » 2,—
Senigallia: Luigi Rossi » 5,—
Senigallia: Rag. Enrico Secondini » 5,—
Senigallia: Alessandro Paoloni » 5,—
Senigallia: N. N. » 3,—
Senigallia: Sig.ra Rocchetti Teresa » 50,—
Senigallia: Famiglia Cerioni Torquato » 25,—
Senigallia: Can.co Giulio Conigli » 25,—
Senigallia: Can. Vincenzo Cesarini » 10,—
Senigallia: N. N. » 25,—
Senigallia: Avv. Omenetti » 50—

Totale L. 62.865,45

Il Card. Ascalesi Legato all'inaugurazione della Cattedrale di Messina

La missione paolina

ROMA, 20 sera

Messina, la gloriosa e ridente città, che si specchia nel mare di Sicilia, si prepara a grandi avvenimenti religiosi.

La nuova cattedrale, sorta per miracolo e per volontà di autorità e di popolo, dal tormentoso periodo del 1908, anno del dolore e della solidarietà nazionale, verso i fratelli provati dal terribile terremoto di allora, sta per aprire al religioso popolo di Messina le sue porte per la solenne inaugurazione.

Si apprende ora, con la più viva esultanza dei messinesi, la nomina di S. E. il Card. Ascalesi a Legato del Santo Padre per presiedere ed assistere alle funzioni e cerim., che si svolgeranno nel prossimo agosto.

La nomina dell'Em.mo Porporato di Napoli a Legato del Papa è recata da un documento pontificio, in data 18 luglio e indirizzato allo stesso Eminentissimo Ascalesi.

La lettera pontificia, portante la firma autografa di Sua Santità, rievoca dapprincipio la catastrofe del terremoto che colpì la città di Messina, e dice che, come allora il Papa fu partecipe con la sua carità e compassione al dolore per quella terribile sventura così ora Sua Santità non può a meno di unirsi alla letizia del clero e del popolo di Messina, giubilante nel vedere, dopo le altre molte ricostruzioni, anche quella della loro Cattedrale, che nella linea e nella bellezza riproduce l'antica.

L'occasione meritava di essere solennizzata con la presenza del Legato pontificio.

E la celebrazione di questo fausto avvenimento, continua il documento, già lascia pregustare al Santo Padre l'immagine di uno spettacolo mirabile: quello offerto da tutti i cittadini di Messina, che con pompa festiva ricevono il Legato Pontificio, onorando in lui il rappresentante dell'Augusto Pontefice e che entrano finalmente nel tempio ricostruito con la concorde e generosa collaborazione di tutti, e vi vedono quasi risorta l'antica, già così venerabile e gloriosa per trionfi e memorie di un tempo: mirabile spettacolo quello dei messinesi, che assistono alle sacre cerimonie e pregano la Beata Vergine Assunta, alla quale la cattedrale è dedicata, affinchè il suo celeste patrocinio non cessi di proteggere gli abitanti e tutta la città, che le è consacrata. Il Santo Padre dice inoltre di aggiungere le sue preci alla Vergine Santa, affinchè essa non solo allontani ormai da Messina i pericoli che minacciano questa vita temporale, ma altresì quelli che compromettono l'acquisto della vita eterna, e voglia perciò non solamente conservare nel popolo la fede dei padri, ma la faccia rifiorire anche più viva ed attiva; custodisca l'integrità dei costumi, decoro e fondamento della famiglia cristiana; e finalmente innalzi il popolo di Messina al possesso di tutte le migliori virtù.

«Perchè — afferma sempre il documento pontificio — la vera felicità che anche in questo mondo ci sia data a raggiungere spetta solo a quel popolo *cuius Dominus Deus est*».

La lettera pontificia termina con paterne espressioni all'indirizzo dell'Eminentissimo Cardinale Legato, al quale imparto l'apostolica benedizione estesa in modo tutto particolare all'infaticabile Arcivescovo di Messina, al cui zelo indomito devesi il trionfo religioso, che la sua città è in procinto di registrare.

Sappiamo poi che nei primi giorni d'Agosto nella stessa Messina, un numeroso manipolo di una cinquantina di sacerdoti, di giovani e di signorine della Compagnia di S. Paolo organizzerà una grande missione nei quartieri cittadini e della periferia.

Don Giovanni Rossi superiore della Compagnia presiederà l'eccezionale missione, dalla quale si attendono abbondanti frutti di risveglio religioso.

Mons. Bartolomasi ai Cappellani Militari

ROMA, 20 sera

Mons. Bartolomasi, ordinario militare, ha indirizzato ai Cappellani una lettera circolare nella quale rivolge il suo saluto ad essi

UN GIORNO ASPETTATO

I grandiosi preparativi romani per l'uscita del Santo Padre

Le disposizioni del Governatore della Città del Vaticano

ROMA, 20 notte

E' stata emanata da S. E. il comm. Camillo Serafini, Governatore della Città del Vaticano, la seguente ordinanza, riguardante la Processione papale di giovedì prossimo 25 luglio:

«*Il Governatore della Città del Vaticano,*

«*ritenuta la necessità di disciplinare rigorosamente l'accesso a questa Città nel giorno 25 corrente,*

«*dispone:*

«Art. 1.) *Dalle ore 14 alle ore 22 del 25 luglio corr., è vietato l'accesso alla Città del Vaticano a chiunque non sia munito di biglietto rilasciato da Mons. Maestro di Camera, o di tessera rilasciata dal Governatore.*

«*I sacerdoti, i chierici potranno accedere se muniti di tessera personale rilasciata dal Vicariato di Roma.*

«Art. 2.) *Sono eccettuati dal divieto di cui all'art. precedente, i dignitari ecclesiastici e quelli della Corte Pontificia, i membri del Corpo diplomatico, il Patriziato romano e la Nobiltà romana, nonchè gli abitanti nella Città del Vaticano.*

«Art. 3.) *L'ingresso nella Città del Vaticano nel giorno e nelle ore suddette si effettuerà soltanto dal Portone di bronzo o dalla porta di S. Anna, secondo l'indicazione apposta sui singoli biglietti o tessere.*

«*I veicoli destinati al trasporto di personale autorizzato ad accedere alla Città del Vaticano potranno entrare soltanto dalla porta di S. Anna e non potranno uscire se non dopo la fine della Processione eucaristica.*

«*Per la circolazione interna, saranno osservati gli ordini della Gendarmeria.*

«Art. 4.) *Le tessere di ingresso per il giorno 25 sono personali e verranno rilasciate, dietro richiesta giustificata di persone abitanti nella Città del Vaticano, nei giorni 23, 24 e 25 corr., dalle ore 9 alle 12, presso la Segreteria del Governatorato (Sala Ducale).*

Città del Vaticano, 29 luglio 1929.

Il Governatore:
firmato *C. Serafini*

Gli invitati alla processione

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

Il Prefetto delle Cerimonie apostoliche, mons. Respighi, ha inviato l'*intimatio* per la Processione Eucaristica che il Santo Padre farà sulla piazza di S. Pietro, giovedì 25 corr. alle ore 18.

I Cardinali indosseranno la mantella e la mozzetta di seta rossa e che porteranno nell'aula dei paramenti, ove assumeranno sopra il rocchetto i paludamenti propri dell'Ordine cui appartengono.

I Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, si porteranno nella Cappella Sistina, ove sopra il rocchetto assumeranno la mitria, il piviale bianco in lana di argento semplice e la mitria di lino.

Nella stessa cappella gli abati «nullius» e gli abati generali che hanno posto nelle Cappelle papali, assumeranno sopra il rocchetto o la cotta, la mitria e il piviale di tela di seta damascata semplice e la mitria di lino.

I penitenzieri indosseranno sopra la cotta la pianeta bianca.

Tutti dovranno provvedersi dei sacri paramenti.

I protonotari con le cappe, i camerieri segreti, gli avvocati concistoriali, i cappellani e tutti coloro che hanno posto nelle Cappelle papali indosseranno le vesti consuete e si porteranno nell'aula delle Benedizioni, unitamente ai generali degli Ordini Mendicanti e ai loro Procuratori.

Gli uditori di Rota, i chierici della Camera apostolica, i votanti di Segnatura, i quali dovranno recare i due turiboli e i sette candelabri, indosseranno la cotta sopra il rocchetto nella Cappella Sistina.

Il Decano della Segnatura avvertirà otto referendari, i quali indosseranno le mantellette e sorreggeranno le aste del baldacchino sotto il quale procederà il Sommo Pontefice, fino alla piazza di S. Pietro e altrettanti per sostituirli.

Tutti discenderanno nella Basilica Vaticana e attenderanno nella cappella del coro.

Il Decano degli uditori di Rota, avvertirà uno del suo Collegio, che indosserà la tonacella per sorreggere la Croce.

I Cardinali, oltre il Caudatario, potranno portare due dei loro nobili familiari; i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi un solo cappellano.

Sono invitati i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi, tanto assistenti che non assistenti, il Vice Camerlengo, il Principe Assistente al Soglio, l'Uditore alla Camera apostolica, il Gran Maestro del S. Ospizio, i promotori apostolici, gli abati generali degli Ordini Mendicanti, gli uditori di Rota, i chierici di Camera, i votanti di Segnatura, i referendari, gli avvocati concistoriali, i plenipotenziari della Basilica vaticana, i procuratori degli ordini regolari e dei S. Palazzi Apostolici, i Camerieri segreti ed ufficiali e tutti gli altri, soliti ad essere invitati, a trovarsi alle ore 5 e mezzo del pomeriggio ai posti indicati.

La consacrazione episcopale del Card. Schuster

ROMA, 20 sera

Domattina S. E. il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, riceverà dalle mani del Santo Padre la consacrazione episcopale.

La solenne cerimonia avrà luogo alle ore 8,30 nella Cappella Sistina.

Già da due giorni tutti i posti sono prenotati. Vi interverranno cospicue personalità ecclesiastiche e laiche di Roma, parecchie venute da Milano ed un numeroso gruppo di seminaristi, col pellegrinaggio composto di oltre 630 persone arrivato a Roma oggi stesso.

Nel pomeriggio di lunedì il novello Porporato prenderà solennemente possesso del suo titolo presbiterale cardinalizio di S. Silvestro e Martino ai Monti, titolo già avuto dagli immediati predecessori del Card. Schuster nell'Arcivescovado di Milano quali il Card. Tosi testè defunto ed il Card. Achille Ratti, che ritenne detto titolo fino a quando salì al Soglio di Pietro.

La visita del Card. Schuster al Card. Decano

ROMA, 20 sera

Il nuovo Cardinale Em.mo Alfredo Ildefonso Schuster, Arcivescovo eletto di Milano, ha fatto la consueta visita di formalità a S. Em. Rev.ma il sig. Card. Vincenzo Vannutelli, decano del Sacro Collegio. Il novello porporato si è intrattenuto col Cardinale Decano per qualche tempo in cordiale colloquio.

L'imposizione dei Palii

ROMA, 20 sera

Stamane l'eminentissimo Cardinale Laurenti, dell'Ordine dei Diaconi, ha imposto il sacro pallio ai Procuratori delle metropolitane di Goa, patriarcato Indie orientali, Messico, Birmingam e Vercelli. La cerimonia ha avuto luogo nella cappella privata dell'Eminentissimo Cardinale Laurenti, il quale dopo avere assistito alla Messa, ha compiuto il sacro rito della imposizione dei pallii ai diversi procuratori.

S. Eminenza era assistito da Mons. Wjen, Uditore della Sacra romana Rota, da Mons. Respighi, Prefetto delle cerimonie e da Mons. Maestro delle Cerimonie. Compiuto il sacro rito ne è stato redatto analogo strumento.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

L'em.mo Card. Lauri, Penitenziere Maggiore,

L'em.mo Card. Perosi, Segretario della Concistoriale,

Mons. O'Brien, Arcivescovo di Kingston,

Mons. Mackintosh, Arcivescovo di Glasgow,

Mons. Canali, Assessore della Suprema S. Congregazione del S. Uffizio,

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della S. Sede,

Mons. Bruno, Sotto Segretario della S. Congregazione del Concilio.

Scuole di apostolato
I corsi estivi di Castelnuovo Fogliani

PIACENZA, 20 sera

I Corsi estivi di Azione cattolica che si tengono nello splendido Castello dell'Apostolico Istituto di Castelnuovo F. si sono iniziati da qualche giorno con un centinaio di Delegate diocesane delle Aspiranti e Beniamine della Gioventù Femminile Cattolica Italiana convenute da ogni parte d'Italia. Erano maestri del Corso oltre i Dirigenti massimi della Gioventù Femminile Cattolica Italiana, i professori Bosio e Fossati di Brescia i quali hanno trattato dell' educazione soprannaturale delle fanciulle appartenenti all'Azione Cattolica.

Un'ora Santa in comune, le proiezioni serali sui Santi Educatori, la Santa Messa e funzioni religiose con esecuzione di canti liturgici, hanno coronato le belle lezioni.

Benignissima, al telegramma subito inviato al S. Padre, giunse questa risposta: «*Città del Vaticano* - Santo Padre ringrazia le Delegate Aspiranti e Beniamine di G. F. C. I. figliale omaggio benedice convenute lavori auspicando da coscienza loro nobile missione sperati frutti formazione infanzia cristiana. - Firmato: *Card. Gasparri*».

Il 17 sono arrivate le nuove dirigenti Diocesane per un corso di organizzazione tenuto dall'Assistente e vice Assistente Generale dalla Presidente e vice Presidente generale G. F. C. I.

A questo seguirà il corso sulla morale cristiana tenuto da monsignor Olgiati e preceduto da un triduo di S. Esercizi predicati da Padre Matteo Crawley - SS. CC..

Il successo di tale corso è già delineato dal fatto di trecento iscrizioni mentre i posti sono solo duecento: per tale ragione si ripeteranno entrambi i corsi e precisamente gli Esercizi dal 30 agosto al 3 settembre a Castelnuovo (esclusivamente per Dirigenti G. F. C. I.) e quello della Morale in ottobre o novembre.

La Vostra Urina Vi Avverte

Se soffrite di un dolore bruciante, acuto nell'urinare o se l'urina è troppo spessa e nuvolosa, di cattivo odore, sabbiosa o striata di sangue, non v'è dubbio che i vostri reni sono indeboliti.

Fate attenzione all'urina anche per la quantità Se ne fate troppa ogni volta ovvero troppo poca: se orinate troppo spesso, ovvero troppo di rado — siete definitivamente avvertiti di debolezza renale. Niente potrebbe essere più serio: siete in pericolo di avvelenamento del sangue e del suo effetto logorante su ogni tessuto nervi e muscoli del corpo

Non ritardate! Prendete subito le Pillole Foster per i Reni Non vi è migliore medicina per la debolezza renale, affezione della vescica e dell'urina mal di schiena, lombaggine, gonfiori idropici, reumatismo, sciatica e per tutte le conseguenze dei veleni lasciati nel sangue dai reni inerti. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

MUTUI
5 PER CENTO COMPRESO R.M. LUNGHE SCADENZE CONCEDONSI SOLLECITAMENTE 50 PER CENTO SULLA PERIZIA. SCRIVERE FERMO POSTA BOLOGNA TESSERA FERROVIARIA 609767. Mutui non inferiori 400 mila

PUBBLICITA' ECONOMICA

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola — Minima L 6

CAMICERIA uomo tagli tessuti prezzi fabbrica, Negozio Rondine, Montegrappa, 18. (8817)

Lezioni Conversazioni

COLLEGIO SERAFINI (Città Castello - Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentennio vita. Scuole elementari medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate Preparazione esami. Chiedere programma.

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI Via Saffi 75, appartamento nuovo cinque camere, cucina, terrazza. (9065)

Offerte d'impiego e di lavoro

IMPIEGATO miti pretese, onestà ineccepibile, cercasi da seria Azienda. Preferibile se pratico spedizioni, tariffe. Eventualmente anche ex impiegato ferrovie. Cassetta 9 E. Unione Pubblicità Bologna. (9063)

CAPELLI BIANCHI O GRIGI RIPRENDONO IL COLORE PRIMITIVO con l'uso dell'Acqua ANTICANIZIE MIGONE Si vende ovunque
Deposito generale MIGONE & C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flacone per Lire 21,50, due flac. L. 39, e tre flac. L. 55. Rimessa anticipata.

La Ditta RAFFAELE CAMPORA
Piazza V. Eman. - Portico Fioraie Angolo Pescherie Vecchie
che per gli ottimi prezzi e le insuperabili qualità degli articoli ha avuto in queste ultime settimane le maggiori vendite in Ombrellini, ombrelli, En-tous-cas (acqua e sole) borsette, portafogli, ventagli, sachets, bastoni, valigie, cinture per uomo e donna, mantiene per l'entrante settimana con Lunedì 22 Luglio i prezzi ridottissimi di vera liquidazione.
L'occasione è ottima per chi si reca ai bagni ed in villeggiatura. L'esposizione dei prezzi nelle vetrine della Ditta convincerà chiunque che acquistando con domani Lunedì 22 luglio,
all'Unico Negozio della Ditta CAMPORA
Piazza V. Emanuele - Portico Fioraie - Angolo Pescherie Vecchie significa risparmiare notevolmente acquistando nel più ricco assortimento articoli di ottime qualità e di ultimissima moda.

Succ. A. DEL VECCHIO
Via Piave N. 20 (sotto l'unico portico)
Ricco Assortimento di articoli est[ivi] Maglie - Costumi bagno - Camicie Cravatte
DEPOSITARI dei rinomati prodotti
SAPONE FELSINA
CIPRIA FELSINA (alla spuma di crema)
CREMA FELSINA
raccomandata dall'Illustre Prof. Domenico Majocchi

Capelli lucidi
(*senza più adoperare le brillantine*) avvenenti, belli ondulati si ottengono con l'uso della *Pomata Pacelli all'olio di ricino e china*, che li fa crescere folti e vigorosi, rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora e il prurito.
Vasetto L. 3,30 per posta L. 4

La forza e il colorito ritornano
l'anemia, la pallidezza del volto spariscono, usando il *Ferro Pacelli*, che essendo digeribile in ogni stagione, si assimila dando benessere e salute.
Flacone L. 6, per posta L. 7
Vendonsi nella R. Farmacia Zarri, Bonavia, Crocetta, e Laboratorio Pacelli Livorno

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, Nevriti e la Sinovite, migliorano rapidamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco, non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano

Dott. F. MORAN[DI]
Odontoiatria - Protesi e Ortopedia Dentaria
Giorni feriali dalle 9 alle [...] e dalle 15 alle 18
Via Calzolerie 2 (2° piano) Bologna
Telefono 34-48

Dr. Francesco S[...]
Via S. Stefano, 58
REUMATISMI acuto e cronico
CURA COL METODO PONNO[...]

Dott. C. TORRE, Marsala 4, tel.
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZ[...]
RICERCHE CLINICHE . RAGGI
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

Dott. ORESTE BONA[...]
Primario Ospedale Provinciale. Consulente Casa Cura Villa [...]
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Telef. [...] Consultazioni dalle ore 13 alle [...]

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta [...] Estrazioni e cure [...] Jones Re[...] Chir.-Dent. del [...]
Caprarie 3 (prol. Via Orefici) [...]

ATTRAVERSO L'EUROPA
L'E.V.E.S. ha studiato e lanciato magnifico viaggio di carattere [...] tivo, nella più bella stagione dell'[...]
17 Settembre - 2 Ottobre
VIAGGIO NELL'EUROPA CENTRALE
Itinerario:
Innsbruk — Monaco — Norimberga — Lipsia — Berlino — Potsdam — [...] Praga — Vienna — Trieste
Informazioni ed iscrizioni: E.V.E.S. MILANO, Via Dante 7 — BOLOGNA [...] Via Mentana 4 — ROMA, Via [...] tisti 120 — NAPOLI, Via Depretis [...] GENOVA, Via Balbi 117 — MONTE[...] CATINI, Viale Verdi.

La vecchia

Novella di FIALHO D'ALMEIDA

I lettori sono avvisati subito che la storia è un po' triste.

C'era una vecchia che viveva col figlio in un villaggio della Bairrada, là, vicino al Luzo. E il figlio era sposato. La moglie, come succede spesso, non andava d'accordo con la suocera ed ora per una cosa, ora per l'altra, maltrattava sempre la povera vecchia che sopportava tutto, poveretta, senza mai ribattere una sola parola. Il suo cuore era pieno di amarezza, a volte, in quella casupola di contadini, ove il male e gli anni non le lasciavano quasi più la possibilità di lavorare.

Nonostante ella cercasse di nascondersi, di sparire tutta in quel vecchio abitone di fustagno e fosse la bocca inutile, chè mangiava soltanto quel po' di polenta, pure, durante i pasti i suoi occhi sfuggivano gli altri della casa; e sempre, dall'altra parte della mensa, sorbite golosamente le ultime cucchiaiate di zuppa, qualcuno serbava rancore per quello che la vecchia masticava ancora, lentamente, con quei denti malati che rimanevano nella bocca triste per non aver riso da tanto tempo.

Una sera di dicembre — ai piedi del Caramulo e sui monti d'Estrella sempre la neve, in dicembre! — una sera, durante la cena, l'odio della nuora esplose più violento contro la vecchia.

Ella capì, capì... Lasciò cadere il cucchiaio nel fondo della scodella in cui mangiava e lentamente tirò su il colletto del vestito, per coprirsi meglio. Dopo un istante disse, con voce molto bassa, balbettando per la commozione:

— Se vi dò noia in casa, ditemelo, chè me ne andrò.

E allungava la povera testa bianca per non perdere nemmeno una parola di quelle che, senza dubbio, il figlio avrebbe detto. Ma il figlio della vecchia, figlio unico, rimase muto, con gli occhi fissi sul fondo della scodella, mentre masticava con gli incisivi le cortecce del pane rimaste sulla tovaglia. E la disgraziata riempiva la stanza con la disperazione dei suoi occhi smorti!

Passarono parecchi secondi in cui non s'udì altro che il tic-tac secco, monotono, schernitore quasi, del vecchio orologio appeso alla parete.

***

Avevo ben ragione: è un pochetto triste la piccola storia.

Dopo poco la nuora si alzò. Ed entrando nella stalla, si voltò e disse:

— Sapete bene che nessuno bada a voi! Poco importa, a noi, che ve ne andiate o rimaniate qui.

E quel figlio muto, che biascicava il sigaro, dall'altra parte della mensa, e che non guardava le profonde rughe del suo dolore e della sua età! Allora la povera donna si alzò da sedere. Tirò fuori dal cassettone quei po' di cenci che le rimanevano. E, pieni di lacrime, i suoi occhi contemplavano la cucina ove aveva trascorso tutta la vita, giorno per giorno, la casa che il babbo le aveva lasciato di legittima, e che ella aveva regalato al figlio, tutta contenta, il giorno in cui egli s'era voluto sposare. Le parve di sentire che la nuora, dalla stalla, borbottasse:

— E non se ne va nemmeno oggi, la strega!

Aprì dolcemente la porta e uscì fuori, allora. Che tormenta di neve, Madonna di Mortagua!

Una raffica di vento e di fiocchi sembra che insista per spingere la vecchietta dentro casa, come per consigliarla a mettersi al riparo.

— Lasciami, lasciami! — rispondeva tragicamente la vecchia come se parlasse alla tormenta. — Nemmeno tu comandi nella casa. E il suo padrone mi ha detto che sono di troppo, con quelli che vivono là...

***

Va via, ella, va via intormentita, curva, attraverso la fantastica notte di neve, lottando contro il freddo, lottando contro il nevischio che le si ferma sul volto e sulle mani rugose.

Le sue forze diminuiscono, alza gli occhi a Dio e un infinito terrore s'impossessa della sua anima, in quella solitudine paurosa della strada. Fra poco ella non potrà più allontanare dal viso la neve che brucia le sue rughe, tanto ha le mani intormentite! Una stanchezza mortale comincia a prenderla, dai piedi ai fianchi, e dalla punta delle dita alle spalle. Recita una Salve Regina alla Madonna di Mortagua. Le porterà, — oh sì! — per la santa lampada una bottiglia di olio nuovo, se vorrà aiutarla... Ma quando? quando? Da ragazza, andava, sì, col carro dei buoi, per il pellegrinaggio d'agosto, fino al monte che dà ombra al paese insieme al babbo, ai fratelli e ai parenti, col cappello nuovo, il fazzoletto di seta e gli zoccoli di vernice, i più belli, con il tacco rosso.

Uno dopo l'altro, poi, tutti erano morti... le terre vendute... le figliuole sposate... e adesso cacciata fuori di casa, così, tanto vicino alla sepoltura!

— Non vi dicevo, io, che era una storiella un po' triste?

Una stanchezza mortale cominciava ad invaderla e andava crescendo. C'è un momento in cui ella non ne può più... *Salve Regina, Madre di misericordia*... Oh, come le gira la testa!... *Nostra Signora della Mort*.... e sì, accoccola sulla via, la povera vecchia, piegata sulle ginocchia... *Vita di dolcezza, speranza nostra*... E cade bocconi, chiudendo gli occhi, in una dolorosa agonia. Triste, un poco triste la storiella: vero?

***

Torna in sè pel calore d'una fiamma crepitante — è in una vecchia casa, molto povera — mentre un vecchio continua a destare il fuoco con rami di pino secco, che spezza e getta nel focolare. Il vecchio si è avvicinato, sorridente, affettuoso.

— Sù, sù, coraggio!

Ella soltanto vagamente, sente le sue parole.

— Sù, sù — ripete il vecchietto.

I suoi occhi lo fissano con insistenza.

— Ebbene, comare?

Allora la donna lo riconosce. E' il mugnaio del Pego che la corteggiava quand'erano ragazzi e nel pellegrinaggio d'agosto, a Mortagua, le aveva confessato il suo amore che la sciocca, più tardi... Ah, ragazze! Ragazze! Gli aveva giurato di non sposare, nessun'altro, quand'egli era partito per fare il soldato. E l'aveva ritrovata maritata al ritorno, il povero diavolo!

La vecchia non dice nulla — sono passati cinquant'anni! — e una grande commozione la agita, la domina, l'inchioda alla seggiola. Vorrebbe fare uno sforzo per sollevarsi — è meglio cominciare subito a peregrinare attraverso quei monti, sotto la neve, fino a che i lupi l'assalgano! Prova a dire, vedendo che egli la ferma:

— Ma che debbo rimanere a fare qui?

— Quello che fanno le persone della nostra età, comare. Poca cosa: riposarsi. L'ultimo a morire chiuderà gli occhi al primo che sarà partito. Rimanete qui. E' come se la mia sorella, buon'anima, fosse tornata dall'altro mondo.

Ella si schermiva, preoccupata, indecisa. E fuori la tormenta di neve continuava a cadere...

***

Pochi minuti dopo le raccontava la sua storia. Era una tranquilla vita di lavoro, poco travagliata dalla miseria, ma con rari momenti di felicità, anche; una monotona storia di tre *esseri* — molino, mugnaio e asino — ch'erano sempre vissuti, tutti e tre, nella santa pace del Signore. Ma quanto aveva sofferto ella, invece, povera vecchia! Quanto aveva penato dal giorno del matrimonio!

— Bè, rimanete qui, rimanete — diceva umilmente il mugnaio. — Forse avete timore delle lingue maligne? Che mai potranno dire se la nostra gioventù è tanto lontana? Molte volte penso a quelli che si sposano perchè il mondo non abbia fine. Si caricano di figliuoli che hanno l'obbligo di mantenere e si levano perfino il pane di bocca, per loro. E i figli crescono a mano a mano che i genitori s'incurvano per la vecchiaia... Alla fine divengono grandi, lavorano, si sposano i giovinotti... E i vecchi genitori, lì, in un cantuccio della cucina non vivono che per dormire e mangiare. Questa vita oziosa dà noia nelle case della gente povera. E' come una sfacciataggine, un po' vergogna, anche... Si lamenta la nuora per il pane che diminuisce nella madia? E come non dovrebbe lamentarsi? I vecchi non fanno che mangiare. C'è un litigio in casa? Si sa, i vecchi sono intriganti!... L'annata è stata buona, le messi rigogliose, la vigna carica d'uva, l'orto fiorente.

«Quanti scudi si potrebbe nascondere in un angolo del cassettone, marito, se il tuo babbo non ci facesse spender tanto, con quella maledetta paralisi!» Non ho ragione, comare, non ho ragione? — domandava il vecchio. E la vecchia diceva di sì, con la testa, lasciando che le lacrime scorressero a quattro a quattro.

***

— Fortuna che non ho preso moglie perchè mancasti al tuo giuramento! Sarebbero venuti i figliuoli; la miseria nella casa, avrei dovuto vendere il molino per tirarli su... e divenuti grandi «vattene nella stalla, vecchio schifoso!» avrebbero detto quegli ingrati!

La vecchia abbozzava un lieve sorriso con quelle labbra tristi per non aver riso da tanto tempo.

Oh, come vi sono momenti sereni nella vita! Ed egli le prendeva le mani rugose, nelle sue mani dalle dita noccolute e ricoperte di calli, per ricordare vicino ai suoi capelli bianchi gioventù, allegria — che so? — promesse, pellegrinaggi, vestiti nuovi...

Attraverso quei ricordi, la vecchia rivedeva paesaggi svaniti, fatti di altri tempi, idilliaci e freschi, tutto un passato fluttuante fra i rimpianti, e tanto lontano, *Madonna di Mortagua*, tanto lontano!...

E la vecchia sorride. — Una volta — ella dice — Una volta...

Il vento cessa: soltanto la neve continua ad incipriare i rami degli alberi con una primavera fantastica di fiori, meno candidi della purezza di quell'amore quasi sacro. Io ben dicevo ai lettori — questa storia è un po' triste.

FIALHO D'ALMEIDA

Traduzione dal portoghese di Giuseppina Maranca.

Eccezionale burrasca sul lago Mikingham

CHICAGO, 20 sera

Sul lago di Mikingham si è abbattuto ieri un furioso vento di nord-est. Quasi tutte le navi, che si trovavano ancorate hanno strappato gli ormeggi e sono state sbattute le uno contro le altre. La furia del vento sollevava delle onde di oltre 5 metri. I danni sono assai rilevanti. (*Radio Stefani*).

Il volo di resistenza Koghl-Fitzmaur ce rimandato alla prossima settimana

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 20 luglio

Il Capitano Koghl ed il Maggiore Fritzmaurice che compirono il primo volo transatlantico da oriente ad occidente sull'apparecchio Junker «Bremen» hanno abbandonato per quest'anno il loro progettato volo senza scalo da Berlino a New York.

Le difficoltà, di rifornimento aereo, specialmente durante i periodi di cattivo tempo sperimentati recentemente durante un volo di prova a Dessau con un apparecchio Juncher a tre motori hanno indotto i due aviatori a rinunciare al loro volo transatlantico sino alla prossima primavera.

Occorreranno altri e più intensi esperimenti prima che il Capitano Koghl acquisti la certezza che il lungo volo sia possibile.

Il volo progettato dal capitano Koghl e dal maggiore Fitzmaurice seguendo l'itinerario di Lisbona, le isole Azzorre e le isole Bermuda si fondava su rifornimenti in volo alle Azzorre e alle Bermuda. Ora gli esperimenti effettuati recentemente a Dessau hanno dimostrato le difficoltà del rifornimento aereo durante i temporali ed i forti venti simili a quelli che i due aviatori avrebbero probabilmente incontrati al di sopra di queste due regioni.

« Il problema del rifornimento aereo non è così semplice come sembra, ha dichiarato il capitano Koghl al rappresentante dell'*International News Service*. I «récords» di resistenza recentemente stabiliti agli Stati Uniti dal « Question Mark » dal « Forteh Worth » e dalla « City of Cleveland » sono degli esperimenti importanti, ma essi sono stati effettuati in condizioni atmosferiche differenti da quelle alle quali noi andremmo incontro in un volo della lunghezza del nostro specialmente al di sopra dell'Oceano.

« Infatti che cosa avverrebbe di un areoplano il quale avesse bisogno di rifornimento durante un uragano e che si vedesse costretto per mancanza di benzina a scendere sull'acqua o dentro l'acqua?

« La mia opinione è che il problema del rifornimento aereo non ha ancora raggiunto un punto tale di sviluppo tecnico da permetterci di tentare un volo transatlantico basato su di esso.

« Siamo però decisi ad effettuare numerosi esperimenti allo scopo di perfezionare i dettagli tecnici. (*Int. News Ser.*)

Il soggiorno in Finlandia del Principe Consorte d'Olanda

HELSINGFORS, 20 sera

Il Principe Consorte d'Olanda, dopo avere compiuto una escursione al famoso monastero Ortodosso di Valano nelle isole del lago di Ladoga, è ritornato iermattina a Helsingfors. Ieri sera il Principe ha offerto un pranzo di 24 coperti, al quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio, vari membri del Governo, nonchè alcuni diplomatici, fra cui il R. Ministro d'Italia, conte Pagliano. Stamane il Principe si è imbarcato sullo Yacht « Hango », ove sarà ospite del generale barone Von Mannerhein, il liberatore della Finlandia. Dopo domani egli ripartirà per l'Olanda.

Un'isola di proprietà incerta

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 20 luglio

La scelta di un'isola a sua dimora, da parte del banchiere francese Hary Leroux, potrebbe essere causa di un conflitto diplomatico tra la Francia e l'Inghilterra. Infatti il signor Leroux si stabilì recentemente su una delle isole del gruppo di Les Minquiers sulla costa di Jersey, assicurando di averla presa in affitto dal governo francese con l'intenzione di costruirvi una casa. Ora è da rilevare che una volta all'anno le autorità inglesi issavano la bandiera britannica sull'isoletta per dimostrare che essi la consideravano parte dell' Impero Britannico.

Quest'anno, quando esse giunsero per ripetere la cerimonia trovarono gli operai intenti a costruire le fondamenta dell'abitazione del Leroux. La bandiera non fu issata.

« Io intendo occupare il terreno che ho affittato sinchè non esista la prova che non ne sono il legittimo affittuario, ha dichiarato il signor Leroux.

La Francia sostiene che il possesso del gruppo di Les Minquiers è basato su una convenzione del 1840. Un accordo avvenuto l'anno precedente concedeva alle due nazioni il permesso di pescare nei dintorni dell'isola senza però definire nettamente chi ne fosse il proprietario. Il signor Leroux ha dichiarato che egli intende continuare a praticare lo sport della pesca sull'isola sinchè le navi del re d'Inghilterra non verranno a cacciarlo, oppure sinchè i due governi non avranno stabilito se egli ha torto o ha ragione. (*Int. News Ser.*)

Venezia inaugura solennemente la Mostra del '700 italiano

PRINCIPI E MINISTRI ALLA CERIMONIA - UN PITTORESCO CORTEO DI GONDOLE
L'INTERVENTO DEL PATRIARCA - S. E. LEICHT DICHIARA APERTA L'ESPOSIZIONE

VENEZIA, luglio

La inaugurazione della Mostra del settecento coincideva con la tradizionale, tenacissima festa veneziana che va sotto il semplice nome de « il Redentore ». La coincidenza non poteva essere più opportuna. Si intona, alla bella intimità settecentesca chiusa nelle diverse sezioni, come — per far paragoni — la bella festa di una piazza, del sagrato, tra cielo e fronte di gente in movimento, intorno a quella che si svolge in un tempio. Questa parola va usata per Dio, non per l'arte; ma alla Scuola del Carmine si può credere di entrare in chiesa, andando a trovare il caratteristico settecento in attitudine di preghiera.

Domani, il « Redentor » metterà in festa Venezia. L'inaugurazione della Mostra ha anticipato gli spettacoli del giorno tradizionale, abbreviandone la vigilia.

Il Duca di Bergamo era atteso per le 9,30: e nell'acqua vicina al Giardino del Palazzo Reale si era già formato un fastoso corteo. Gondole e lancie, tra le storiche bissone che danno la vita lagunare la nota delle eccezionalità.

S. A. Reale il Duca di Bergamo insieme al suo Aiutante di Campo al S. Segretario di Stato S. E. Leicht, al Commissario del Comune Conte Zorzi, prese posto in una gondola di gala. Un'altra portava il Principe e la Principessa di Assia. Seguivano le gondole di S. E. Giuriati, Presidente della Camera, del Sen. Conte Bonin Longare, Vice Pres. del Senato. Nel corteo — al quale la laguna conferisce quell'eleganza morbida che non disdice al secolo incipriato — le autorità. Magistrati, rappresentanti di organizzazioni e associazioni, ufficiali delle varie armi; i più bei nomi di Venezia, e le rappresentanze di Genova, Assisi, Torino.

Lungo il passaggio del corteo, per tutto il Canal grande bandiere a mazzi, e drappi dalle case che si agghindano con perizia forse unica al mondo, pennellano lietamente di rosso, di verde, la laguna.

Dapertutto, animazione di gente.

Poche volte, credo, una mostra ha provocato tanta cordiale festosità. Di solito, i vernissage non oltrepassano i limiti di una cerimonia ufficiale, per specializzati e dilettanti che scuote, si e no, qualche centinaia di persone.

La riapparizione del Settecento, tutta Venezia la sente. Non so se possa dirsi un'arte popolare, carica qualche volta straccarica di vezzi, di leccature e preziosismi sottili. Eppure, il popolo di qui l'accoglie come una vecchia amica. Se ne parla per le calli più nascoste. Anche là da dove non si vede niente, m'è capitato di notare bandiere o piccolo drappi alle finestre. Odo ripetere in crocchi di povere ragazze bionde che vestite d'altri panni non farebbero sfigurare le portantine:

— El ga da esser così belo!

— Vusto che andemo a veder. I vol andar anca i putei.

Dalle navi da guerra ancorate nel bacino — c'è anche la americana « Zantmkety » — si dà il saluto alla nave.

La folla che staziona nei giardini è immensa e sta da qualche ora di attesa.

All'apparire del corteo ossequano il Duca di Bergamo il Cardinale Lafontaine, il Direttore Generale della Mostra, il prof. Fogalari, Ugo Ojetti, Margherita Sarfatti.

Le musiche suonano. Poi l'apertura ha luogo nelle forme rituali. In un apposito palco prendono posto i Principi e le Autorità maggiori. Il Conte Zarzi, applauditissimo, esalta l'arte per la quale in tutti i tempi l'Italia è stata esaltata; ricordando come la Mostra del settecento abbia avuto nel Principe Ereditario l'ideatore e sostenitore mirabile.

S. E. Liecht parla in rappresentanza del Governo dichiarando aperta la Mostra.

« Col 700 — dice — si chiude una grande epoca della civiltà europea. Si discute che l'arte italiana del 700 si possa definire un'arte in tramonto, qualora anche lo si volesse ammettere questo tramonto non sarebbe paragonabile al livido crepuscolo di una fosca giornata di autunni sibbene allo smagliante quadro di colori che si ammira nella regale città, quando sul finire di un limpido giorno d'estate il sole tocca con la sua sfera di luce le acque della laguna ».

L'On. Leicht mette quindi in rilievo il contrasto fra il 600 tempestoso dominato dal potente Salvator Rosa ed il 700 che è tutto una festa. Ma non mancano al 700 espressioni di forza cupa e gagliarda, basti pensare da un lato al Piazzetta e dall'altro al Piranesi. Tratteggiata con brevi tocchi la situazione del mondo italiano in quella epoca, l'oratore continua: « Settecento, età di dolci malinconie, noi torniamo a te, noi che combattiamo in questa epoca di ferro, come ad un porto di pace dove l'anima si riposa nella delizia di un'arte raffinata e gentilissima. Ma non possiamo a meno di cogliere nell'aspetto tuo dolce i precursori del prodigioso rinnovamento per il quale un secolo più tardi da Torino l'aquila Sabauda si levava maestosa nei cieli d'Italia ».

L'oratore osserva come la civiltà abbia raggiunto vette che sembrano inaccessibili; tuttavia alla civiltà moderna manca qualche parte della profonda diffusione d'arte penetrata nelle grandi e nelle piccole case, di quella sapienza di vita che il 700 possedeva. «L'Italia del 900, forte e gloriosa può volgersi verso l'età passata e chiederle il dono di un raggio di quella elegante grazia raffinata sicura che un tal dono non menomerà ormai la sua forza».

L'Oratore chiude applauditissimo con un appassionato saluto a Venezia.

Si entra. Stando alle impressioni visive, il tempo torna indietro di duecento anni d'un colpo solo. Basta, a noi che, facciamo coda al corteo ufficiale, passare la porta che immette nella Sala del Re di Sardegna.

Su sfondo cremisi, ridono i grandi arazzi che riproducono scene di galanteria forbita. (Vien fatto di arrossire al ricordo delle orride oleografie di imitazione trovate persino al capezzale dei letti in case di campagna). Un fantasioso motivo del primo settecento, ad intaglio, orna l'ingresso. I mobili sono dominati dalla corona di quattordici consoles; han la civetteria ridente che è nella figure muliebri degli arazzi. Parlan lo stesso linguaggio

Sulla maggior parte della sala le « Nozze di Alessandro e di Rossana »; cartone dei Beaumont e opera del de Mignot, arazziere principe.

Le « nozze » incoronano per dir così, il trono portato dalla Reggia di Genova.

Due statue del Collino, rozzamente grandi, grosse, sono quasi inamissibili; fan la figura di intrûse non desiderate. Non sarebbe male metterle cortesemente alla porta. Intorno, busti aulici ai quali dà sussiego un po' triste la patina verde — e una grande famiglia di ritratti. Li ha dipinti la pittrice reale Maria Clementi — la *Clementina*.

Non so che siano capolavori. Hanno il pregio di una verità spontanea ricercata con buon occhio.

L'arte del ritratto ha di meglio anche senza andar troppo in alto; ad ogni modo i dipinti della Clementina animano la sala direi quasi più che le bellissime scene di amore distillate dall'arazziere. Sono persone del settecento reale e realistico; principesse sotto i dieci anni, duchi e vecchie duchesse di gravità un po' momificata.

Nella pittura di *Clementina*, preoccupata — come i fotografi di villaggio — di prendere i modelli nell'aspetto migliore, in modo che il ritratto li valorizzi per bene, li aggiusti — si potrebbe cogliere anche un certo humor. Il Carlo Emanuele III a cavallo, ben lontano da qualsiasi intenzione caricaturale, non è caricatura per miracolo.

Nel pomeriggio sono state ufficialmente visitate le sezioni di Palazzo Labia, la Scuola Grande dei Carmini.

La Scuola è essa stessa un capolavoro del settecento costruttore.

Là, in una silenziosissima zona della città silenziosa, don Enrico Lacchini e Santino Vianello, *Guardian Grande*, hanno radunato l'arte sacra.

S'è fatta anche di questa, nel tempo dei nei e cicisbei. Così bene che possiam tornarci a imparare.

La festa del centro di Venezia va come attutendosi lungo i canali che portano al Carmine. Parrebbe impossibile ritrovare il fantasioso, e in qualche tratto, bizzarro fasto della Sala Reale.

Affacciandomi al Salone terreno dei Carmini, invece abbagliano, intimidiscono due baldacchini disposti con sacra solennità. Broccato rarissimo; e perle di Murano.

L'atteggiamento di preghiera di questo secolo civettuolo non deve essere esaminato con superficialità.

Ai Carmini dovremmo fermarci.

La "Petite Jorasse,, scalata per la prima volta

CHAMONIX, 20 sera

L'ascensione della *Petite Jorasse* (3658 m.), il primo passaggio di essa, Aiguille de Leschaux, (m. 3758) e la discesa sono state felicemente effettuata da due alpinisti accompagnati da una guida. Partiti da Montanves la mattina del 16 corrente, i tre alpinisti hanno scalato la muraglia della *Petite Jorasse*, che aveva finora resistito a tutti i tentativi, per trovare una via di ascesa dal lato francese. Pervenuti al cader della notte alla sommità, essi vi pernottavano. L'indomani mattina raggiunsero l'Auguille e quindi intrapresero la discesa per la muraglia stessa dell'Auguille, che è quasi verticale ed anche in certi punti strapiombante, per cui numerosi passi dovettero essere discesi mediante la corda doppia lasciata nel vuoto. Ieri i tre arditi scalatori sono ritornati a Chamonix, dopo avere percorso ed esplorato due vie interamente nuove, che permetteranno l'ascesa dal lato francese (*Radio Stef.*).

Un "raid,, fluviale dal Lago Maggiore all'Adriatico

MILANO, 20 sera

Il dott. Roseo e l'avv. Hotto hanno deciso di compiere un raid fluviale di 700 km.

Essi, infatti, partiranno prossimamente da Arona e avranno come mèta Cesenatico, passando attraverso il Lago Maggiore, il Ticino, il Naviglio, il Po e il Mare Adriatico.

A questo «raid», che è il primo che si tenta, si attribuisce grande importanza.

I premi per la Coppa delle Alpi

ROMA, 20 sera

Stamane nella Caserma «Montello» ha avuto luogo la consegna dei premi ai vincitori della Coppa delle Alpi.

Nell'ingresso della Caserma erano schierati tutti gli automezzi e i motocicli che hanno partecipato alla gara, con i loro conducenti. Nel cortile erano allineati i reparti dell'8.o Centro automobilistico e da un lato era stato eretto un palco adorno di bandiere sul quale erano disposti i premi.

Alla cerimonia sono intervenuti: il generale Bonzani Capo di S. M. dell'Esercito, il generale Cortese ed il colonnello Ubaldo Guglieschi del Ministero della Guerra, il generale Vaccari comandante il Corpo d'armata e il comandante la Divisione generale Giovagnoli, il gen. Serra della Milizia Nazionale, alti ufficiali delle varie armi, il gr. uff. De Pretis in rappresentanza del Governatorato, il conte Perotti, l'avv. Benignetti e il cav. Malvisi in rappresentanza della Fiat, il Parroco della chiesa di S. Croce e numerose personalità.

Era a ricevere gli intervenuti il colonnello Musso comandante l'8.o Centro, assistito dagli ufficiali superiori del Centro stesso.

Alle 9.30, annunciato dagli squilli di attenti, mentre la musica presidiaria schierata nel cortile intonava la marcia reale, è giunto il generale Gazzera, Sottosegretario di Stato alla Guerra, il quale, dopo aver passato in rivista gli automezzi e i motocicli coi rispettivi conducenti, si è recato sul palco delle autorità. Quivi il tenente colonnello Pessora, Commissario della gara, ha pronunciato brevi parole per ricordare il particolare carattere ed esaltare i risultati della gara stessa, elogiando lo spirito che durante la prova ha animato i concorrenti. Cessati gli applausi al discorso, il generale Gazzera ha proceduto alla distribuzione dei premi ai vincitori delle varie categorie. Agli intervenuti è stato da ultimo offerto un ricevimento sulla terrazza del circolo degli ufficiali.

Le accoglienze di Amsterdam agli equipaggi della "Pisa,, e "Ferruccio,,

ANVERSA, 21 sera

Le RR. NN. italiane «Pisa» e «Ferruccio», che stanno compiendo l'annuale crociera con gli allievi dell'Accademia Navale, sono qui giunti attese e ricevute con vivissima simpatia. Al loro arrivo grande folla ha fatto una calorosissima accoglienza, salutando le navi che si sono ormeggiate con precisa ed ammirata manovra nel punto più frequentato della Schelda presso la Cattedrale. Nel pomeriggio il R. Console generale, on. Zimolo, accompagnato dall'addetto navale conte Radicati de Marmorito, ha fatto la visita di dovere all'ammiaglio Rota, comandante la divisione navale a bordo della «Pisa». Questi ha restituita la visita alla sede del Consolato generale.

"FAVOLETTA,,

Andate a fidarvi dell'eredità, dei guadagni che vi lascerà il lavoro di un ricco parente, della speranza di godere i sudori altrui!

A Szekozard morì venti anni fa un possidente.

Com'è naturale, appresso non si portò che le buone opere.

Nel testamento era scritto, con la precisione massima che parte notevole del suo patrimonio si trovava in una cassetta depositata presso una banca di Berlino.

Ma la cassetta avrebbe dovuto essere aperta soltanto venti anni dopo.

Il possidente conosceva forse l'ansia di gettarsi sul suo e aveva preparato la burlesca vendetta dal letto di morte.

I parenti la durarono ad aspettare. Venti anni. Sia pure. Ma dopo, il morto avaro, avrebbe dovuto aprire i pugni tenuti per venti anni serrati.

Il testamento parlava chiaro. Allo scoccare del tempo prestabilito, la cassetta sarebbe stata degli eredi.

Non si stancarono. Lavoraron quel tanto che bastava, sicuri di aver da guazzare nel lascito del ricco. Conservarono il pezzo di carta del testamento come se fosse parola di Dio.

Passati venti anni, in viaggio per Berlino: ed eccoli padroni della cassetta strappata all'avarizia gelida del morto.

Conteneva sei buste. Miserabili buste di carta. Dentro ciascuna — chissà per quale calcolo del possidente — ventimila corone austro-ungariche.

Una richezza rispettabile, ai tempi del ricco; per lui.

Venti anni dopo, per gli eredi ventimila corone equivalgono, in moneta italiana per intenderci, a quindici lire.

Ma pare la parabola, la favoletta dimostrativa d'una verità morale!

Ciò che l'uomo suda e fatica vale più di quel che eredita, nella proporzione tra le ventimila corone del ricco di Szekozard e le quindici lire dei parenti.

Ereditare, povera cosa senza gloria, con pericolo di beffa vendicativa come insegna la favoletta storica di Szekovard.

Fare; questo vale la vita d'un uomo, ed è cosa gloriosa.

Dorino

La ferrovia per la Baia d'Hudson

BEAUVAL, 20 luglio

Il Governo Canadese sta conducendo a termine una linea ferroviaria, che avrà una importanza considerevole non solamente per lo sviluppo economico del paese, ma anche per il bene materiale delle missioni. La nuova ferrovia parte da La Paz per giungere a Porto Churchill sulla Baia d'Hudson. Le rotaie sono tutte posate ed a giorni i treni cominceranno a fare servizio regolare.

Questa linea abbrevia di 7 od 800 miglia la distanza che separa l'Occidente canadese dall'Europa. Ne guadagnerà specialmente il trasporto del grano che è il prodotto principale delle provincie canadesi.

Essa diminuerà pure, fortunatamente, il prezzo delle forniture necessarie alle missioni. Anche quelle che fino ad ora erano le più difficili di approvigionare, si troveranno in relativa vicinanza alla nuova linea. La più favorita delle missioni. Anche quelle che fino ad ora erano le più difficili di approvigionare, si troveranno in relativa vicinanza alla nuova linea. La più favorita delle missioni sarà la Prefettura Apostolica della Baia d'Hudson Mons. Turquetil, che poteva solo comunicare due volte all'anno coi paesi civilizzati, avrà nel suo territorio la stazione terminale della nuova ferrovia. (*Ag. Fides*).

Lo "Sverige,, ripartito per il Labrador

IVIGTUT, 20 sera

Si annuncia che lo « *Sverige* » poco dopo le ore 11 di ieri è nuovamente partito diretto al Labrador. (*Radio Stefani*).

LA FESTA

N. 29 - 21 luglio

contiene:

I. DELL'ERA — L'isola del ferro.

D. PROVENZAL — Osservatorio

E. VIOTTI — La cittadella d'Aleppo.

B. BRUNI — Le feste di San Jacopo a Pistoia.

F. RIGHI-AMANTE — La festa veneziànissima: il Redentor.

V. GUARNACCIA — Il resuscitato (novella).

L. ALPINO — La figura di Giuda Iscariota nel teatro di prosa.

L. GALEAZZI — A Notre Dame des Hermites (lirica).

G. MARI — Criniere al magnesio.

PERCEVAL — Il falco sul nido

D. CARLO — Lettera festiva.

Oltre trentacinque illustrazioni

Un'industria che durará poco

Come si producono i film parlati

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 20 luglio

La cinematografia parlata oltre a tutti gli altri mutamenti nella tecnica cinematografica ha portato altresì un completo rivoluzionamento nei sistemi e nei metodi adottati per far provare agli attori le singole scene, prima che esse vengano definitivamente girate.

Vale la pena di vedere quanto si industriano gli uomini per i loro svaghi mediocri.

Il film muto

Nella lavorazione del film muto si provava e riprovava ogni singola scena individualmente, finchè il direttore di scena restava soddisfatto; quindi la scena veniva girata, come si dice in gergo cinematografico, ossia ripresa e fissata sulla pellicola negativa, dopo di che si passava alla scena seguente con la medesima procedura di lavorazione. Qualsiasi difficoltà di carattere tecnico che si fosse presentata durante la lavorazione di una singola scena veniva risolta sul momento, e così una grandissima parte di tutta la preparazione, fatta eccezione per il soggetto del film, avveniva si può dire pochi istanti prima della ripresa di ogni singola scena.

Ora invece, nella lavorazione del film parlato, il metodo seguito è completamente opposto: non scena per scena, ma tutto il lavoro nel suo insieme viene provato finchè tutto, azione, recitazione, messa in scena, sia giudicato perfetto dal direttore. Ugualmente avviene per tutti i dettagli scenici di ogni singola scena, come ad esempio gli angoli di impostazione delle luci e delle macchine da presa, la presenza e gli effetti di eventuali echi, tutto viene provato e risolto scena per scena, prima che venga girato un solo metro di pellicola, in modo che quando il direttore crede giunto il momento di poter iniziare la ripresa questa possa avvenire rapidamente e consecutivamente per tutto il film, praticamente senza pausa ed intervalli o quasi.

La ragione di questa trasformazione è rappresentata dallo enorme costo di produzione di films nei nuovi teatri per il films parlato; per ridurli al minimo possibile occorre che una volta iniziata la ripresa del film non intervengano all'ultimo momento degli improvvisi problemi e difficoltà tecniche da risolvere che arrestino completamente tutta la lavorazione, con grave perdita di tempo e di danaro, prima che le macchine da presa siano in grado di poter riprendere a girare.

E' almeno tutto questo forse posto a servizio di un'arte onesta!

Il teatro di prova

Nei teatri di posa della Metro-Goldwin-Mayer è stato costruito un apposito teatro esclusivamente per le prove. In questo ampio locale gli interpreti, il direttore ed una ventina di altre persone, in maggioranza tecnici che debbono occuparsi della parte tecnica del film in lavorazione, si riuniscono per provare e risolvere tutte le difficoltà ed i dettagli della lavorazione prima che cominci a girare.

Alle prove partecipano anche due tecnici esperti di fonetica. Uno di questi è il cosidetto « mixer » (mescolatore), il quale durante la ripresa del film siede in permanenza nella speciale torre che domina il teatro di posa nel quale il film viene girato, e che contiene gli strumenti di misura e di controllo della intensità dei suoni e delle voci che dovranno far parte dal film stesso, e mediante i quali egli ne regola la ripresa. Se durante le prove il «mixer» nutre dei dubbi sulla perfezione fonica di alcune scene, nel senso che la ripresa dei suoni possa presentare delle difficoltà, dovute per esempio alla simultaneità di troppe voci, oppure ad una cacofonica combinazione di suoni e di vibrazioni strumentali, egli partecipa al direttore i suoi dubbi ed in collaborazione i due cercano di ovviare per quanto possibile a questi pericoli.

Il secondo esperto è quello incaricato della collocazione e del funzionamento di microfoni da presa nel teatro di posa dove l'azione verrà girata.

La trascrizione stenografica

Dinanzi al tavolo dove siede il direttore stanno abitualmente due stenografe intente a trascrivere stenograficamente le battute pronunciate dai singoli attori. Una di queste stenografe usa una macchina «stenotype» con la quale riprende ogni parola pronunciata dagli attori di una singola scena. Questa macchina trascrive le parole su uno speciale rullo di carta svolgentesi man mano automaticamente e che porta in margine indicazioni del metraggio identiche a quello della pellicola della macchina da presa. Il rullo si svolge con la stessa velocità della pellicola nella macchina fotografica da presa, per cui al termine di una scena, basta guardare sul margine del rullo stesso per sapere il metraggio della scena girata. Se esso è giudicato eccessivo, il dialogo viene tagliato, la scena ridotta e l'azione tutta accelerata.

La seconda stenografa invece trascrive il dialogo definitivo nel modo solito in caratteri stenografici, e più tardi, finite le prove, ritrascrive a macchina in caratteri ordinari il dialogo stesso, facendone parecchie copie. Queste copie serviranno poi agli interpreti, al direttore e a tutti quanti interessati per girare poi in modo definitivo quella scena. Gli attori se ne serviranno per imparare le battute che dovranno pronunciare, il direttore per controllare la recitazione, ed i tecnici della ripresa fonetica per controllare che il «tempo» di recitazione sia quello stabilito durante le prove e che la scena non duri più di tanto.

Il capo operatore ed il capo elettricista intanto esaminano le piante delle singole scene per stabilire d'accordo la posizione delle luci e delle macchine fotografiche, e prendono nota delle istruzioni del direttore.

Quando tutti sono d'accordo ed il lavoro preparatorio è ultimato con soddisfazione generale, allora comincia il lavoro di ripresa, nel vero teatro di posa, dove intanto gli attrezzisti e lo scenarista hanno pensato a mettere su la prima scena richiesta. (*Inter. News Ser.*)

I Seminaristi a Roma

ROMA, 20 sera

Questa mattina hanno cominciato ad arrivare i primi gruppi dei seminaristi pellegrini. Alle 7.15 ne sono giunti alcune centinaia da Milano; più tardi sono giunte le rappresentanze di Orte e Trapani e nelle prime ore del pomeriggio quelle di Siracusa e di Vienna. Alla sera alle 18 sono giunti poi i seminaristi di Forlì, di Chiavari, di Padova e di Venezia.

Dall'estero giungeranno stasera i primi gruppi e precisamente quelli di Lilla e di Lubiana. Verso mezzanotte giungeranno altri numerosi gruppi di seminaristi esteri dei quali solo quelli della Spagna assommano a più di 500.

Nella giornata di domani tutti i pellegrini seminaristi saranno in Roma e domani sera si raccoglieranno nella chiesa di Sant'Ignazio per la funzione inaugurale.

Il significato del pellegrinaggio internazionale

ROMA, 20 sera.

(S.M.) Come ne diamo più sotto notizia, incominciano ad affluire nella eterna città i seminaristi provenienti dall'Italia e dall'Estero. Il pensiero di celebrare il cinquantesimo del sacerdozio di Pio XI con uno straordinario pellegrinaggio internazionale di seminaristi a Roma non solo è un'idea bellissima, ma essa viene a porre in giusta e più chiara luce il giubileo del Santo Padre, il Sacerdote per eccellenza, anzi il Sacerdote dei sacerdoti.

E' la prima volta che il Santo Padre lascia la vecchia cinta del Vaticano per percorrere in processione la piazza di S. Pietro, nella quale centinaia e centinaia di migliaia di persone converranno a pregare e ad applaudire a Cristo Re Pacifico e Re d'amore che, sorretto dalle mani del suo Vicario in terra, benedirà a Roma, all'Italia e al mondo.

Non si tratta, è vero, dell'uscita del Sovrano dalla Città del Vaticano, dai suoi confini, ma l'avvenimento, perciò, non è meno solenne e grandioso. Questa prima apparizione del Papa fuori dei Sacri Palazzi non si realizza in occasione di una festa civile o nella maestà di una celebrazione, in cui il fatto reca con sè tanti titoli all'interesse universale, Pio XI, con un gesto nel quale si trovano gli echi della sua grande pietà, ha voluto che la sua uscita dal Vaticano coincidesse con un avvenimento religioso e, per di più, con una processione Eucaristica, dire al mondo il supremo pensiero del Capo della cristianità e abbracciare tutti i fedeli dell'Urbe e dell'Orbe in quella Benedizione, che lo stesso Cristo impartirà alle folle genuflesse in adorazione.

Non sarà il Papa che, cinto della tiara, simbolo di potestà divina, incederà, seguito dal corteo immenso e suggestivo dei cinquemila seminaristi; ma Pio XI che uscirà dalla Basilica del Principe degli Apostoli, a capo nudo, a dimostrare il suo amore per il Re Divino dell'Eucaristia e il bisogno che ha il mondo di accostarsi a lui, sorgente di tutti i beni, che vuole ristabilire il vero assetto di pace a cui aspira in questo tormentato dopoguerra.

La formula con cui Pio XI aprì il suo pontificato — *pax Christi in regno Christi* — non trova anche in questa faustissima circostanza una nuova espressione del desiderio del Sommo Pontefice di lavorare, affinchè si avveri il suo compimento fra gli uomini?

Il pellegrinaggio internazionale dei seminaristi sarà un decoro luminoso e completo alla processione che non passerà certo inosservata negli annali della storia del pontificato del Papa attuale.

Mentre i preparativi fervono nella vasta piazza di S. Pietro e la stampa largamente si occupa dell'evento singolare, è opportuno, e diremmo necessario, riflettere sul suo significato e sulla sua portata.

La Conciliazione, che ha rallegrato vivamente gli animi dei cattolici d'Italia e dell'Universo, ci offrirà il 25 prossimo uno dei suoi primi frutti tanto attesi e sperati da anni.

Ogni cattolico presente o lontano, in quella memorabile giornata, non mancherà di elevare il suo pensiero di gratitudine a Cristo Eucaristico per averci concesso di assistere a tanto gaudio di anime nella pace conclusa fra il Papa e l'Italia.

Il Papa denuncia all'Inghilterra i soprusi anticattolici di Malta

MALTA, 20 sera

I giornali pubblicano il testo di una lettera in data 2 luglio scritta dal Cardinale Gasparri al Rappresentante britannico presso la S. Sede. Tale lettera riporta la lettera recentemente indirizzata dallo stesso Cardinale ai Vescovi di Malta e di Gozo ed ha allegato il riassunto di un pro memoria spedito alla S. Sede da testimoni oculari circa la attività svolta dal Lord Strickland. In detto pro memoria si afferma che l' attuale situazione a Malta presenta una considerevole gravità e che Strickland, capo del governo per mandato conferitogli dal popolo, eccede dal mandato stesso, mancando di riguardo alle leggi, ai diritti, ed ai sentimenti del clero e della popolazione cattolica.

I testimoni non esitano a dichiarare che Malta è presentemente soggetta al Regime di terrore e di dispotismo, in cui l'opposizione parlamentare è disarmata, la stampa è soffocata, la giustizia è sospesa, la costituzione è in pericolo, il paese è in fermento, la chiesa e la religione vengono apertamente insultate. Gli stessi testimoni rilevano che sebbene Stuckland pretende di essere un campione del prestigio imperiale inglese, in realtà agisce in contraddizione con le migliori tradizioni dell'Impero danneggiandone gli interessi La campagna anticlericale ed anti maltese, alla quale si è abbandonato, provoca malcontento e disordine serio che potrebbe portare dolorose conseguenze.

Fomentando nell'isola l'odio di classe, Strickland finirà col demoralizzare ed esasperare la popolazione, mentre la mancanza di rispetto verso le autorità ecclesiastiche insegnerà al popolo a non rispettare nemmeno le autorità civili.

Il memoriale mette inoltre in rilievo il danno fatto da Strickland al prestigio e alla popolarità dell'Inghilterra a Malta.

Il Cardinale Gasparri scrive che la sua lettera serve ad informare pubblicamente che Strickland non è persona grata alla Santa Sede, come pretende di essere, e che la Santa Sede appoggia interamente la condotta degli Ordinari di Malta e di Gozo, nella loro disapprovazione dell'attività di Strickland, contraria alla Chiesa Cattolica ed alle autorità ecclesiastiche di Malta.

Concludendo il Cardinale prega di portare la questione a cognizione del Governo Britannico nella fiducia che siano adottate misure necessarie contro l'attività di Strickland.

Un commento de "La Tribuna,,

ROMA, 20 sera

La *Tribuna* ha da Malta:

« I giornali pubblicano il testo di una lettera in data 2 luglio scritta dal cardinale Gasparri alla rappresentanza britannica presso la S. Stede. Tale lettera riporta la lettera recentemente indirizzata dallo stesso Cardinale ai vescovi di Malta e di Gozo ed ha allegato un riassunto di un *pro-memoria* spedito alla S. Stede da testimoni oculari circa l'attività svolta da Lord Stricland. In detto *pro-memoria* si afferma che l'attuale situazione a Malta presenta una considerevole gravità e che Stricland, capo del Governo per mandato conferitogli dal popolo, eccede dal mandato stesso, mancando di riguardo alle leggi, ai diritti e al sentimento del clero e della popolazione cattolica. I testimoni non esitano a dichiarare, che Malta è presentemente soggetta a regime di terrore e di dispotismo, in cui l'opposizione parlamentare è disarmata. La stampa è soffocata. La giustizia è sospesa. La costituzione è in pericolo. Il paese è in fermento. La Chiesa e la religione vengono apertamente insultate. Gli stessi testimoni rilevano, che sebbene Stricland pretenda di essere un campione del prestigio imperiale inglese, in realtà agisce in contraddizione con le migliori contraddizioni dell'impero, danneggiandone gli interessi. La campagna anticlericale ed antimaltese, alla quale si è abbandonato, provoca malcontento e disordini serii che potrebbero portare dolorose conseguenze. Fomentando inoltre nell'isola l'odio di classe, Stricland finirà col demoralizzare ed esasperare la popolazione, mentre la mancanza di rispetto verso le autorità ecclesiastiche, insegnerà al popolo a non rispettare nemmeno le autorità civili.

Il memoriale mette inoltre in rilievo il danno fatto da Stricland al prestigio ed alla popolarità dell'Inghilterra a Malta.

Il Cardinale Gasparri scrive, che la sua lettera serve ad informare pubblicamente, che Strioland non è persona grata alla S. Sede, come pretende di essere e che la S. Sede appoggia interamente gli ordinari di Malta e di Gozo nella loro disapprovazione dell'opera di Stricland contraria alla Chiesa cattolica ed alle autorità ecclesiastiche di Malta. Conclude il Cardinale pregando di portare la questione a cognizione del governo britannico nella fiducia che siano adottate misure necessarie contro l'attività di Stricland.

La morte del prof. Martinazzoli

MILANO, 20 sera

A Dumenza, dove si trovava in villeggiatura, è morto a 86 anni il prof. Antonio Martinazzoli che tutta la sua vita spese per l'educazione e per la redenzione dei minorenni traviati.

Sulla porta del suo asilo sempre aperta ai piccoli naufraghi della vita: «Non pena, ma educazione e lavoro».

CORRIERE COMMERCIALE

AGRICOLTURA

MERCATO DI UDINE

UDINE 19 — Il nostro mercato è animato come il consueto. Ecco i prezzi correnti:

Cereali — Frumento 105-120 granoturco giallo 118-122 granoturco bianco 120-122 segala 70-75 orzo da pilare 76.

Ortaggi — Patate 50 70; Zucchette 15. 30; tegoline 30. 70; fagioli 100 a 160; insalata 90 a 100; pomidoro 70 a 100; erbette 60. 80.

Frutta — Pere 70. 200; prugne 100. 120; pesche 100. 400; fichi 70. 180; limoni l'uno 0,08. 0.12.

Foraggi — Fieno dell'Alta friulana di 1.a qualità 32.37; fieno della lta di 2.a qualità 26. 30; fieno della Bassa di 1.a qualità 28. 31; Erba Spagna 36. 42; Paglia 14. 15.

Combustibili — Legna da ardere forti tagliate 12. 13,50; in sorte 10. 12,50; Fascine 10, lavorati 15.

Pollerie — Galline 8. 9; polli 9. 9,50; anitre 4.50. 5; conigli 3. 3.50

Bovini — Vacche entr. 144 vend 63 a 1100. 2300; giovenche entr. 28 vend. 12 a 1600. 2300; vitelli entr. vend. 45 a 550, 650 al quintale peso vivo.

Equini — Cavalli entr. 60 vend. 20 a 800. 3500; muli entr. 40 vend. 15 a 350. 1350; asini entr. 10 vend 6 a 250. 650.

Suini — Maiali da latte entr. 320. vend. 300 a 130. 180; maiali da allevamento entr. 28. vend. 14 a 250. 370.

MERCATO DI MANTOVA

MANTOVA, 20 — Listino ufficiale ufficiale del mercato di giovedì 18 luglio:

Bovini — Buoi da lavoro, oltre i 4 anni da L. 4000 a 5500 al paio: Manzi da lavoro, inferiori ai 4 anni da L. 3000 a 4000 al paio; Buoi grassi a peso vivo di 1.a qualità da L. 380 a 480, di 2.a qualità da L. 280 a 340 al quintale: Vacche peso vivo di 1.a qualità da L. 300 a 400; di 2.a qualità da L .250 a 300 al quintale: Tori a peso vivo di 1.a qualità da L. 800 a 380, di 2.a qualità da L. 200 a 280 al quintale: Vitelli da latte a seconda del peso a L. 400 a 500 al quintale.

Andamento del mercato: Calmo con poca ricerca.

Cereali — Frumento fin 1250-127; buono mercantile 120-123; estero di forza (Manitoba II) 170-175; granoturco fino 101-103; mercantile 93-96; avena 85-90; risoni: vialone 145-155; grana lunga P. 6 P 2 117-122; giapponese varie specie 97-102; idem. avariato 60-80; risi: vialone 260-270; grana lunga P. 6 P 2 205-210; giapponese varie specie 150-152; fagioli mantovani tipo Saluggia 180-200; patate Basilicata bianche 34-38.

Foraggi — Maggengo di prato irriguo 42-47; di erba medica fienata 38-42; di erba medica 34-38; paglia di frumento 12-14.

Andamento del mercato: Frumento, granoturco, farine bianche e gialle invariate: Sottoprodotti della macinazione aumentati: Paglie aumentate.

Burro — Burro mantovano di pura panna fresca L. 1150 al Q.le (abolito ogni premio). Tendenza: buona.

Suini — Grassi: da 100 a 160 Kg. L. 610-620. da 160 a 200 Kg. L. 630-650 al quintale.

Magroni L. 680-710 al quintale: Lattonzoli L. 160-180 per capo.

N. B. — I Suini grassi da Kg. 100-130 L. 600-620. da Kg. 160-180 L. 630-650 a lquintale: magroni da Kg 30-50 L. 710. da Kg 50-70 L. 680 al quintale.

Tendenza: mercato calmo.

BORSA CEREALI

MILANO, 20 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento largamente trattato andamento irregolare. Apertura luglio 129,25: agosto 129,50; ottobre 135; dicembre 140. Chiusura contante 128 luglio 128,50. Agosto 130,10; ottobre 135,25 dicembre 139,25.

Granoturco largamente trattato andamento stabile apertura contante 87.25; luglio 87.60, Ottobre 83. Dicembre 83. Chiusura contante 87. Luglio 87.16; ottobre 83.20. Dicembre 83.

Riso. Sostenuto discreto numero di affari apertura luglio 147.60. Agosto 143.80, Ottobre 138.75. Dicembre 139.60. Chiusura Luglio 148.25; agosto 144. Ottobre 136. dicembre 139 25.

Risone idem come il riso, apertura luglio 108,25, Agosto 103,10. Ottobre 94. Dicembre 95. Chiusura luglio 108,50. agosto 104· ottobre 94.35; dicembre 96.

SOCIETA'

La Banca Mutua Popolare di Mantova è stata autorizzata ad incorporarsi, mediante fusione con la Banca di Credito Commerciale di Suzzara, conservando la propria denominazione, ed a sostituirsi a quest'ultima in Suzzara, con una filiale, e a Villa Rotta, con una sub-agenzia.

Il Credito Ambrosiano di Milano, convoca un'assemblea pel 30 luglio per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 1929 e per le dimissioni dell'amministratore unico e nomina del Consiglio di Amministrazione.

MERCATO GRANARIO

NUOVA TENDENZA ESTERA AL RIALZO

La tendenza rialzista si è nuovamente affermata all'estero. Con un revirement che ha dell'eccezionale, tutti si buttano a prevedere dei boom paradossali. Per essere però nella realtà non è da escludere che il rialzo continui e trovi nuove fonti di alimento: la classe agricola ha bisogno di prezzi più alti del normale ed anche più alti del livello medio dei prezzi delle altre merci per compensare le perdite avute dalle due ultime annate.

Quanto al nostro mercato, si ripete la solita osservazione: si sentono da lontano, molto da lontano i rialzi esteri: si dà la colpa al nazionale disponibile; ciò può indurre ad errori e ad ingiustificati sospetti sulla regolarità della tecnica mercantile interna: allo stato delle cose il fenomeno dell'offerta larga da parte dei produttori non è neanche evitabile nel suo maggior peso, perchè difettano le basi essenziali: bisogna arrivare ad ottenere la rete dei Silos standardizzatori, il finanziamento da parte degli stessi in modo che il titolo costituisca poi cosa commerciabile nel pieno senso della parola, bisogna anche che gli agricoltori imparino a servirsi, non da sè, ma attraverso organizzazioni tecniche, del mercato a termine che in America dà loro così buoni ed immediati vantaggi.

Per dimostrare che il male non è nostro, ma di tutti i Paesi europei, basta dare uno sguardo all'andamento degli altri mercati importatori: in Francia, per esempio, il rialzo è stato sentito assai meno che da noi.

E' tuttavia delicata la situazione che è venuta creandosi sul mercato granario mondiale a seguito dei recenti andamenti: bisogna seguire con la massima attenzione tutti i punti vulnerabili delle prospettive e tutte le oscillazioni dei prezzi: l'instabilità di fine settimana ne è un avvertimento.

* * *

Pressochè invariati i mercati degli altri cereali: una lieve cedenza dell'avena è stata seguita dal ristabilimento dei prezzi registrati nella scorsa ottava. Pei granoni qualche maggiore interesse, e prezzi appena aumentati.

* * *

Ecco l'andamento dei corsi:

MERCATO A TERMINE DI MILANO

11 Luglio — Luglio 127.35; Agosto 128.50; Ottobre 132.75; Dicembre 136.95.
18 Luglio — Luglio 130.25; Agosto 131.35 Ottobre 135.70; Dicembre 140.40.

Fallimenti e concordati

BOLOGNA — *Borghi Alfredo*, esercizio «bar» con bigliardi, via S. Stefano, 44, istanza creditore; cur. avv. cav. Angelo Solia.i. — *Lugatti Gaetano*, generi alimentari, Castelmaggiore, cur. rag. prof. Bruno Ferrari.

LIVORNO — *Romagnoli Alfredo*, cappelleria, curatore rag. Pietro Biagi.

VICENZA — *Fusa Luigi*, «bar» curatore dott. Italo Beltrame — attivo L. 800, passivo L. 10.008. — *Manega Antonio*, Lonigo curatore avv. Raul Carotto di Lonigo. — *Zuliani Francesco*, ditta in persona di *Robestainer Angela* ved. *Zuliani*, mobili Schio e Malo — curatore avv. Giovanni Teso.

La statistica dei riformatori

ROMA, 20 sera

Il Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto pubblica una statistica dei riformatori negli anni 1914-1925. La relazione, che precede la statistica, rileva anzitutto che il numero degli istituti destinati al ricovero dei minorenni corrigendi è rimasto inalterato nel biennio che si esamina rispetto al 1923; invece la capienza dei riformatori maschili è diminuita da 3052 posti (nel 1923) a 2951 (nel 1924 e nel 1925); quella dei riformatori femminili da 2701 (nel 1923) a 2485 (nei due anni successivi).

Il movimento complessivo dei minorenni nei vari istituti negli anni 1924-1925 oscillò fra i 4118 e i 4850, mentre era stato di 5534 e 4471 rispettivamente negli anni 1922 e 1923.

Vino buono in bottiglie eleganti

ROMA, 20 sera

La Federazione Generale fascista del commercio enologico ha rivolto un invito alle case vinicole italiane, perchè diano il maggior contributo all'iniziativa del secondo concorso nazionale fra i concessionari di caffè e ristoratori di stazione per i vini d'Italia, onde valorizzare e propagandare i nostri prodotti non solo presso i connazionali, ma anche presso gli stranieri che vengono nel nostro paese. La Federazione fa rilevare come occorra una preparazione di ottimi tipi di vino, irreprensibili, in eleganti mezze bottiglie e mezzi flaschetti, contenendoli quanto più possibile nei prezzi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 20 sera

Bartolini, giudice pretore San Ginesio, tramutato pretura tribunale Belluno per esercitarvi funzioni sostituto procuratore del Re.

CORRIERE BOLOGNESE

Uno scontro fra due auto fuori Porta Saragozza

Fuori Porta Saragozza, nei pressi della Funivia di S. Luca è avvenuto ieri mattina, verso le ore 11, un grave scontro fra due automobili che transitavano in senso inverso. Lo scontro assai violento, data la velocità assai forte delle due macchine non ha fortunatamente avuto conseguenze preoccupanti per i conducenti, ma ha ridotto le automobili ad un cumulo di rottami contorti. Le due macchine, segnate rispettivamente coi nn. 495 BO e 178 BO, sono state rimosse con l'aiuto di alcuni volonterosi accorsi sul posto. Fra i primi si è prodigato per aiutare gli infortunati il capo posto della vicina barriera porrettana, Lorenzo Giovanardi. Ferito nell'incidente è rimasto il solo guidatore dell'auto proveniente da Bologna, certo Leone Regini fu Antonio, di anni 40, il quale ha riportato forti contusioni multiple al corpo per cui è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore.

IL CALDO

Il Bollettino meteorologico dell'Osservatorio della R. Università di Bologna segnava per la giornata di ieri 20 corrente la seguente temperatura:

Massima 33.2 - Minima 25.5 - Media 29

L'anno scorso per la stessa giornata segnava:

Massima 32.3 - Minima 22.6 - Media 27.5

ECHI DI CRONACA

COMUNICATO

LA CASA DI SALUTE POLICLINICA (P. Umberto I N. 9 Tel. 11-48) che ha per dirigenti i professori e dottori Lanzerini, Calabrese, Serra, Sighinolfi, Busacchi, Roversi, Palmieri, Zarda, Tassinari, Buttafochi, Mazzini, Sassoli — e per altre consulenze AUGUSTO MURRI, — avverte che anche durante la stagione estiva gli orari di visita rimangono invariati: Chirurgia generale (Prof. Calabrese) dalle 15,30 alle 17,30 - Ortopedia e traumatologia (Prof. Serra) dalle 16,30 alle 18 - Urologia (Dott. Zarda) dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19. Avverte inoltre che nel gabinetto analisi diretto dal Prof. Busacchi (che riceve dalle 9 alle 10) si praticano esami ed indagini diagnostiche anche per conto di privati.

Ambulatorio di ginecologia

e ostetricia gratuito per i poveri, annesso alla REGIA CLINICA GINECOLOGICA OSTETRICA UNIVERSITARIA diretta del prof. P. Sfameni, ha luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 all'Ospedale di Sant'Orsola. La Clinica di simpegna pure gratuitamente per i poveri il servizio di « Guardia Ostetrica Permanente ». Rivolgersi alla Clinica (Telef. 27-29).

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

BISCOTTI LOTTI

Val D'Aposa 1, Bologna

Sani, nutrienti, sostanziosi, leggeri, ottimi. Indispensabili per le vostre gite ed escursioni.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 20 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà oggi domenica:

Situazione barica: L'anticiclone è ancora dominante su tutta l'Europa ed ha il suo centro sulla regione Carpatica (763). Bassa pressione fra l'Irlanda e l'Islanda (737). Depressione sull'Asia Minore (757).

Probabilità: Il regime anticiclonico persiste e non accenna a modificare. Il tempo si manterrà pertanto generalmente sereno salvo qualche parziale annuvolamento locale di breve durata nelle regioni settentrionali durante il pomeriggio. Predominio di venti settentrionali deboli, brezze montane piuttosto forti in Sardegna. Temperatura pressochè stazionaria, mare leggermente mosso.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	38	72	80	15	20
FIRENZE	70	4	52	3	88
NAPOLI	78	70	57	43	90
MILANO	78	44	11	23	53
PALERMO	59	10	37	85	56
ROMA	26	3	5	84	1
TORINO	36	12	45	7	49
VENEZIA	37	60	89	53	67

COMUNICATO

Avviene di frequente che persone estranee alla nostra Ditta si servono del nostro nome presentandosi alle case dei dolenti, per strappare ordinazioni.

A scanso di equivoci informiamo che noi non ci serviamo di intermediari e che il nostro personale non si reca al domicilio della Clientela se non dietro richiesta.

Impresa Pompe Funebri O. Golfieri
Concessionaria Servizio Comunale
Telefono 23-19
Bologna - Via G. Petroni 18-20

...il comandante...

EBANO
SALVA LA PELLE
ERNESTO IORI BOLOGNA

LEGGETE ATTENTAMENTE!

Mamme!

Sappiate e tenete per certo che uno dei più gravi errori è quello di somminisirare ai bambini pastine od alimenti la cui composizione non corrisponda ai più scrupolosi dettami della scienza; la zavorra che contengono difficilmente digerita dal loro debole stomaco può provocare gravi disturbi gastro-enterici, ed il pericolo di auto intossicazione-viscerale.

Sono lieto di poter attestare che la Pastina Gelatinosa Gaby, rappresenta **il più perfetto alimento che io conosca,** facilmente digeribile anche dai bambini, nei quali rappresenta un alto valore nutritivo.

Per tutto ciò ne uso io stesso, la consiglio ai colleghi, ai clienti.

Prof. RICCARDO SIMONINI
Direttore Clinica Pediatrica di Modena

Modena, 3 Settembre 1926

Interrogate il vostro medico di fiducia in proposito!

Per la vostra tranquillità mamme, per conservare al vostro bimbo la salute, la vivacità, l'intelligenza, per preparargli un avvenire senza precoci disturbi allo stomaco, all'intestino, e sopratutto alle reni, astenetevi rigorosamente dal somministrargli alimenti che non diano garanzia di totale assoluta digeribilità.

Certe teorie centenarie sono ormai cadute

Ciò che gli altri pensano e scrivono

Una condanna

La condanna della Chiesa, sembra, ad alcuni cristiani, una macchia che neppure la sottomissione potrà cancellare, una specie di casellario giudiziario intellettuale.

Per i non cristiani è una tirannia schiacciante, un peccato continuo contro l'intelligenza.

Il cattolico devoto ed audace sa che soltanto l'autorità permette alla Chiesa di spingersi alla conquista di tutte le novità, senza temere la perdita della sua eredità; egli sa che è l'infallibilità quella che permette alla Chiesa di conservare tutto il suo passato, e lo spirito di questo passato, senza mancare all'appello del mondo presente con un tranquillo e ardente Adsum.

« *Questa conquista è necessaria. Noi dobbiamo ricevere, dice il Maritain, frammenti di verità da forme di pensiero non cristiano, e da tutti gli errori del mondo, ove sempre qualche verità è tenuta prigioniera. Rimane ben fermo che tutto ciò che sarà ricevuto, sarà assimilato nella verità, e che la dottrina propria della Chiesa ha, per essa, l'autorità della Chiesa stessa, sempre assistita da Dio, non solamente nelle sue definizioni infallibili, ma in tutta la sua vita intellettuale* ».

Lavorare per integrare nel Cattolicesimo tutte le conquiste della scienza persuaso che sola la Chiesa con tatto infallibile saprà discernere il buono dal cattivo e saprà assegnare il loro posto esatto a ciascuna conquista.

Tale era la posizione di Mr. Battifol e la condanna che lo raggiunse, non venne soltanto con la sofferenza, ad allargare il suo cuore, ma con le esigenze della verità ad allargare la sua dottrina, senza permettergli dei ritorni, degli errori di prospettiva, delle ristrettezze intellettuali, che portano necessariamente come loro conseguenza il dimenticare uno degli elementi che la dottrina cattolica ci propone nel suo realismo integrale.

La condanna, anzichè soffocare le sue ricerche, spronò i suoi sforzi, anzichè contrariare la sua intelligenza giunse ad impedirgli di chiudere il suo sistema prima che Egli si fosse impadronito di tutta la realtà.

« *La severità di Roma, non ha soltanto protetto la dottrina cattolica essa, ha senza alcun dubbio aiutato uno dei migliori artefici della nostra causa a perfezionare l'opera intrapresa* ».

Perchè Monsignor Battifol sapeva che non soltanto la fede, ma anche l'intelligenza, soffre quando « si preferisce il proprio sentimento particolare al sentimento universale e quando non si vuol alimentare la vita dello spirito che ha le sue sorgenti secolari. Liberandosi dallo storicismo capì che è necessario, per non far opera *di astrazione* tener conto della realtà cristiana, presente in ogni realtà:

« *Chi della realtà astare il punto di vista storico, non l'astrae che per una specie di finzione. Non rinuncia alla luce della fede, non la spegne per vedere meglio* ».

Tali furono i vantaggi intellettuali che seppe trarre dalla condanna, poi l'accettò senza reticenze raggiri, filialmente apertamente, intelligentemente, soprannaturalmente, mente.

Infatti aveva detto agli alunni suoi: « *Amiamo la Chiesa per la sua santità, amiamola per la sua gravità, amiamola perfino per la sua severità* ».

« Nulla, nell'autorità del Papa ci angustia nè ci mortifica, perchè sappiamo che sottomettersi alle sue definizioni e ai suoi giudizi è mettere Dio in possesso dei diritti che Egli ha sopra di noi ».

Harnack fu assai stupito di vedere che questi sentimenti di attaccamento e di pietà rimanevano anche dopo la condanna, Monsignor Battifol che aveva il « *sensus Ecclesiae* », gli avrebbe indubbiamente ripetuto quella frase di P. Clerissac a Ernesto Psycari: « *non basta saper soffrire nella Chiesa, bisogna saper soffrire della Chiesa* ».

Universalismo: Cattolicismo

Il brano di Giacomo Maritain, che abbiamo citato parlando di Monsignor Batiffol, ci ha lasciato intravedere la possibilità di non cadere nei pericoli dell'eclettismo e del sincretismo nè in quelli di una verità che si conserva intatta e pura, ma tutto ciò a furia soltanto di incomprensioni e di strettezze intransigenti.

Abbiamo così potuto presentire una duplice qualità che sembra quasi contradditoria nel Cattolicesimo: di essere insieme il sistema il più aperto ed il più chiuso che esista; il più universale e il più rigido; aperto a tutto nel senso che non si rifiuta a nessun elemento di realtà e che ha già pronto nella vasta struttura della sua sintesi il posto per ogni scienza e per ogni scoperta, chiuso nel senso che nessun elemento può venire ad aggiungersi a questa sintesi senza accettarne la legge.

Dice molto bene lo Stefanini nel *Convivium* parlando d'una tal forza di assimilazione: « *Non si riscontri in ciò una tendenza all'eclettismo o un fenomeno di sincretismo; il Cristianesimo non deriva che da sè stesso la forza della propria crescita ed entra nel campo degli altri, non già per piluccare furtivamente qualche sostanza nutriente, ma per affermare i diritti della propria universale sovranità* ».

Così dice sempre lo Stefanini, *nessuna verità può essere chiaramente enunciata o vagamente intuita pur fra le tenebre dell'errore, che non appartenga al patrimonio del Cristianesimo.* E lo Stefanini ricorda il lavoro dei Padri e Dottori della Chiesa che seppero sottrarre quei frammenti preziosi di verità agli edifici cadenti, per portarli ad adornare il tempio del Dio vero, *con la coscienza di essere non già usurpatori o ladri, ma vindici di un antichissimo diritto.* Certo che in questo lavoro di rivendicazione soltanto il senso soprannaturale della Chiesa ha saputo discernere gli elementi che potevano così entrare nella Chiesa e seppe collocarli al loro posto, e mentre gli gnostici non seppero creare col solo ingegno umano che una ibrida composizione di concetti.

Lo Stefanini si prova, per conto suo, ad operare quest'opera « di salvataggio di verità » e in tre pagine egli passa in rivista criticismo e dogmatismo, la conoscenza di Dio e la sua incomprensibilità, l'intellettualismo ed il pragmatismo, e fa vedere come l'essenziale di ciò che vale in questi sistemi è sostanzialmente cristiano.

Anche in queste pagine, dove la dottrina sembra irreprensibile, vorremmo fare qualche riserva.

Parole e pillole

Le parole sono delle fortezze, o piuttosto delle pillole che condensano tutto un sistema, e crederemmo opportuno, come già in altre occasioni abbiamo rilevato, lasciare alle parole il loro senso comune o quello preso dalla tradizione filosofica. Sarebbe opportuno insomma creare una società protettrice delle parole, per impedire che chiunque possa venire arbitrariamente a vuotarle del loro senso primitivo, creando così grandissime e nuove difficoltà per intenderci.

Certo non c'è nessuna ragione per non chiamare l'automobile locomotiva e viceversa. Ma ormai perchè cambiare? Così non credo che basti mostrare che nel Cristianesimo l'intelligenza umana viene gerarchizzata sotto la intelligenza divina e le intelligenze angeliche per parlare di criticismo. Ma lasciamo da parte questo aspetto secondario della questione e consideriamo il capitolo nel quale lo Stefanini opera questa rivendicazione a proposito dell'idealismo. La sua soluzione del problema cosmologico, che non distrugge nessuno dei capisaldi del dogma (creazione dal nulla Dio « nec inclusus nec exclusus », distinzione reale del mondo da Dio, libertà e volontà di Dio nella creazione), può, se egli proprio ci tiene, chiamarsi soluzione idealista, ma una tale soluzione è ottenuta perchè la parola *idealista* viene vuotata da tutto il contenuto suo proprio. Cosicchè quando lo Stefanini dice: « Chi non vede che implicita nella soluzione del problema della creazione v'è la soluzione del problema della conoscenza » noi possiamo rispondergli che la sua è la soluzione cristiana mascherata in termini idealisti, ma quand'egli dà più precisione tecnica alle parole usate, ecco che il rivestimento diventa, ci sembra, più che stretto e la soluzione cristiana così rivestita prende un aspetto un po' goffo.

Del resto non vediamo come, se il pensiero di Dio è veramente creativo, possa il pensiero dell'uomo venire a partecipa in quella opera creativa che chiama Stefanini una concreazione.

Marinetti e l'Ariosto

Come i giornali hanno riferito F. T. Marinetti ha tenuto a Ferrara una lezione di futurismo estratta dall'Orlando Furioso.

La conferenza termina con una sfida a tutti i professori di trovare nell'Orlando Furioso una lezione di passatismo «da contrapporre — come dice il nostro dinamico accademico — a questa mia lezione ».

« L'Orlando Furioso — così egli afferma — insegna la velocità, risveglia i boschi con la criniera dei cavalli sfrenati, insegna l'aggressività eroica la decisione guerriera, insegna la passione sportiva. Boschi, mari, isole, fiumi, mantagne, tutti da valicare non da abitare ».

Tutto questo è esatto, ma Marinetti dimentica che questo fremito, questa velocità di stile non si acquista cadendo nello « stile parlato » o, peggio ancora nello «stile telegrafico».

Cotesti stili ci mettono in contatto con tutto quello che di più scialbo e di più stagnante v'è in letteratura; le onomatopeie, il macchinalismo, il cinema, sono ancora una falsa uscita che ripete tutta la banalità dell'arte verista dell'800 fotografico, se l'Orlando Furioso può servire a dare una lezione di futrismo, Marinetti potrebbe egregiamente servire per darne una sul passatismo.

« *Azione Fucina* », parlando del futurismo e della sua illusione di rinnovarsi per mezzo del trucco meccanico, nota l'inutilità di questo volere la modernità, come se la modernità del mondo e non la verginale novità dell'anima fosse la fonte più fresca e più pura della poesia ».

Non è già la pittura di Balla, che ci dà l'impressione di ingenua freschezza per l'affrancamento dell'accademico, ma piuttosto la pittura del doganiere Rousseau.

Un Centenario

Il Padre Gril Martindale che ha grande influenza sopra la gioventù inglese (e non soltanto sopra la gioventù cattolica) traccia in un breve articolo nel *Correspondant* la storia del Cattolicesimo in Inghilterra. (L'Inghilterra festeggia quest'anno il centenario della sua emancipazione).

L'Inghilterra cattolica spinta dall'assolutismo regale *non vide subito che lo scisma non era già soltanto un passo verso la eresia, ma l'eresia* stessa. Prestissimo l'eresia, appoggiata dal re fu forte abbastanza per perseguitare il aCttolicesimo. E alla persecuzione sanguinosa durata fino al 1689 seguì quella « legale » che *negava ai cattolici ogni diritto*, vietava *loro di entrare al parlamento*, nel*l'esercito, nella marina, nella magistratura, nella classe dei medici*...

Infine, nel 1829, si ebbe l'emancipazione.

La media delle conversioni al cattolicesimo sale a circa 12.000 all'anno, ma il P. Martindale dice: « la nazione nel suo insieme, va verso una religione che non è nè cattolica nè protestante, ma piuttosto pagana.

Lo spirito cristiano si trova alle prese con le idee socialiste da una parte e quelle nazionaliste, imperialiste e individualiste dall'altra.

Conclude però il P. Martindale: « Se l'Europa va in fretta verso il paganesimo pratico le conversioni di un numero rimarchevole di spiriti, permette di guardare all'avvenire con *sano ottimismo*».

M. C.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La campagna contro l'immoralità

Il Comitato Provinciale Antiblasfemo e il Comitato Provinciale per la correttezza della moda solidali nella buona battaglia

Abbiamo dato recentemente notizia della vibrata lettera indirizzata da S. E. mons. Arcivescovo al Presidente della Giunta Diocesana circa la lotta da intraprendere contro la immoralità; contro la moda, la bestemmia, e le mille altre forme della dilagante immoralità del libro, del cinematografo ecc. e ne abbiamo anche dato il testo del documento che ha avuto larga eco anche in altre Diocesi.

Il Segretariato Diocesano per la Moralità, retto con tanta diligente cura dal cav. prof. dott. Selan, mettendo in atto prontamente le direttive del Presule venerato si è subito riunito e ha preso varie delibere. Intanto la lettera di S. E. mons. Arcivescovo è stata pubblicata in grandi manifesti murali che sono stati esposti alle porte delle chiese in tutta la Diocesi con un caldo appello della Giunta Diocesana.

Inoltre il Segretariato ha diffuso a migliaia di copie il seguente altro appello a tutti gli organizzati dell'Azione Cattolica della Archidiocesi:

Il compito dell'Azione Cattolica

« Egregio Signore. Il Venerato Pastore della nostra Archidiocesi ha chiamato a raccolta tutte le forze sane dell'A. C. per una santa battaglia contro la «moda indecente». Egli ha rivolto una lettera accorata a questa G. D. e per essa intende rivolgersi a tutti i Gruppi e Circoli di A. C. esistenti in Diocesi ed a tutti e singoli gli organizzati delle nostre file perchè impugnino gli scudi e combattano con fortezza e con perseveranza la santa battaglia.

Noi siamo i cooperatori del Clero nell'Apostolato e se questo da un lato ci ridonda a grande onore dall'altro porta con sè delle gravi responsabilità.

A tutti gli organizzati perciò spetta il dovere sacrosanto di accogliere tosto l'invito dell'amato Pastore e «agire» prontamente soavemente; ma in pari tempo risolutamente.

I RR. Sacerdoti possono e debbono salvaguardare in primo luogo il decoro della Casa di Dio dalla profanazione sacrilega di una moda indecente; in questo la loro azione viene compresa da tutti e riesce efficace.

Diamo loro tutto il nostro incondizionato appoggio! Ma ricordiamoci che purtroppo la loro voce non viene ascoltata fuori del tempio: perciò a noi che militiamo nelle fine dell'A. C. incombe l'obbligo di «agire» fuori della Chiesa.

Ecco un campo vastissimo di nobile e santo Apostolato!

a) «Agire» in primo luogo nella propria casa senza dubbiezze, senza tentennamenti. Le nostre figlie, sorelle, spose e madri debbono vestire onestamente, cristianamente, il che vuol dire con serietà e tanto basta: serietà che non nuoce, anzi giova assai, il buon gusto. Dagli inviti e ricevimenti in casa nostra escludiamo qualora non abbiano a giovare gli amorevoli richiami senza tanti riguardi quelle persone, anche amiche, che usano abiti poco docenti.

b) Nei nostri Circoli, nelle nostre sale, nelle nostre adunanze non sieno mai tollerate persone vestite poco correttamente, sieno esse socie, o non lo siano.

c) Formiamo di ogni Circolo un gruppo, per quanto piccolo, ma risoluto, senza rispetto umano, di apostole del ben vestire e combattiamo la moda indecente negli uffici, nelle scuole, nelle filande, negli stabilimenti, nelle sale di ritrovo, in pubblico ed in privato, sempre, con discrezione di parola, con soavità di modi: ma con fermezza di animo e con tenace perseveranza.

Le armi per il combattimento ci sono: la preghiera, l'esempio, la parola; la diffusione della buona stampa e di quelli ammonitori.

Opponiamo nelle nostre organizzazioni alla moda indecente la moda decente, sana, modesta, aggraziata, dimostrando coi fatti a tante poverette che seguendo questa, esse possano acquistare anche di grazia e di avvenenza.

Questo sia il piano di immediata attuazione: ma non riponiamo in que programma le nostre maggiori speranze: nè attendiamo dei miracolose conversioni. Ricordiamo che il problema della moda non si potrà definitivamente risolvere se non in rapporto a tutta la vita interiore e religiosa, di cui la moda non è che una esterna manifestazione.

Perciò il lavoro lento, paziente, diuturno, ma di infallibile efficacia di ogni nostro Gruppo o Circolo di A. C. sia questo: formare delle coscienze integralmente cristiane, profondamente religiose, in specie nella gioventù, per una generazione più forte e più sana di mente e di corpo.

A questo compito difficile ci chiama in genere l'A. C. ci ha chiamato in modo particolare il nostro ven. Arcivescovo.

Per la lotta contro la moda indecente nel suo appello alla G. C., egli pone grande fiducia nella valida cooperazione degli organizzati cattolici. Da essi anzi (egli dice) ne misurerà l'efficacia e la vitalità. Tradiremo noi le sue giuste speranze?

Udine, 11 Luglio 1929.

La Presidenza della G. D. - Il Segretariato per la Moralità.

Contro la moda

Inoltre il Segretariato Diocesano per la Moralità ha inviato la seguente lettera al Comitato Provinciale Antiblasfemo presieduto dal comm. avv. Mario Pettoello e al Comitato Provinciale per la Correttezza della Moda alla cui Presidenza è la signora udinese Maria Teresa Pischiutta.

« Questo Segretariato per la Moralità tra le deliberazioni prese nella seduta del 21 u. s. in merito ad una lotta più serrata ed organica contro la immoralità del vestire muliebre, ha stabilito di prendere contatto con tutte le altre Istituzioni locali hanno a cuore la riforma dell'attuale moda straniera, seconda ed esotica.

Crede perciò di fare opera gradita dare comunicazione dei suoi provvedimenti deliberati a Cot. on. Comitato, sicuro di avere dal medesimo non solo la piena adesione, ma anche, e soprattutto, l'incondizionato e prezioso appoggio morale.

Intanto come primo atto della sua particolare attività, il nostro Segretariato ha deciso di far stampare e darne larga diffusione a dei cartelli ammonitori, sull'esempio di quello che fatto contro la bestemmia, con indiscutibile vantaggio della campagna contro la immoralità del vestire questo Segretariato si terrà infine grato di dare successive comunicazioni dell'opera che andrà svolgendo nell'interesse della pubblica moralità e quindi a vantaggio della Patria.

Con distinti ossequi.

Udine, 12 luglio 1929.

Il Presidente v.

Adesione del Comitato Antiblasfemo

Alla lettera del Segretariato Diocesano sono pervenute le seguenti risposte nobilissime. Il Comitato Provinciale Antiblasfemo ha così risposto:

Udine, 18 luglio 1929.

«On. Segretariato Diocesano per la Moralità.

Ringrazio a nome del Comitato Provinciale Antiblasfemo della cortese e gradita comunicazione ch Cotesto Benemerito Segretariato per la moralità si è compiaciuto di darci in relazione ai mezzi che inte de adottare onde possa essere posto un freno al dilagare veramente scandaloso della immoralità del vestire muliebre.

Posso assicurare che questo Comitato segue con la più viva simpatia l'opera che Cot. Segretariato va svolgendo per questa ed altre simili iniziative, tanto che fino alla scorsa nostra riunione una simile dichiarazione è stata fatta ed approvata all'unanimità.

A nome dei miei egregi colleghi del Comitato ed a nome mio mando quindi l'espressione non solo della nostra più completa adesione: ma ancora di tutto il nostro plauso.

La fede non è completa se essa non si estrinseca nelle opere! ebbene: questa fede noi affermiamo con l'opporci alla negazione blasfema di essa: date voi opera generosa perchè uguale insulto alla Divinità non si estrinsechi nell'inverecondia del vestire della donna che il Divino Maestro volle redenta dalla schiavitù e innalzata all'alta dignità che oggi le compete in seno alla famiglia ed alla società.

Scenderanno certo sulla vostra ed anche sulla modesta nostra opera le benedizioni di Dio, e saranno esse viatico ed auspicio insieme di una sempre maggiore ascesa spirituale di questa nostra Patria che il Duce vuole grande non solo nelle sue espressioni di forza esteriore: ma prima di tutto in quelle che significano elevazione spirituale che sono necessario presupposto delle prime.

Con augurii ed ossequi.

Il Comitato Provinciale Antiblasfemo - Mario avv. commendator Pettoello.

... e quella del Comitato per la correttezza della moda

Il Comitato Provinciale per la Correttezza della moda ha così risposto:

Udine, 15 luglio 1929.

« On.le Segretariato per la Moralità Udine

In riscontro alla gradita comunicazione di codesto Spett.le Segretariato, mi pregio significare che il nostro Comitato — sorto appunto due anni fa per combattere le aberrazioni del vestire muliebre — è ben lieto di dare il suo appoggio all'opera che codesto stesso Segretariato intende svolgere a favore di una moda più accostumata e più aggraziata.

La donna dell'Italia nuova deve osservare anche nell'abbigliamento quel concetto di alta dignità che ha così nobili tradizioni nella stirpe italica e rifuggire da quelle procacità che offendono la bellezza, cancellano il fascino, attentano alla sanità dello spirito e sono indizio di scarso buon gusto e di rilassatezza.

Moralizzare la moda femminile crediamo pertanto che sia opera meritoria della morale, della civiltà, dell'estetica e della Patria.

Perciò diamo ben volentieri all'iniziativa di codesto benemerito Segretariato tutto il nostro appoggio e quella collaborazione che eventualmente ci fosse richiesta e fossimo in grado di poter dare.

Con distinta considerazione.

Presidente del Comitato - Maria Teresa Corsetto Pischiutta

La lettera di S. E. Mons. Arcivescovo che richiama l'attenzione sulla necessità di una lota organizzata contro l'immoralità dilagante della moda ha trovato pronta eco nelle file non solo di tutti i cattolici friulani ma anche in mezzo a quelle distinte persone che amano la Patria attraverso le opere e la sana educazione del popolo, coltivando le virtù della stirpe, preoccupandosi di salvare il patrimonio spirituale e morale del popolo italiano oggi minacciato dalla immoralità dilagante sotto mille forme e mille maschere: con la moda, il cine, il libro, il teatro. La Giunta Diocesana ha iniziato la buona battaglia additando ai militi dell'A. C. le armi da impugnare. Le adesioni del Comitato Provinciale per la correttezza della moda sono significative e sono caparra di sicuro successo nella lotta intrapresa.

Bisogna però che tutti i cattolici friulani siano disciplinati e compatti in questa nostra azione che è stata ironicamente chiamata da un organo... nostrano «offensiva») in questa nostra santa offensiva e non tollerino debolezze o tentennamenti. Bisogna immergere il bisturi nella ferita aperta se vogliamo salvarci dalla cancrena che insidia la nostra casa, la nostra famiglia, i nostri figli, la nostra Patria e immergerlo con polso sicuro anche quando possa costarci sacrificio e contrarietà. Ogni cattolico friulano, ogni cittadino, deve prendere il suo posto di battaglia sia pur umile, sia pur oscuro e compiere il proprio dovere. Ognuno così contribuirà alla salvezza di quei valori morali oggi minacciati e che si vorrebbero distrutti per il trionfo della bestialità, del paganesimo, della brutalità, dello schiavismo e si renderà benemerito della Patria che è grande e forte soltanto se sano e forte è il popolo suo.

Giornata pro Istituto Magistrale Arcivescovile

Oggi è la giornata che S. E. Monsignor Arcivescovo ha chiamato « dell'Istituto Magistrale Arcivescovile », invitando tutti i cattolici friulani a dare il loro obolo per il loro Istituto Magistrale.

Su queste colonne già abbiamo parlato della importantissima istituzione diocesana, che è la più grande d'Italia nel suo genere per numero di alunne, e che viene invidiata da molte diocesi per la sua organizzazione.

L'istituto vive contando sull'aiuto di Dio e sulla generosità dei cattolici friulani. L'impianto e il funzionamento hanno costato e costano somme ingenti ad esuberanza però compensate dai frutti consolantissimi sia nell'esito degli studi, sia nel campo dell'apostolato delle maestre. Per questo si fa appello a tutti i cattolici di cuore e di coscienza che amano i santi ideali.

L'Istituto Magistrale Arcivescovile, che prepare le *nostre* maestre di doman ile educatrici del popolo si aiuta con la preghiera per assicurargli i favori celesti; con la propaganda, facendolo conoscere, amare, procurandogli alunne che lo frequentino; con l'obolo sia vistoso del ricco, sia tenue del povero, ma sempre grande agli occhi di Dio e da Lui largamente ricompensato.

I cattolici del Friuli diano oggi il loro obolo ed esortino gli amici a darlo.

La processione notturna del Redentore

Oggi la popolosa parrocchia del SS.mo Redentore è in festa. Già da ieri sera i rioni cittadini della parrocchia andavano infervorandosi di una insolita attività di preparativi. Avremo solenni cerimonie e funzioni nella Chiesa omonima. La sera dalle ore 20 alle 21 avremo la grandiosa processione notturna per le vie della parrocchia (Deciano - S. Giustina, San Lazzaro - Superiore - Villalta - Mantica). Il Comitato ha diffuso a migliaia le copie del seguente invito:

« Parrocchiani del Redentore! - Domenica 21 luglio sera illuminate le case.

Ogni finestra sia una fiamma! Lampadine elettriche, palloncini, o semplici candele, esprimano festosamente la gioia cristiana del nostro Rione.

E' il nostro Redentore! La festa tradizionale, popolare che segna la nostra fede, in mirabile fraternità di anime.

Non ci sia casa, sul passaggio della processione, senza lumi.

on Nc aisiPr neu neu neu nunun

Non ci sia portone, senza verde, senza fiori, senza luci.

Gentilezza e religione ci mettano in santa gara! ».

Festa di giovani al S. Giorgio

Come abbiamo annunciato oggi il valoroso Circolo Giovanile Cattolico «San Giorgio» che tante belle iniziative conta al suo attivo e che tanto entusiasmo ha dato al movimento giovanile cittadino e diocesano attraverso l'inesauribile attività di «Glauco» del caro amico Canciani e di tutti i suoi soci terrà una bella festa col seguente programma:

6: Santa Messa e Comunione generale — ore 10: Messa solenne cantata dagli Aspiranti - Fotografia — Ore 16: Funzione vespertina - Assemblea generale pubblica all'aperto - Giochi popolari in piazza San Giorgio — Ore 20: Frande adunata nei cortili con intervento delle famiglie dei Circolini - Illuminazione fantastica - Concerto vocale e strumentale. Premiazione dei concorrenti alla gara estiva di coltura promossa dall'Assistente ecclesiastico - Buffet - Discorso futurista di Giulio - Rivista dei nuovi calciatori - Lancio di areostati - Campane a stormo.

La festa di S. Anna

Nella Chiesa di San Crsitoforo è incominciata la Novena in preparazione alla festa di S. Anna. Alla sera, alle 20.30 ci sono le invocazioni speciali in suo onore, esposto il SS.mo Sacramento: e nei tre giorni ultimi sarà tenuto anche un breve discorso. Alla vigilia di S. Anna, giorno sacro al Titolare della Parrocchia, alla sera, sarà tenuto un breve panegirico.

Il giorno poi della Santa, le Ss. Messe si seguiranno cominciando dalle ore 5. Alle ore 6.30 mons. Arcivescovo celebrerà e dispenserà la Santa Comunione: e alle ore 11 vi sarà la Messa solenne.

Alla sera, 18.30 Vespero solenne seguito dal panegirico in onore di Santa Anna: che sarà fatto da S. Ecc.za mons. Arcivescovo e si chiuderà con la benedizione eucaristica.

La processione del Carmine

Ricorrendo oggi la festa del Titolare della parrocchia della B. V. del Carmine in via Aquileja al mattino nella chiesa omonima avranno luogo solenni SS. Messe. Alle ore 11.30 si canterà la S. Messa solenne e alle ore 17.45 vi saranno i Vesperi solenni seguiti dalla tradizionale processione per le vie della vasta parrocchia.

Il pellegrinaggio a Lourdes

L'altra sera alle 16 sono partiti per Lourdes i pellegrini friulani che sono guidati dal M. R. cav. don Angelo Venturini benemerito organizzatore dei pellegrinaggi alla Grotta di Bernardette.

I pellegrini sarano di ritorno il giorno 26 corr. Il secondo pellegrinaggio avrà luogo dall'11 al 17 di agosto e il terzo dal 20 al 27 settembre.

Il XIV Congresso Nazionale di Esperanto

Nei giorni 28, 29 e 30 cornnete avrà luogo a Udine il 14.o Congresso Nazionale di Esperanto. Hanno finora aderito 30 Sezioni di 30 Città italiane oltre a 150 esperantisti isolati di ogni Città d'Italia, nonchè i rappresentanti esperantisti di Francia, Germania, Austria, Svizzera, Olanda. Il nostro Podestà ha diramato a tutti gli esperantisti d'Italia e alle superiori gerarchie il seguente appello:

« *Esperantisti d'Italia!*

Udine, la città capitale della guerra, v'invita alla vostra quattordicesima riunione, con quella ospitalità franca e serena che è propria del laborioso popolo friulano, ospitalità che speriamo Voi vorrete accettare e gradirete con le adesioni più numerose.

Siamo certi che fra le vestigie di Roma, sparse da Zuglio Carnico ad Aquileia, fra le memorie del Risorgimento inciso nella storia di Osoppo e Palmanova, e infine fra i ricordi recenti della grande guerra, Voi esperantisti italiani troverete l'ambiente miglione per svolgere il Vostro programma di fede e di lavoro.

Il Friuli, che per l'amore alla madre lingua creò nei secoli la leggenda di Dante a Tolmino, e che onorando Zorutti rinverdì la parlata locale, guarda con vera simpatia i cultori dei problemi linguistici, diretti a mete reali e concrete.

Esperantisti d'Italia! Vi attendiamo fra noi numerosissimi, augurando che il XIV Congresso Vostro possa segnare una decisiva tappa nel movimento esperantista nazionale, al solo scopo di liberare la nostra Italia dalla dura ed umiliante necessità di usare all'estero le lingue straniere.

Il Podestà di Udine
Presid. del Comitato Organizzatore
co. on. GINO DI CAPORIACCO»

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. Montana 4

Corte d'Assise
L'uccisione dell'oste di Montemaggiore

Ieri è proseguito il processo contro i fratelli Franz Agostino di anni 27 e Giuseppe di anni 21 imputati di aver ucciso a seggiolate l'oste Antonio Gosgnach di Montemaggiore durante una baruffa.

Nonostante il termometro fermo sui 34-35 all'ombra, il processo anche ieri è stato seguito con grande interesse da numeroso pubblico. Difatti l'inatteso colpo di scena del medico dott. Franchi il quale eseguì la perizia necroscopica aveva centuplicato l'interesse degli uditori. Il Franchi, udito come semplice testimonio, ha affermato che i due imputati sono buoni giovani appartenenti a distinta famiglia. Il dottor Franchi assolvendo a un dovere di coscienza ha detto inoltre ai giurati che quando stese la perizia necrosc. ignorava che l'oste, prima di morire, aveva percorso un centinaio di passi coi propri mezzi, per raggiungere, accompagnato dalla nuora, la abitazione di certo Gosgnach detto « Tonsin » dove fu messo a letto e lasciato solo, e dove morì dopo essersi alzato e aver tentato di raggiungere, per bere dell'acqua, una stanza attigua nella quale dormiva la moglie del Tonsin. Ignorava altresì il dottore Franchi che la vittima soffriva di una specie di epilessia. Egli aggiunse che la ferita riscontrata sul cranio dell'ucciso era tale, secondo il medico, da provocare la morte « istantanea » ed in ogni caso da non acconsentire al ferito di compiere alcun passo.

E' facile immaginare l'impressione e il disorientamento suscitati da tale dichiarazione.

Ieri mattina ha avuto inizio la discussione e il P. M. cav. Alborghetti ha pronunciata una serrata requisitoria. Ha parlato quindi l'avv. Sartoretti del collegio di difesa con una appassionata ed eloquente arringa. Nel pomeriggio ha svolta la sua brillante e poderosa arringa il comm. avv. Bertacioli, pure della difesa.

I giurati, rispondendo ai quesiti del Presidente, hanno ammesso la colpabilità di omicidio preterintenzionale a carico del primo accusato; gli hanno negato l'eccesso di difesa concedendogli invece le attenuanti generiche e di ubbriachezza, per cui Franz Agostino è stato condannato a 5 anni di reclusione e a pari tempo all'interdizione dai pubblici uffici; Franz Luigi invece è stato condanatno a cinque mesi e dodici giorni di reclusione già scontati, per cui è stato subito rimesso in libertà.

L'ammasso collettivo del frumento

« L'Agricoltura Friulana » periodico della Cattedra Ambulante a proposito dell'ammasso collettivo del frumento scrive:

I depositanti riceveranno un anticipo di L. 100 (cento) per quintale senza alcun rilascio di cambiale.

Le sottoscrizioni si chiuderanno col 31 luglio corrente.

Le domande di partecipazione all'ammasso si devono inviare subito senza attendere la trebbiatura.

I centri di ammasso sono i seguenti: Udine, Federazione Agricola del Friuli, via Teatri 2, per circa quintali 8000.

S. Vito al Tagliamento, Circolo Agricolo per circa Q.li 4500.

Palmanova, Circolo Agrario per circa Q.li 2500.

Cervignano, Società Agraria, per circa Q.li 4000.

Mortegliano, Circolo Agricolo, per circa Q.li 1500.

Rivignano, Circolo Agricolo Combattenti, per circa Q.li 5000.

Codroipo, Circolo Agrario, per circa Q.li 3500.

Latisana Circolo Agrario, per circa Q.li 1000.

Valvasone, Cassa rurale di Prestiti per circa Q.li 1000.

Casarsa, Succursale del Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento, per circa Q.li 1000.

Villotta di Chions, Essiccatoio Coop. Bozzoli, per circa Q.li 4500.

Pordenone, Circolo Agricolo, per circa Q.li 3000.

Sacili, Essiccatoio Bozzoli, per circa Q.li 1500.

Fagagna, Circolo Agricolo, per circa Q.li 2000.

S. Giovanni al Natisone, Circolo Agricolo, per circa Q.li 2000.

Spilimbergo, Consorzio Agrario, per circa Q.li 1000.

San Daniele del Friuli, Essiccatoio Bozzoli, per circa Q.li 2000.

Totale circa Q.li 48000.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 23 — Tolmezzo, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X, Maniago, Oderzo Vittorio.

Martedì 24 — Romans d'Isonzo, Oderzo, Feltre.

Mercoledì 25 — Casarsa, Oderzo.

Giovedì 26 — Latisana, Sacile, Gorizia, Fagagna, Santa Lucia di Tolmino.

Venerdì 27 — Longarone, Conegliano.

Sabato 28 — Pordenone, Cividale, Belluno, Motta di Livenza, Gradisca d'Isonzo, Sesto al Reghena.

Per le bonifiche della Bassa

Il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, gr. uff. co. ing. Luigi Cozza, con l'assistenza di numerosi tecnici del R. Magistrato alle Acque di Venezia e del Genio Civile di Udine fu alla sede del Consorzio Bonifiche della Bassa Friulana e alla Società per la grande bonifica della Bassa interessandosi dei vari problemi. Ha visitato poi le risorgive a Codroipo, Murcletto e Varmo.

Concerto della Banda presidiaria

La banda presidiaria del Corpo d'armata diretta dal maestro Roncaforte, eseguirà oggi, domenica 21 corrente, dalle ore 21 alle 22.30, in piazza Vittorio Emanuele II, un concerto con il seguente programma:

1. Quaglia: Scherzo marciabile; 2. Beethoven: Prima Sinfonia (secondo tempo e finale); 3. Mascagni: a) « Guglielmo Ratcliff » (sogno), b) « L'Amico Fritz » (intermezzo); 4. Wagner: « Lohengrin »(fantasia); 5. Verdi: « Aida» gran finale atto secondo.

Concerto in piazzetta del Pozzo

Nell'occasione delle feste nella parrocchia del Carmine questa sera domenica dalle ore 21 alle 22.30 in piazzetta del Pozzo la brava banda di Negaredo terrà un concerto con il seguente programma:

1. Liberale «Marcia 70:a» — 2. Donizzetti «Lucia di Lammermoor» (atto secondo) — 3. Verdi «Traviata», preludio scena e coro atto primo — 4. Verdi: «Nabucco» Sinfonia — 5. Liberale «Mazurca» dolce visione.

La pesca di beneficenza del Redentore

Nell'annuale festa del SS. Redentore è stata inaugurata una lussuosa Pesca di Beneficenza locata nel giardino del signor Guatti. La Pesca è stata festosamente inaugurata ieri sera con grande concorso di pubblico. I doni sono oltre 3000 tra cui un salottino, macchina da cucire a pedale, bicicletta, servizi splendidi da tavola, astucci d'argenteria, molti tagli di vestito ecc. Una Banda per tutta la giornata terrà concerto e il Coro dell'O. N. D. gentilmente concessa dal dr. cav. Marcovic canterà le belle canonzi friulane.

Beneficenza

Lo Spett. Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo ha deliberato di elargire lire 200 a favore della Congregazione di Carità.

L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Alla Pia Unione Dame di Carità della parrocchia del Carmine la sig.na Maria Bodini ha offerto lire 5 in morte del cav. uff. Giovanni Bissattini.

Le cadute

Dall'alto di una scala è caduto in via Villalta l'elettricista Mario Biasutti riportando contusioni al capo guaribili in 10 giorni.

Il quattordicenne Francesco Calvi precipitava dalla bicicletta riportando abrasioni varie e certo Luigi Del Zotto cadendo dalla bicicletta si feriva alla mano destra. Ne avrà per una diecina di giorni.

S. PIERRO AL VATISONE

Mano stritolata da una impstatrice —All'Albergo Belvedere come sempre, anche quest'anno c'è buon numero di villeggianti triestini tra qusti anche la famiglia Plateo. L'altro giorno una bambina Plateo Renata di anni 5 eludendo momentaneamente la vigilanza della mamma, entrò nel panificio del signor Rinaldo Strazzolini proprietario dell'Albergo e sbadatamente mise una manina nell'ingranaggio dell'impastatrice in moto. Fù un attimo e la povera bambina ebbe frantumate le tre ultime dita della mano destra che il chirurgo dovrà amputare.

Un ballo inopportuno — Nella frazione di Sorzento domenica scorsa vi era la sagra annuale e, manco a dire, la gran festa da ballo; ma ecco che verso mezzodì una donna madre di buona famiglia certa Cernoia Cecilia ved. Struzzo, morì improvvisamente per apoplessia. La famiglia della disgraziata, i parenti e tutti i ben pensanti del paese si interposero per non fare seguire la festa da ballo in un paese ove c'era tanto lutto. Ma i buli non ne vollero sapere e ballarono in faccia alla morte provocando l'esecrazione dei buoni e degli educati. Le nostre ragazze oneste si astennero e così i buli s'accorsero di aver sbagliato soltanto alla resa dei conti. L'incasso fu minimo.

Varie dalla Provincia

A Stazione per la Carnia, in località Borgo Piani Inferiori, il ragazzo Bortolo Valent di Luigi di anni 14, rinvenuta una capsula carica ne provocava lo scoppio riportando varie ferite agli arti inferiori e in altre parti del corpo.

A Villa Santina lavorando presso una piallatrice il falegname Luigi Macor fu Marco di anni 22 riportava gravi ferite alla mano destra con asportazione di tre falangi. Ne avrà per 40 gioni.

A San Vito al Tagliamento durante il governo di un cavallo certo Antonio Zuccaro veniva colpito alla testa da un calcio della bestia che gli asportava i denti. Guarirà in due settimane.

A Prodolone i soliti ignoti hanno svaligiato la Latteria asportando una decina di presse per un danno di 500 lire.

A Pilezzo lavorando in campagna il contadino Francesco Furlan con una falce si è tagliata l'arteria del polso sinistro. Venti giorni di cure.

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.
Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.
Compie tutte le operazioni di Banca.

CASA DI CURA Malattie ORECCHIO NASO-GOLA — DOTTOR **A. COCCO** TREVISO Via Stangade 17

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (menc pomeriggi festivi)
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

"LA CATTOLICA,,
ASSICURAZIONI
Vita - Grandine - Incendio
Agente Proc. in TREVISO: Via Vitt. Eman Telef. 671
AUGUSTO RUFFATO

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

TREVISO

Il pellegrinaggio Diocesano a Roma

La Giunta Diocesana, d'accordo con l'Ente Viaggi Educativi-Sociali dell'Opera Card. Ferrari, ha disposto ormai completamente l'itinerario-programma del nostro Pellegrinaggio Diocesano a Roma.

Ecco il programma di soggiorno a Roma:

1 Settembre - Ore 13: Partenza da Treviso.

2 Settembre - Ore 7: Arrivo a Roma: trasporto in tram speciali agli alberghi. Sistemazione. Mattinata: libera: pomeriggio: trasporto in tram a San Pietro: visita giubilare: visita alla basilica: ritorno libero agli alberghi.

2 Settembre Mattinata: trasporto in tram a S. Maria M.: visita giubilare processione a S. Giovanni Laterano: visita giubilare: tavola dell'ultima Cena: Scala Santa: Museo Missionario (entrata con spiegazioni). Ritorno libero. Pomeriggio Visita della città: Piazza Colonna: Piazza Montecitorio: Pantheon: Piazza Navona: Palazzo Farnese: Ponte Sisto: Villa Corsini: Gianicolo. Panorama di Roma: Monumento a Garibaldi. Ritorno libero agli alberghi.

4 Settembre - Mattinata: Dedicata all'udienza del S. Padre. Pomeriggio: Continuazione della visita della Città: Piazza Colonna, Trinità dei Monti. Pincio. Villa Borghese. Quirinale. Piazza del Popolo. Corso Umberto, Camera dei Deputati. Ritorno libero agli alberghi.

5 Settembre - Mattinata: Trasporto in tram a S. Paolo; Santa Messa; Visita alla basilica ed al chiostro, partenza per Catacombe di Comodilla, entrata e visita, Ritorno agli alberghi con tram speciali da S. Paolo. Pomeriggio: Continuazione della visita alla città, chiesa del Gesù, Monumento al Milite Ignoto, Campidoglio Foro Romano, Carcere Mamertino, Foro Trajano, Colosseo (grande fiaccolata) Ritorno con Tram speciali agli alberghi.

6 Settembre - Giornata libera a disposizione dei signori Pellegrini. Visita e giro in auto della città (facoltativo). Ore 21: trasporto con Tram speciali alla stazione, partenza da Roma.

7 Settembre - Ore 4.30: arrivo a Firenze. S. Messa a S. Maria Novella, breve visita della Città a piedi. Ore 8.30: partenza da Firenze. Ore 15.30: arrivo a Treviso. Fine del Pellegrinaggio.

*

Abbiamo potuto finalmente stabilire con l'E.V.E.S. una seconda categoria di pellegrini che desiderano rimaner liberi per il vitto. Il ritardo è dovuto alle difficoltà incontrate per la sistemazione di lellegrini a solo alloggio, perchè gli alberghi, e anche molte pensioni private, non vogliono prendere comitive se non con il vitto.

I pellegrini dunque possono scegliere fra queste due categorie:

1.a Categoria - Classe I L. 625. — Classe II L. 485; Classe III. L. 320. — 2.a Categoria: Classe II L. 335; Classe 3.a L. 215. — Quota di iscrizione ped ogni classe L. 10.

La 1.a Categoria ha diritto al biglietto ferroviario, tessera del Comitato Centrale, vitto (vino compreso) alloggio per tutta la permanenza a Roma, parecchi servizi di tram speciali, l'entrata al Museo Missionario e alle Catacombe.

Il «menù» per le varie classi è il seguente: 1.a Classe - Mattina: Caffè latte, pane, burro, marmelata; mezzagiorno: antipasto, piatto semplice, piatto guarnito, formaggio frutta, vino; sera: minestra, piatto semplice, piatto guarnito, frutta, dolce, vino formaggio. — 2.a classe - mattina: Caffè latte, pane, burro; mezzogiorno: minestra, piatto semplice, piatto guarnito, vino frutta; sera: Minestra, piatto guarnito, vino, frutta, formagio. — 3.a classe - mattina Caff latte, pane; mezzogiorno: minestra, piatto guarnito, frutta, vino; sera: minestra, piatto guarnito, frutta, vino.

La 2.a categoria offre: viaggio, tessera, alloggio in camere da due letti (qualcuna soltanto a un letto) ed i servizi di tram come nella 1.a, l'entrata alle Catacombe ed al Museo Missionario.

Ora è assolutamente necessario affrettare le iscrizioni e comunicarle quanto prima, al Comitato Diocesano affinchè i vari servizi possano essere organizzati a tempo e nel miglior modo possibile.

Mesto anniversario

Marted iprossimo 23 corr. ricorre il primo aniversario della morte dell'indimenticabile maestro Giovanni Del Sacco, deceduto ultra ottantenne, dopo di aver speso tutta la sua vita di perfetto cristiano e di ottimo educatore nell'istruire i giovanetti delle classi elementari del nostro Comune profondendo per ben 45 anni copiosi ed invidiabili tesori di elette virtù.

Degno coronamento alle sue nobili fatiche di educatore per le quali tanti meriti si acquisì e ver so la religione e verso la patria è stata la sua morte, che ben si può definire il transito del giusto.

A cura della vedova e del figlio prof. Arnoldo insegnante nel nostro Seminario Vescovile martedì mattina alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea si celebrerà una officiatura di suffragio. Alla mesta e pietosa cerimonia non mancheranno gli amici ed estimatori del venerato maestro e del carissimo don Arnoldo.

Per l'assegnazione di borse di Studio

Il Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. cont. Nicola Stagnani ha chiamato a far parte della Commissione Provinciale per la scelta dei Balilla e Avanguardisti di tutti i Comuni della Provincia che partecipueranno al Concorso per le Borse di Studio e di operosità «Benito Mussolini» i signori prof. Ugo Pezzato, prof. Antonio Buoso e prof. Gerolamo Vittorelli.

I candidati verranno sottoposti ad un esame che si svolgerà in Treviso alla fine del corrente mese.

La Commissione si riunirà giovedì 25 luglio alle ore 18 nella Sede del Comitato Provinciale per l'esame dei documenti prescritti per la partecipazione a tale concorso.

La rappresentanza del Seminario a Roma

Ieri mattina col treno delle sette è partito alla volta di Roma un gruppo di otto Chierici, guidato dal Rettore del Seminario Mons. dott. Carlo Agostini e dal vice rettore don Giovanni Torresan.

Essi parteciperanno al Pellegrinaggio dei Seminaristi italiani ed alla solenne Processione del 25 luglio.

E' partita pure per Roma allo stesso scopo una larga rappresentanza del Collegio Vescovile Pio X.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia»!

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

IL CONFLITTO RUSSO-CINESE

DUE CITTA' OCCUPATE DAI RUSSI

OSAKA, 20 matt.

Secondo notizie qui giunte, i russi avrebbero preso l'offensiva sulla frontiera della Manciuria, occupando le città di frontiera di Pogranichnaya e di Manciulli. (Radio St.).

L'emissione di un prestito sovietico per gli armamenti

MOSCA, 20 matt.

In tutta la U. R. S. S. continuano le riunioni e i comizi, nei quali si approva la decisione del Governo di rompere le relazioni diplomatiche con la Cina e si chiede un atteggiamento fermo nella questione dele ferrovie orientali cinesi.

I giornali pubblicano un indirizzo inviato dagli operai di varie officine di Mosca al Governo sovietico. In esso si domanda al Governo di affrettare l'emissione del terzo prestito per l' industrializzazione della nazione e si annuncia l'apertura della sottoscrizione per raccogliere il denaro necessario per la costruzione di aeroplani, tanks e navi.

I giornali delle provincie pubblicano analoghi indirizzi e danno notizia di sottoscrizioni per il fondo di difesa. Radio Stef.).

Il richiamo dell'America ai contendenti

WASHINGTON, 20 matt.

Il segretario Stimson ha richiamato l'attenzione della Cina e della Russia sul fatto che questi due paesi sono firmatari del patto contro la guerra. Cloudel, ambasciatore di Francia, avrebbe comunicato al Governo francese da parte del sig. Stimson per trasmetterlo alla Russia il suggerimento che questa, firmataria del patto Kellogg, dovrebbe rispettare il patto stesso e il ministro di Cina avrebbe ricevuto un simile suggerimento. Benchè Stimson sia senza informazioni ufficiali sulla controversia russo-cineve egli ritiene che essa può essere regolata senza un conflitto armato. (*Radio Stef.*).

I consigli moderatori di Briand

PARIGI, 20 matt.

Briand ha ricevuto ieri mattina i rappresentanti diplomatici della Russia e della Cina. Secondo i giornali si ritiene che Briand abbia dato all'uno ed all'altro consigli di moderazione per evitare un conflitto armato.

Williams ed Yancey in viaggio per l'America

PARIGI, 20 matt.

Gli aviatori Williams e Yancey sono partiti dal BVourget ieri mattina alle 7.52 a bordo del *Pothfinder* diretti a Cherbourg.

Un aeroplano pilotato dagli aviatori Assolant e Lefèvre ha volato insieme agli aviatori americani sino a Cherbourg. Williams e Yancey sono arrivati a questo aerodromo contemporaneamente agli aviatori francesi e sono stati ricevuti dagli ufficiali di marina. Gli aviatori americani sono partiti alle ore 17 a bordo del *Republique*. (*Radio Stef*).

Il tentativo di "record,, di volo in circuito chiuso fallito

LE BOURGET, 20 matt.

Alle 15.15 di ieri De Marnier e Favreau avevano compiuto il loro 37.o giro, coprendo la distanza di 5573 chilometri. In quel momento gli aviatori hanno segnalata la loro intenzione di interrompere il tentativo, indicando con un messaggio che la pressione dell'olio era caduta a zero. In seguito ad un or e inviato con segnali di continuare lo stesso, essi hanno continuato il loro volo. Alle 15.30 avevano aggiunto ancora 105 chilometri al loro totale. Intanto un forte temporale cominciò a scatenarsi, ma ciò nonostante gli aviatori continuarono e finirono il loro 39.o giro con pioggia e vento. Alle 17.46 nella impossibilità assolut.. di continuare hanno atterrato a Bonvigne dopo avere percorso circa 5800 chilometri. (*Radio Stef.*).

Il fratello di Aman Ullah sarebbe stato impiccato

PESHAWAR, 20 matt.

Secondo notizie provenienti da Cabul gli agenti di Abib Ullah hanno catturato il fratello dell'ex Re Aman Ullah, Inaiat Ullah, il quale è stato impiccato insieme a tre suoi partigiani. (Radio Stef.).

L'attentatore di Streeruvitz voleva uccidere

VIENNA, 20 matt.

Stamane il Leitner, che ha tentato di uccidere il presidente federale, è stato ricoverato nella clinica psichiatrica. Nel suo interrogatorio, egli ha affermato che aveva intenzione di uccidere il Presidente della Repubblica Austriaca. *Radio St.*).

Quattro militari morti in Ungheria per lo scoppio di una granata

BUDAPEST, 20 sera

Ieri nel pomeriggio alle ore 15.30 esplodeva una granata, durante le esercitazioni di tiro sul campo di Haimaskerer, mentre si stava caricando un obice da campo. Le scheggie hanno ferito gravemente i soldati che intorno al pezzo erano di servizio. Il capitano Erich Wikeor, du. sottufficiali e un artigliere soccombattero alle ferite riportate. Altri feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Hajmaskerer e di Szekesfehervar. Subito dopo lo scoppio si è recata sul posto la commissione di esperti che ha rilevato come si sia proceduto nella carica con tutte le prescrizioni e con la massima prudenza sicchè, sotto questo aspetto, non va attribuita a nessuno la causa dell'esplosione che va ricercata quindi esclusivamente in altre ragioni tecniche che verranno chiarite dalla severa inchiesta iniziata dalle autorità. (*Radio Stef.*).

Un morto e un moribondo per un'auto che si ribalta

POTENZA, 20 sera

Nel pomeriggio di oggi presso Moliterno un'automobile guidata dal rag. Perretti si capovolgeva. Nella macchina si trovavano il viaggiatore di commercio Mendozzi e un giovinetto. Il Mendozzi è rimasto ucciso. Il rag. Perretti è gravemente ferito e il giovinetto è ferito leggermente.

Anno XXXIV - N. 174 — Domenica 21 Luglio 19[29]

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'Assemblea Nazionale Spagnola sarà aumentata di 50 membri

MADRID, 20 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza del marchese Primo de Rivera. Dopo la riunione, il Capo del Governo ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il Consiglio aveva esaminato ed approvato un progetto di legge che aumenta di 50 membri la Assemblea Nazionale. Il decreto sarà sottoposto alla firma del Re al suo ritorno da Londra il 25 luglio. Primo de Rivera ha poi detto che finora l'Assemblea Nazionale non ha avuto carattere politico e nessuna questione politica è stata sottoposta al suo esame. Si tratta ora di far partecipare all'assemblea, affinchè essi la onorino colla loro presenza e portino i loro lumi durante le prossime discussioni, gli ex presidenti del Consiglio dei Ministri, gli ex presidenti della Camera dei deputati e del Senato, gli ex presidenti del Consiglio di Stato, i quali diventeranno da ora in poi membri di diritto dell'assemblea.

« Avremo il piacere — ha soggiunto Primo de Rivera — di ascoltare in seno all'assemblea l'opinione del conte Romanones di Sanchez Toca, di Oosorio, di Gallardo, di Villanueva circa le leggi costituzionali, poichè un compito essenzialmente politico caratterizzerà le discussioni prossime dell'assemblea. Anche parecchie corporazioni ed altri ambienti di opinione di destra e di sinistra saranno invitati a nominare i loro rappresentanti all'assemblea onde partecipare alla discussione di dette leggi. Noi saremo ben felici di ascoltare il parere che Besteiro e Prieto faranno conoscere in nome della Unione federale dei lavoratori. Anche le accademie spagnole di scienze morali politiche, di giurisprudenza e belle arti saranno invitate a farsi rappresentare all'assemblea. Lo stesso dicasi delle corporazioni di medici e di alcuni consigli di avvocati, presso i quali si troveranno alcuni estremisti, sui quali io vorrei anche contare ».

Primo de Rivera ha concluso, dicendo che il Governo avrebbe voluto estendere l'aumento del numero dei membri dell'assemblea a tutti gli ex ministri, ma questo desiderio è stato impedito dalla mancanza materiale di posto nel palazzo dell'Assemblea.

La vertenza dei cotonieri inglesi è ancora insolubile

LONDRA, 20 sera

La vertenza dell'industria cotoniera, causata dalla nota decisione degli industriali di ridurre tutti i salari del 12,82 per cento contrariamente alle aspettative suscitate dai colloqui tra le parti sotto l'egida del Ministero del Lavoro, è ancora lontana dalla soluzione. La conferenza tenuta oggi a Manchester tra i rappresentanti della Federazione industriali e quelli delle Unioni operaie, si è chiusa infatti senza alcuna conclusione. A quanto si crede di sapere, i rappresentanti dei lavoratori avevano chiesto che il preavviso per la riduzione dei salari venisse ritirato dagli industriali, i quali hanno invece rifiutato di accogliere la domanda. Conseguentemente la riunione si è sciolta senza alcuna conclusione. La situazione si è così improvvisamente aggravata e, se i lavoratori o il Governo non prenderanno l'iniziativa per una ripresa delle trattative, il conflitto non potrà essere scongiurato e il 27 corr. oltre mezzo milione di operai cotonieri subiranno le conseguenze della serrata. (*Radio Stef.*).

La Romania è contraria ai revisionisti ungheresi

BUCAREST, 20 sera

Alla Camera dei deputati il ministro degli Interni Vaida Voevod illustra lo spirito del nuovo progetto di legge amministrativa, affermando che la legge stessa si basa sul decentramento che deve dare nuovo impulso ai villaggi e alle regioni. Il ministro combatte perciò poscia l'atteggiamento dei partiti liberali e ungherese e, accusando quest'ultimo partito di fornire a Budapest materiale di propaganda per una politica revisionista, afferma che il popolo romeno è unanime contro una tale tendenza revisionistica.

Il quartiere vecchio di Angora distrutto dall'incendio

ANGORA, 20 sera

Dalle macerie delle case distrutte dall'incendio, che ha infuriato per nove ore sulla città vecchia, sono stati estratti 6 cadaveri. Il quartiere con tutti i negozi e le abitazioni è andato pressochè toalmente distrutto e si è temuto per qualche ora che le fiamme raggiungessero il quartiere moderno della città. I danni non sono ancora valutati. (*Radio Stef.*).

L'"embargo„ di armi per il Messico è stato tolto

WASHINGTON, 20 sera

Gli Stati Uniti hanno revocato l'« embargo » posto sul trasporto di armi destinate al Messico. Come è noto, la misura era stata adottata in occasione dei recenti moti rivoltosi ormai cessati in tutto il Paese. Che ora la situazione al Messico sia divenuta normale, lo dimostra il fatto che l'ex Presidente Calles, che nella repressione della rivoluzione ha avuto parte preminente, lascierà il Messico il 26 corrente per l'annunciato viaggio in Europa, (*Radio Stef.*).

Lussuoso 'Yacht, colato a picco Nessuna vittima

COPENAGHEN, 20 sera

35 egiziani, quasi tutti personalità e membri dell'aristocrazia ospiti del principe Ibrahim sul suo lussuoso *yacht* «*Nar Perwer*», sono stati protagonisti di una paurosa avventura. Mentre i passeggeri dormivano lo *yacht* ha urtato contro uno scoglio della costa norvegese presso Trondhien a causa della fitta nebbia. In pochi minuti esso colava a picco, mentre gli egiziani, ancora semivestiti, dovevano gettarsi in acqua, dove sono rimasti parecchio tempo, fino a che tutti hanno potuto essere salvati da alcune imbarcazioni sopraggiunte. Sopratutto le signore hanno molto sofferto per il repentino sbalzo della temperatura dalla cabina all'acqua gelida (*Radio Stef.*).

Un'altro missionario scampato dai briganti P. Giacomo Tchang

CHEFOO (Shantung, Cina), 20

Il Padre Giacomo Tchang, sacerdote indigeno cinese, che era stato preso l'11 maggio da una banda di soldati, qualche giorno dopo ha potuto fuggire nelle seguenti circostanze.

Padre Tchang ha dovuto subire dai soldati molti cattivi trattamenti. La sua residenza e la cappella furono distrutti .Il tabernacolo dell'altare fu adoperato come truogolo per dar da mangiare ai cavalli. Il Padre prigioniero fu arruolato soldato e passato alla Croce Rossa. Volevano anche farlo partire per un distretto vicino, ma poi riuscì a restare nella città di Showkwang, luogo di sua residenza. Una volta partiti i soldati, i capi della Croce Rossa, che lo conoscevano, lo mandarono a comperare dei medicinali nella lontana città di Feihsien. Il Padre Tchang se ne andò, ma non ritornò più. Corse verso il Padre Giuseppe Tchang, Vicario Delegato, per rassicurarlo sulla sua sorte, e poi si recò a Tsingchwfu, una delle nostre residenze centrali. (*Ag. Fid*).

Varsavia propone a Berlino di riprendere i negoziati commerciali

VARSAVIA, 20 sera

Varsavia ha inviato al Governo tedesco una nota, nella quale dopo aver ricordato i precedenti delle trattative commerciali fra i due Paesi specialmente in relazione all'aumento delle tasse doganali tedesche che colpiscono le importazioni dei prodotti agricoli polacchi in Germania, propone che i negoziati stessi siano ripresi a Varsavia il 25 corrente.

Precipitano in un burrone ferendosi leggermente

CHAMONIX, 20 sera

Un alpinista di Lione, certo Neyret, e sua figlia sono caduti in un crepaccio di 30 metri di profondità al colle dei Grands Montets, un massiccio del Monte Bianco. Essi sono stati estratti da due carovane di soccorso dopo 27 ore di attesa. I due alpinisti hanno riportato soltanto alcune contusioni.

L'interessamento di Mac Donald per i minatori

LONDRA, 20 sera

Continuano le conversazioni tra il Governo, i rappresentanti dei minatori e i proprietari delle miniere riguardo alla condizione dell'industria carbonifera. Mac Donald ha ricevuto nuovamente i dirigenti della federazione dei minatori e per martedì prossimo ha fissato un colloquio con i proprietari delle miniere. I contatti del Governo con i rappresentanti delle due parti continueranno anche durante le vacanze parlamentari. (Radio Stef.).

La nuova Diocesi di Berlino

COLONIA, 20 sera

La nuova diocesi di Berlino creata in virtù del concordato tra Santa Sede e Prussia comprende 79 parrocchie e 67 cure d'anime ripartite tra la vecchia e la nuova Belino il Brandeburgo e la Pomerania; 11 ordini religiosi maschili e 28 femminili .Il numero delle associazioni cattoliche è a Berlino, 131, fra le quali un circolo esperantista cattolico e una associazione cattolica per gli sports nautici. Gli ospedali cattolici della nuova diocesi ammontano a 17; le scuole primarie cattoliche sono 95 di cui 61 soltanto a Berlino. Inoltre vi è nella capitale del Reich un collegio di umanità riconosciuto dallo Stato e diretto dai Gesuiti e parecchi licei femminili diretti da religiose.

La sistemazione delle Parrocchie nelle Provincie di confine

ROMA, 20 sera

Si preannunciano nuove disposizioni della S. Sede per la sistemazione delle Parrocchie nelle nuove Provincie, in virtù dell'art. 16, secondo capoverso, e articoli 21 e 22 del Concordato.

Come nessuna parte del territorio soggetto alla sovranità del Regno d'Italia potrà dipendere da un Vescovo, la cui sede si trovi in territorio soggetto alla sovranità di altro Stato, nessuna parrocchia potrà dipendere da un parroco che si trovi in territorio non italiano, e come nessuna diocesi del Regno potrà comprendere zone di territorio soggetto alla sovranità di altri Stati, così dovrà a maggior ragione accadere per le parrocchie. I titolari di queste saranno tutti cittadini italiani e dovranno parlare la lingua italiana. Là dove apparirà necessario e conveniente, d'accordo con le autorità civili, i parroci saranno provvisti di coadiutori che oltre alla lingua italiana parlino anche la lingua localmente in uso. Di questa lingua essi si varranno esclusivamente per l'assistenza religiosa ai fedeli e precisamente per la predicazione nelle chiese; nell'insegnamento del catechismo nelle medesime e per la confessione.

Un'opera dell'abate Bresadola alla Scuola agraria di Portici

ROMA, 20 sera

La direzione del Museo di storia naturale di Trento alcuni giorni fa inviò al Capo del Governo, quale delicato omaggio, la pregevole opera iconografica-mycologica, completa di nove volumi, del compianto abate Bresadola.

L'on. Mussolini, che gradì il gentile gesto, decise di offrire la bellissima collezione a un Istituto governativo o a una Biblioteca. Su designazione del Ministero della Pubblica istruzione i nove volumi sono stati donati alla Regia Scuola superiore di agraria di Portici, che li ha ricevuti per il tramite dell'Alto commissario della provincia di Napoli.

Le fasi applicative del concordato

La riduzione del numero delle Diocesi

ROMA, 20 sera

La riduzione del numero delle Diocesi italiane, prevista dall'articolo 16 del Concordato lateranense, richiederà a quanto si afferma negli ambienti vaticani, un lungo lavoro di preparazione e un accurato esame dei bisogni spirituali delle varie circoscrizioni religiose. Questo delicato studio sarà affidato a speciali commissioni miste, nominate cioè dalla Santa Sede e dal Governo italiano. Il lavoro, se non siamo male informati, sarà iniziato con l'esame delle modificazioni da apportarsi alla divisione dell'Italia in Regioni conciliari, divisione stabilita dalla Congregazione Concistoriale (dalla quale fino alla firma del Concordato dipendevano le diocesi italiane, oggi passate alle dipendenze della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, come in tutti i paesi dove vige il regime Concordatario) in data 15 febbraio e 22 marzo 1919.

Regioni civili e regioni ecclesiastiche

Tale divisione che risente delle necessità di altri tempi, non è in tutto rispondente a quella regionale, adottata dallo Stato italiano. Essa è infatti la seguente: Abruzzi, Beneventano, Basilicata e Salernitano, Calabria, Campania, Emilia, Etruria, Lazio, (sedi suburbicarie, Lazio Superiore, Lazio Inferiore), Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglie, Romagna, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto. Nel Veneto sono comprese le diocesi di Fiume, di Trento e di Zara.

Occorrerà pertanto, per prima cosa uniformare alla divisione regionale civile la divisione regionale ecclesiastica. E' opportuno osservare che non si tratta, come pare a prima vista, solo di nomi perchè nella circoscrizione ecclesiastica di più una regione sono comprese diocesi, che appartengono a diversa regione. Dovranno pertanto essere praticate importanti innovazioni anche nelle dipendenze gerarchiche dei vescovi suffraganti verso i metropoliti regionali. Così, ad esempio, fanno oggi parte della Regione conciliare del Beneventano: la diocesi di Ascoli Satriano e Cerignola, (due diocesi già concentrate in una sola) che sono in provincia di Foggia, mentre ecclesiasticamente dipendono dal metropolita di Benevento le diocesi di Bovino, di Lucera e di San Severo, esse pure in Provincia di Foggia. La diocesi di Bobbio, che è in provincia di Pavia è ecclesiasticamente nella regione della Liguria e dipende dal metropolita di Genova, e così pure dipende da Geneva la diocesi di Tortona che è in provincia di Alessandria. Nella regione conciliare del Piemonte si trova oggi la diocesi di Vigevano, che dipende ecclesiasticamente da Vercelli, mentre è in provincia di Pavia. Non parliamo poi della circoscrizione ecclesiastica che va sotto il nome generico di Veneto, che dovrà essere radicalmente riformata in relazione ai bisogni spirituali delle Terre redente.

In un secondo tempo si affronterà la questione delle soppressioni delle diocesi. Negli ambienti vaticani si ritiene che saranno rispettate le storiche abbazie e prelazie « nullius », sparse in tutta Italia e che costituiscono vere glorie per il nostro Paese, o perchè ad esse sono legati ricordi di un passato immortale, o perchè sono preposte a celebri santuari. Così pure sarà conservata qualche diocesi di carattere specialissimo, come quella di Lungo per gli italo-albanesi. Del resto è lecito ritenere che in tutto il lavoro preparatorio non sarà mai trascurato il carattere storico di parecchie antichissime diocesi italiane. La riduzione effettiva procederà per gradi e non sarà attuata se non verificandosi la vacanza delle diocesi da sopprimere.

Occorre poi notare che la soppressione avverrà solo nella persona dell'Ordinario diocesano, che non verrà più nominato; ma il titolo della diocesi rimarrà intatto, come pure saranno conservati i capitoli delle cattedrali.

Le sedi vescovili nei capiluoghi di provincia

I Vescovi delle diocesi capoluogo di provincia assumeranno anche il titolo delle diocesi che saranno riunite. Si procederà in sostanza come è già avvenuto per l'addietro in alcuni casi. Citiamo Penne ed Atri, Valva e Sulmona, Ascoli Satriamo e Cerignola, Boiano e Campobasso, Cava e Sarno, Melfi e Rapolla, Acerenza e Matera, Sant'Angelo dei Lombardi e Bisaccia, Nicotera e Tropea, e recentemente per Spezia, Luni, Sarzana e Brugnato. Anche dal lato finanziario nulla vi sarà di innovato, perchè i Vescovi del capoluogo raggrupperanno tutte le mense vescovili delle diocesi riunite. e ciò a tanto maggior ragione in quanto, data l'estensione che quasi tutte le diocesi dovranno assumere, i vescovi saranno nella necessità di avere uno o più vescovi ausiliari che li coadiuvino. D'altro canto i bisogni anche materiali delle ingrandite diocesi aumenteranno proporzionalmente.

Con la nuova circoscrizione, qualche diocesi attualmente esistente dovrà mutar sede, trasferendosi da località non capoluogo di provincia in quella capoluogo di provincia. Secondo la circoscrizione provinciale attuale, non sono sedi di diocesi i seguenti capoluoghi di provincia: Bolzano, Enna, Frosinone, Imperia, Ragusa, Sondrio e Varese.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 20 sera

L'ammiraglio di Divisione Ettore Rota è stato nominato con recente decreto comandante della Divisione navale di istruzione dal 24 giugno 1929.

Con R. Decreto 8 luglio 1929 il capitano di corvetta Corso Pecori-Giraldi è nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sottotenenti di complemento

ROMA, 20 sera

Il Ministero della Guerra ha determinato, che il servizio di prima nomina della durata di un mese dei sottotenenti di complemento nominati dal 15 luglio 1928 al 15 luglio 1929 venga prestato entro un anno dalla pubblicazione della relativa circolare, che porta la data del 18 corrente. Gli interessati hanno facoltà di scegliere l'epoca di detta prestazione di servizio.

Gli uffici di collocamento per la mano d'opera agricola

ROMA, 20 sera

Le riunioni avvenute nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'on. Bottai e con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate hanno permesso di eliminare tutte le difficoltà esistenti e di stabilire le basi per la creazione e il funzionamento degli Uffici di Collocamento. Con le anzidette riunioni è stato fissato il piano finanziario per la creazione e l'attività che dovranno svolgere i nuovi organismi creati e voluti dal regime fascista. Gli accordi intervenuti fra la Confederazione fascista dell'Agricoltura e la Confederazione fascista dei Sindacati degli addetti all'agricoltura sotto la direzione del Ministro delle Corporazioni hanno permesso di stabilire le basi per il funzionamento degli Uffici di Collocamento per i lavoratori agricoli, dando modo ad essi di entrare sollecitamente in funzione. Dai calcoli compiuti risulta che per il funzionamento degli Uffici di Collocamento per i lavoratori agricoli sarà necessario un fondo annuo di sette milioni di lire, da raccogliersi col concorso delle due organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, del fondo del Ministero delle corporazioni e del fondo per la disoccupazione; fondo indubbiamente non eccessivo, se si tien conto che gli Uffici di Collocamento per l'agricoltura debbono provvedere alla disciplina della mano d'opera. Ad oltre quattro milioni di persone l'ultimo censimento fa ammontare gli addetti ai lavori agricoli.

Se da questa cifra si detraggono i mezzadri e i coloni, si ha una cifra di tre milioni di lavoratori. E' opportuno precisare che, per quanto si riferisce all'agricoltura, gli Uffici di Collocamento provvederanno alla disciplina dell'impiego della mano d'opera esclusivamente per i braccanti e non già per i coloni e i mezzadri; ma non è da escludere che, in un secondo momento, si possano estendere anche ad essi i benefici della disciplina giuridica.

Gli Uffici di Collocamento per i lavoratori agricoli saranno provinciali; ogni Ufficio svolgerà la sua giurisdizione su un Ufficio di zona che provvederà alla disciplina della mano d'opera per più Comuni limitrofi od Uffici comunali. La distribuzione degli organismi è stata fatta tenendo conto di particolari esperienze in ogni Provincia, del numero dei braccianti, ecc. Gli Uffici di Collocamento Provnciali saranno 81 in tutto il Regno. Quasi ogni Provincia avrà il suo Ufficio, ad eccendieioz Aosta, Varese, Zara, Pola, Trieste, Bolzano, Gorizia, Imperia, ecc., per le quali in considerazione del numero limitato di rbaccianti, si è pensato di aggregarli alle Provincie limitrofe.

Presso ogni Ufficio presterà servizio un collocatore. Gli Uffici Comunali distribuiti nelle varie Provincie secondo l'importanza agricola e demografica saranno per tutto il Regno 969. Gli Uffici Provinciali svolgeranno la propria opera di direzione e di sorveglianza sugli Uffici di zona e su quelli comunali esistenti nelle rispettive circoscrizoni.

Giornalista ricattatore arrestato

TORINO, 20 sera

Sono stati oggi arrestati il comm. Piero Belli, direttore del giornale *Il Domani d'Italia* e certo Carano Vincenzo, perchè sorpresi in flagrante ricatto della somma di lire 185.000 ai danni della Ditta Gualino.

La somma ricattata è stata totalmente recuperata, parte addosso ai responsabili, parte nelle loro abitazioni. Gli arrestati sono stati passati alle carceri giudiziarie. (*Stefani*).

Come fu arrestato il comm. Belli

TORINO, 20 sera

Verso le ore 17 il direttore del *Domani d'Italia* entrava negli uffici redazionali del giornale situato in via Bottero 15, ove si trovavano alcuni redattori ed il figlio del tipografo, che attendeva il saldo di una fattura. Il Belli aveva avuto appena il tempo di deporre il cappello, quando si presentavano tre signori. Uno di essi chiedeva di parlare col direttore per urgenti comunicazioni. Il Belli invitava i visitatori a voler esporre lo scopo del colloquio e si accingeva a prender posto nel suo scrittoio, ma il più anziano dei tre lo pregava a volerlo segfuire.

— « Sono un funzionario di polizia ed ho bisogno di alcune informazioni, che ella potrà darmi accompagnandomi ».

All'inattesa ingiunzione il comm. Belli impallidiva, ma tosto, riprendendosi, soggiungeva:

— « Sono a sua disposizione ».

Il giornale diretto da Pietro Belli fin dai primi numeri aveva iniziato una violenta campagna di stampa contro il comm. Gualino ed uno dei più noti dirigenti del movimento sindacale torinese.

L'on. Podestà di Forlì e il conte Benicelli

ROMA, 20 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. conte Gaddi Pepoli, che ha recentemente lasciata per motivi personali la carica di podestà di Forlì, il quale gli ha fatto una relazione sull'opera da lui svolta nei 30 mesi in cui tenne la carica stessa. S. E. il Capo del Governo gli ha espresso il suo vivo plauso.

S. E. il Capo del Governo ha pure ricevuto il conte Benicelli che gli ha presentato in omaggio lo studio storico topografico di Edoardo Martinori relativo alla via Flaminia. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto dell'omaggio pel quale ha vivamente ringraziato. (*Stef.*).

Un Commissario straordinario all'Ente cinematografico

ROMA, 20 sera

Il comm. Ignazio Giordani, direttore genrale del Lavoro al Ministero dell'Economia, è stato nominato commissario straordinario all'Ente della Cinematografia, in seguito alle dimissioni dell'on. Maso Bis.

I ricevimenti del Capo del Governo

Il bilancio commerciale di Milano in pareggio — La Cassa di Risparmio ha avuto in cinque anni l'aumento di più di un miliardo di depositi

ROMA, 20 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto, presenti S. E. Bianchi ed il prefetto di Milano S. E. Siracusa, S. E. il marchese De Capitani podestà di Milano, che gli ha riferito circa le risultanze effettive del bilancio municipale al 31 dicembre 1928, risultanze che danno la sicurezza che il detto bilancio pareggierà le entrate con le spese. Questi risultati furono ottenuti in virtù di un gettito di entrate maggiore a quello previsto, e ad un regime di rigida economia, che però non ha portato a ritardi nelle opere iniziate, ma anzi ha consentito che ad altre nuove si desse corso.

S. E. il Capo del Governo ha espresso a S. E. De Capitani il suo più vivo compiacimento, del quale lo ha pregato di farsi interprete presso il vice Podestà ing. Gorla e presso tutti i suoi collaboratori al Municipio di Milano, per aver saputo in così breve tempo sistemare le finanze di quel Comune, che all'atto dell'assunzione alla carica podestarile si presentavano in notevole « deficit ». S. E. il Capo del Governo ha poi chiesto a S. E. De Capitani informazioni circa la Cassa di Risparmio, la cui situazione, non solo è ottima sotto ogni riguardo, ma ha consentito anche, attraverso una larga attività nel campo del credito agrario, di corrispondere alle alte direttive del Regime in materia di politica rurale. L'incremento dei depositi a risparmio della Cassa è dato dalle seguenti cifre: depositi al 1.o gennaio 1924 L. 2.754.580,22; al 31 maggio 1929 L. 3. 740.699.48, con un aumento nel corso di cinque anni di 1.265.240.203,26. Anche per la Cassa di Risparmio S. E. il Capo del Governo ha espresso al marchese De Capitani il suo compiacimento incaricandolo di farsene interprete presso i suoi collaboratori nella Direzione di questo benemerito istituto.

La riconoscenza della Polonia per il conte Negroni-Morosini

MILANO, 20 sera.

Come è noto, Taddeo Kosciuszko, morendo esule a Saletta, nella Svizzera, lasciava per testamento il proprio cuore alla sua figlioccia Emilia Zeltner, che fu madre di Emilio Morosini, modto a Roma nel '49. La preziosa reliquia veniva gelosamente conservata nella dimora dei Morosini presso Lugano fino al 1895.

L'attuale capo della famiglia, il conte Gian Antonio Negroni Prato Morosini, cedendo alle preghiere di molti patrioti polacchi, consegnò solennemente al Museo nazionale di Varsavia il cuore dell'Eroe nazionale, in attesa del giodno in cui la Polonia avesse riacquistato la propria indipendenza.

Ora, che l'atteso giorno è avvenuto, la Polonia si è ricordata del gesto amichevole del gentiluomo milanese e il console della Repubbblica Polacca comunica infatti che il Governo ha conferito, in memoria di quel dono simbolico, al Conte Negroni Prato Morosini, il grado di grand'ufficiale con placca dell'Ordine « *Polonia Restituta* ».

Il monumento all'aviatore d'Italia

L'alto patronato della Regina e del Principe Umberto

ROMA, 20 sera.

Si è costituito con un'accolta di nobilissime personalità il Comitato per il Monumento all'Aviatore d'Italia.

La Regina si è degnata concedere il suo alto patronato, come S. A. R. il Principe Ereditario.

Del Comitato d'onore ha accettato la presidenza la Duchessa d'Aosta. Ne fanno parte la Duchessa Thaon di Revel, donna Bice Tittoni, collaressa dell'Annunziata, e la principessa di Piombino, consorte del Governatore di Roma.

L'artistico monumento è dovuto a uno dei più valorosi artisti dell'eroica e silenziosa terra sarda, e precisamente al prof. Soro.

Esso verdà inaugurato il 28 marzo prossimo, anniversario della creazione dell'Arma aeronautica.

Per l'ammissione alle R. Accademie Militari

ROMA, 20 sera

Si fa noto che oltre il diploma di maturità classica e scientifica, il diploma di abilitazione del corso superiore di istituto tecnico e la licenza di regio istituto nautico, anche il diploma di ragionere commerciale e la licenza di un regio istituto industriale sono titoli validi per l'ammiisione nelle R. Accademie militari.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto del Capo del Governo in data 20 giugno 1929 col quale sono costituite in seno all'Istituto Nazionale «Luce» le seguenti cinemateche: Cinemateca per la cultura e religione; cinemateca per la propaganda militare ed istruzione delle forze armate; cinemateca per l'industria commercio e lavori pubblici e e comunicazioni; cinemateca per a propaganda ed istruzione agricola; cinemateca per l'igiene ed educazione sociale; cinemateca per l'azione all'estero, nelle colonie e per il turismo. Con successivi decreti saranno approvati i regolamenti per il funzionamento delle cinemateche predette.

Bibliografo che rubava nelle biblioteche

MILANO, 20 sera

La casa editrice Hoepli aveva denunciato ai funzionari dlla questura centrale, che nel suo riparto libri antichi erano misteriosamente scomparse tre pubblicazioni di pregevole valore e cioè «Les Baisiers» di Dorat del 1770 catalogato per 6600 lire; «Sonetti del Burchiello fiorentino» del 1475 per L. 25.000 e «Historia di Alessandro Magno» edito a Venezia nel 1477, valutato 10.000 lire. Un complessivo danno per la ditta denunciante di L. 41.600.

Dopo varie indagini oggi finalmente si potè scoprire ed arrestare il ladro. Arrestare per modo di dire, inquantochè i funzionari lo scovavano... detenuto alle carceri di Brescia dove sta scontando pene inflittegli per uguali avventure. Si tratta di tale Mario Sangiorgi di Ernesto d'anni 29, senza fissa dimora, nato a Ravenna.

Il Sangiorgi che di libri antichi dimostra di intendersi assai, visitava le migliori e maggiori librerie, studiava, sceglieva, non acquistava ma, fraudolentemente, faceva sparire nelle capaci tasche i libri preziosi che per qualche tempo incustoditi rimanevano nelle sue mani.

L'adunata Nazionale dei bersaglieri

ROMA, 20 sera

Si è riunito oggi a Palazzo Littorio sotto la presidenza dell'onorevole Melchiorri il comitato centrale dell'Associazione nazionale Bersaglieri. E' stato stabilito di indire la adunata annuale nazionale dei bersaglieri a Napoli nei giorni 20 e 21 settembre e a Roma il 22 per rendere omaggio al Re ed al Capo del Governo.

Travolto dalla corrente

PAVIA, 6 sera

Alle 13 di ieri lo studente Domenico Asperges, di anni 16, portatosi con un amico da Zerbolò (Pavia), dove risiede, al ponte di Bereguardo per bagnarsi in Ticino appena in acqua è stato preso da svenimento, forse per aver da poco mangiato, ed è stato travolto dalla corrente. L'altro giovane che era con lui ha chiamato al soccorso, e alcuni barcaiuoli accorsi hanno potuto estrare poco dopo il cadavere del disgraziato.

Bimba avvelenata dalla pasta asciutta

VENEZIA, 20 sera

La piccina di due anni Giovanna Pagnola, Cannaregio 5485, ieri nel pomeriggio fu consegnata dalla madre alla nonna Maria Bortoletto, la quale, fra l'altro, fece mangiare alla piccina della pasta asciutta. O fosse guasta la minestra e cotta in un recipiente col verderame, fatto sta che la bimba un'ora dopo fu assalita da dolori atroci e da conati di vomito. Si corse pel medico, che consigliò il trasporto della piccina all'Ospedale, dove venne ricoverata con prognosi riservata.

Cade dalla bicicletta e si frattura il cranio

ROMA, 20 sera

Il fattorino dell'Hôtel Moderno, Bruno Miglioranti, di anni 16, di ritorno da alcune commissioni fatte per ordine della direzione, mentre discendeva per la ripida via Francesco Crispi è caduto dalla bicicletta e ha battuto la testa sul selciato, riportando la frattura della base cranica per cui è stato ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

Bambina uccisa cadendo dal poggiolo

VICENZA, 20 sera

La bambina Rina Cera, di anni 5, è rimesta vittima di una grave disgrazia. Sporgendosi dal poggiolo dell'abitazione di via S Faustino, alto dal suolo circa sei metri, la piccola è precipitata a terra battendo la testa sul selciato e riportando la frattura della base cranica.

Ciclista investito da un carro

VICENZA, 20 sera

Mentre correva in bicicletta in località Cà Fusa il cinquantenne Francesco Caguttin veniva investito dal carro guidato dall'agricoltore Giuseppe Graziani e riportava tali contusioni alla testa da essere ricoverato con prognosi riservata.

Le vittime dell'imprudenza

NAPOLI, 20 se[ra]

Una grave disgrazia è avvenuta in una fabbrica di oggetti di pelle piazza Mercato. Alcune giovani e[rano] intente a lavorare attorno a un [ta]volo sul quale stava una macchin[etta a] spirito che serviva per arroventa[re i] ferri del mestiere.

Ad un tratto una delle operaie [si mise] a considerare che la macchinetta [era] accesa, versò dell'alcool nel serba[toio]. Rapidamente una fiammata altis[sima] si è sprigionata avviluppando le [pove]re operaie che lanciarono grida [dispe]rate di soccorso. Accorsero a[lcuni] animosi e dei vigili urbani i [quali] riuscirono a liberare le disgra[ziate] che erano completamente circo[ndate] da ogni lato dalle fiamme.

Quattro ragazze hanno dovuto [ri]correre alle cure dell'ospedale: [Con]cetta Pefragno di anni 21, Anna [...]tone di anni 22, Concetta Scanna[...] di anni 15, e Cristina Tarniento d[i an]ni 22. Tutte si trovano in gravi [con]dizioni per scottature multiple. [Il] fuoco, che minacciava di distru[ggere] l'intero fabbricato, è stato domato [dai] pompieri.

Decenne delinquente

ROMA, 20 se[ra]

La questura segnala un caso di [sin]golare precocità nella delinquen[za]: il fanciullo Armando Rinaldi, di se[i] anni, abitante nel quartiere M[...] Sacro, ha rubato in via Flaminia, [non] sai lontano dalla sua abitazione, 3800 lire a danno di una pizzich[eria]. La refurtiva è stata ricuperata e la polizia indaga per accertare da chi il bambino fu spinto a commettere il furto.

Abbiamo ancor[a]

delle copie del riuscitissimo [nu]mero speciale di LA FESTA, [de]dicato al Beato Don Bosco, nel [qua]le hanno collaborato Principi d[ella] Chiesa e ricco di una singolare [do]cumentazione fotografica.

E' un numero magnifica[mente] adatto per regalo, per ricordo, [per] premio.

I lettori, i collegi, i seminari [af]frettino le ordinazioni prima [che] esso sia esaurito.

Pagine 32. Prezzo L. 2. Di[rige]re: «Avvenire d'Italia», Via M[en]tana 4, Bologna.

CON L'ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

A PARIGI

10-16 Agosto 1929

Escursioni a Versailles Fontainebleau Lisieux Rouen ecc.

Quote modicissime

Chiedere programmi dettagliati: E.V.E.S. Milano, Via Dante 7 - Bologna, Via Mentana 4 - Roma Via C. Battisti 120 Genova, Via Balbi 117

"L'Avvenire d'Italia,,

II. SEMESTRE 1929 L. 33

Agli abbonati nuovi che inviano subito l'importo dell'abbonamento, da oggi al 31 dicembre 1929 manda loro in omaggio due numeri speciali di "LA FESTA,, Natale 1928 e Don Bosco.

Secondo semestre 1929

"LA FESTA,,	L. 40,--
"CARROCCIO,,	„ 7,50
"FIORITA,,	„ 7,50
"ALBA,,	„ 8,--
"CORRIERINO,,	„ 8,--

ABBONAMENTI ESTIVI

Per giorni 15	L. 3,--	Per giorni 60	L. 11,--
Per giorni 30	„ 5,50	Per giorni 75	„ 13,50
Per giorni 45	„ 8,50	Per giorni 90	„ 16,50

ABBONAMENTO CUMULATIVO CON "LA BIBBIA,,

Abbonamento cumulativo II. semestre "Avvenire d'Italia,, e "La Bibbia,, per nuovi e vecchi abbonati L. 58

Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale "L'Avvenire d'Italia,,. Bologna, Via Mentana N. [4]

Quarta Tendopoli alle Dolomiti di Brenta

Campo Carlomagno mt. 1700

6 Turni di 10 giorni

2 turni per signorine
3-13 Luglio - 13-23 Luglio

4 turni per giovani e sacerdoti
23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto
22 Agosto - 1 Settembre

Quota L. 250,- per turno

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.